Trieste Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 novembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 603 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 756255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

OGGI IL VERTICE SOCIALISTA APRE LE OSTILITA'?

Si giocano nel PSI le sorti di Andreotti

Dal braccio di ferro tra Craxi e manciniani-demartiniani lo sviluppo dei rapporti con il governo - Malessere d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

«Non si può dire che il dibattito parlamentare ora concluso abbia rafforzato il governo: il problema di nuove prospettive di evoluzione diviene sempre più pressante». Questa affermazione fatta dal segretario socialista Craxi, in discorsi tenuti oggi ad Agrigento e a Trapani, non solo contraddice pienamente la valutazione comune a molti ambienti politici sul significato politico che ha avuto per il governo il recente voto di fiducia ottenuto alla Camera, ma dà la diretta conferma del fermo proposito di fare del comitato centrale socialista, in programma da domani, un vero e proprio campo minato per il monocolore Andreotti.

Craxi, che aprirà domani i lavori del «parlamentino» socialista con una relazione di circa 120 cartelle, non poteva essere più esplicito nella polemica non solo nei confronti del governo, ma anche del partito che ne ha la diretta responsabilità di appoggio. «Chiuso il capitolo del centrosinistra, mentre tutte le forze politiche si pongono seriamente il problema di un equilibrio diverso, solo la DC — ha infatti sostenuto il segretario socialista — mostra di non darsene intesa». Parlando delle prospettive del comitato centrale, Craxi ha detto che la riunione rifletterà lo spirito fortemente unitario diffuso nel partito e completerà l'impegno per fare progredire il corso di un rinnovamento iniziato. Il PSI è un partito libero, piuttosto allergico all'unanimismo, ma ugualmente consapevole della necessità di non riavviare a spirale delle divisioni del passato».

E' possibile individuare in queste parole un tentativo di Craxi di non contrastare, anzi di fare propri certi giochi interni che porteranno a un riassetto dell'equilibrio tra le varie forze attraverso il superamento delle tradizionali divergenze tra il gruppo demartiniano e quello manciniano. Si è detto nei giorni scorsi che uno degli elementi di maggior spicco di questa riunione del comitato centrale socialista sarà proprio il rientro in campo di De Martino che — dopo il clamoroso siluramento subito nella riunione del «parlamentino» socialista svoltasi quattro mesi orsono all'hotel Mids di Roma conclusasi proprio con la successione di Craxi a De Martino alla segreteria del partito — dovrebbe riprendere il suo posto in direzione.

Il ritorno dell'ex segretario a un ruolo di primo piano nel partito è stato propiziato da Mancini il quale, evidentemente, si è reso conto che non avrebbe mai potuto acquisire un reale controllo del partito se non grazie all'appoggio dei demartiniani, appoggio che aveva come unica strada possibile quella dell'accordo con l'ex segretario tanto più che quest'ultimo aveva, di fatto, riassunto un potere di iniziativa e di proposta lanciando recentemente l'ipotesi di un governo DC-PSI con l'inserimento dei comunisti nella maggioranza. De Martino era stato esplicito anche nel sostenere che questo inserimento poteva essere realizzato senza formule e senza schematismi, come a dire di non urtare contro la pregiudiziale opposizione della DC ad ogni formale ed ufficiale accordo con i comunisti.

Il disagio esistente nel PSI per l'ormai lunga assenza dal governo e anche per la preoccupazione concernente il cosiddetto «compromesso Andreotti-Berlinguer» che nella realtà schiaccia ed emargina i socialisti costituiva e costituisce un concime ottimale per la proposta demartiniana rischiando di isolare i fautori di proposte alternative. Un esponente abile come Mancini si è immediatamente accorto del pericolo e ha tempestivamente avviato la manovra di aggancio di De Martino, lasciando sostanzialmente solo Craxi nell'insistere sulla proposta del governo d'emergenza e, più in prospettiva, su quella dell'«alternativa» di sinistra che gran parte del partito giudica ormai alla stregua di una etichetta scolorita per essere stata stampata frettolosamente ed esposta al sole in tempi tutt'altro che maturi.

L'importanza politica del comitato centrale socialista sarà proprio nel modo in cui si svilupperà questo contrasto. Se Craxi non uscirà nettamente sconfitto il monocolore Andreotti avrà ancora qualche tempo per portare avanti il suo programma, se manciniani e demartiniani (al di là dei tanti discorsi strumentali e di copertura che saranno fatti soprattutto in chiave antidemocristiana) concorderanno sulla opportunità di dar vita al bicolore DC-PSI che, in qualche modo, associ i comunisti nella maggioranza, allora il governo attuale avrà realmente se non i giorni, almeno le settimane, contate perché gli stessi comunisti non potranno contrastare fino in fondo una manovra che, almeno ufficialmente, li avvantaggia riconoscendone in modo meno occulto il ruolo di partito di maggioranza.

Ovviamente nell'assetto di questo complesso mosaico un ruolo tutt'altro che secondario gioca il fermento esistente anche nella DC che non potrà non avere conferma nella riunione della direzione del partito fissata per martedì. I motivi di malessere all'intero del partito di maggioranza relativa sono molteplici. Lo scandalo delle tessere esploso nei giorni scorsi, le voci di dimissioni di De Mita dalla direzione non confermate dall'interessato che pure ha sparato a zero contro l'attuale gestione del partito, appaiono solo come la punta dell'iceberg. Nella parte sommersa ben altri e ben più consistenti sono gli elementi di tensione.

Innanzitutto c'è da dire che,

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SI CHIARISCONO LE MODIFICHE AL DECRETO LEGGE SULLA CONTINGENZA

Verso il sostanziale blocco delle retribuzioni più alte

Lo ha ammesso il ministro Morlino: per due anni «girati» in Buoni del tesoro tutti gli aumenti, e non solo quelli derivanti dagli scatti della scala mobile

Roma, 14

In merito alle due modifiche al decreto legge sulla contingenza annunciate venerdì in Parlamento dal presidente del consiglio e alle interpretazioni date al passo del discorso di Andreotti che ad esse si riferisce, il «GR-1» ha intervistato oggi il ministro del bilancio, Morlino, e il segretario confederale della Cisl, Carniti. Com'è noto, nel suo discorso a Montecitorio il presidente del consiglio aveva detto, a proposito dell'ammontare delle riduzioni (che è del 50 per cento per le retribuzioni fra i sei e gli otto milioni e totale per le retribuzioni oltre gli otto milioni): «Primo, computare l'ammontare non sugli scatti di scala mobile, ma in generale su tutti gli aumenti nei quattro semestri previsti; secondo, destinare il prestito forzoso non a obbligazioni industriali, ma a Buoni del tesoro, in modo da poter essere di legittima copertura a stanziamenti di spesa pubblica».

Alla domanda se questo è «veramente un blocco delle retribuzioni più alte, un blocco vero e proprio», Morlino ha risposto: «In un certo senso sì. Quello che ha annunciato il presidente va inteso in questo senso: che la legge che abbiamo presentato resta ferma da parte del governo come è stata presentata davanti al Parlamento. Il presidente ha indicato due linee di modifiche: una linea diretta a estendere i prelievi oltre i sei e gli otto milioni anche all'area retributiva diversa da quella meramente limitata agli effetti della scala mobile; l'altra linea è che il provento di questo prelievo di eventuali, ulteriori incrementi di stipendio sopra i sei e gli otto milioni vada trasferito in Buoni del tesoro non commerciabili nel primo periodo e poi restituibili, pagabili agli interessati».

Secondo Morlino, sono stati scelti i Buoni del tesoro «per un motivo molto semplice; perché con i Buoni del tesoro si può avere un impiego plurimo. Mentre nel primo testo della legge avevamo indicato una specifica indicazione industriale, con i Buoni del tesoro si possono fare un intervento a favore della piccola industria, un intervento a favore di tutti i settori industriali diversi più in generale, ma anche interventi per finanziare leggi che riguardano opere pubbliche o interventi nell'agricoltura. Tra l'altro, anche queste modifiche saranno specificate in correlazione con le trattative e le conversazioni in corso tra i sindacati dei lavoratori e i sindacati degli imprenditori».

Da parte sua Pierre Carniti, a proposito del problema della scala mobile e dell'eventuale prelievo degli aumenti di stipendio, ha detto: «Io distinguerei fra il problema della scala mobile e il problema del prelievo, sia pure con destinazione a risparmio forzoso, degli incrementi di reddito. Per quanto riguarda la scala mobile, la nostra posizione resta immutata. La scala mobile si riferisce ai salari, agli stipendi di tutti i lavoratori, indipendentemente dal livello di reddito che raggiungono: noi ci siamo sempre opposti a interventi sui salari e sugli stipendi che colpissero verticalmente, cioè dalla base fino al vertice della piramide, l'insieme dei lavoratori. Da qui il nostro rifiuto a toccare la scala mobile.

«Abbiamo però indicato due possibilità di revisione: una ten-

Continua in 2.a pagina

MEZZO «FIASCO» PER IL GOVERNO AUSTRIACO

Censimento kaputt

Non sono stati molti coloro che hanno risposto al questionario sulla madrelingua - In Carinzia proteste degli sloveni, incidenti e ostruzionismi

Vienna, 14

Il censimento linguistico segreto, indetto oggi in Austria per consentire al governo «un orientamento» sulla consistenza delle minoranze nel paese, si è svolto senza gravi incidenti, ma — secondo quanto risulta — con una scarsa partecipazione da parte dei cittadini. Al censimento — come è noto — si erano opposti i rappresentanti delle organizzazioni slovene della Carinzia, regione dove vive una consistente minoranza slovena, peraltro sparpagliata in un'ampia zona.

Proprio in Carinzia sono accaduti alcuni incidenti, il più vistoso dei quali a Zell Pfarre, un paesino ai piedi delle Caravanche, abitato in massima parte da sloveni: secondo l'agenzia di stampa austriaca, alcuni studenti di lingua slovena hanno fatto irruzione nel seggio elettorale, si sono impadroniti dell'urna e, dopo averla portata sulla strada, hanno dato fuoco alle schede in essa contenute; questo incidente avrà probabilmente l'effetto di rendere nullo il censimento linguistico nella località, ove sarà perciò necessario ripetere l'operazione.

Dimostrazioni a Klagenfurt, minacce telefoniche di attentati, sfilate e cori di protesta davanti ai seggi elettorali, qualche manifesto strappato, un'ostentata permanenza «oltre il tollerabile» (come ha affermato la polizia) nelle cabine per impedire o rallentare le operazioni: ecco alcuni degli inconvenienti registrati in giornata; secondo la radio austriaca, a dar man forte agli sloveni della Carinzia sono giunti dalla Jugoslavia alcuni propagandisti. Il leader del «Consiglio degli sloveni della Carinzia» ha però negato il fatto: egli stesso ha comunque manifestato la propria opposizione, strappando ostentatamente la scheda davanti ai componenti del seggio.

La percentuale di coloro che hanno risposto al questionario («Qual è la vostra lingua madre: tedesco, sloveno, croato, ungherese o altre?») sarebbe bassa: non più del dieci per cento nel Tirolo, il 20 per cento a Salisburgo, il cinque per cento nel Vorarlberg, mentre alta sembra essere stata la partecipazione nel Burgenland, dove vive una consistente minoranza croata (peraltro meno attiva, politicamente, di quella slovena).

E' probabile che, in seguito all'apparente fallimento di questa iniziativa (la quale, se fosse riuscita, avrebbe fornito al governo Kreisky la possibilità di stabilire l'effettiva consistenza numerica degli sloveni e, quindi, di applicare alcune misure a tutela della minoranza: bilinguismo negli uffici pubblici, nella toponomastica, eccetera), tutto il problema della minoranza slovena dovrà essere riproposto su basi più concrete: una delle soluzioni — che gli stessi sloveni appoggerebbero — potrebbe essere quella «pragmatica», cioè del «caso per caso», villaggio per villaggio, secondo dati forniti dagli stessi sloveni. Ma ad essa si oppone l'organizzazione nazionalista «Heimatdienst», che nega l'esistenza in Carinzia di un numero di sloveni superiore a poche migliaia.

Oggi, intanto, il comandante militare della zona della Carinzia, generale Julius Grund, ha definito «del tutto infondata» una notizia pubblicata dal quotidiano «Politika» di Belgrado, secondo cui in questi giorni sarebbero affluite nella zona, e principalmente nei circondari abitati da sloveni, unità corazzate austriache; Grund ha affermato che movimenti di mezzi militari sono del tutto normali in Carinzia come in altri «Laender». (Ansa)

Il rogo delle schede



Telefoto Ap

Klagenfurt — Un momento della protesta slovena a Zell Pfarre, in Carinzia: dopo essersi impadroniti dell'urna elettorale, un folto gruppo di giovani appicca il fuoco alle schede

STAMANE A BELGRADO IL PRIMO SEGRETARIO DEL PCUS

Non ci sarà Tito a ricevere Breznev

Gli «onori di casa» saranno fatti da Stane Dolanc - Giunti da Mosca 42 agenti incaricati di vegliare sull'incolumità del leader sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 14

Sarà il segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, Stane Dolanc, e non il maresciallo Tito, ad accogliere domattina Leonid Breznev, al suo arrivo a Belgrado: Dolanc si recherà all'aeroporto alle dieci e mezzo; l'incontro del leader sovietico con Tito avverrà mezz'ora più tardi nel «Palazzo bianco», residenza ufficiale del Presidente jugoslavo.

L'assenza di Tito all'aeroporto viene spiegata, da parte jugoslava, con il nuovo cerimoniale entrato in vigore lo scorso anno; ma alle regole di questo cerimoniale sono già state fatte eccezioni: in settembre, ad esempio, Tito si recò personalmente a ricevere, sotto la scaletta dell'aereo, il Presidente romeno Nicolae Ceausescu; e i sovietici, probabilmente, non gradiranno molto che al loro prestigioso leader vengano negate le attenzioni già riservate al capo dello stato romeno.

Breznev guiderà una delegazione di sette persone, nella quale i due nomi di autentico rilievo sono quelli di Andrei Gromiko e Konstantin Katuscev; quanto alla delegazione jugoslava, essa comprende, oltre a Tito — nella sua duplice veste di Presidente della repubblica e di presidente della Lega dei comunisti — Edvard Kardelj (presidente del consiglio federale per i rapporti internazionali), Stane Dolanc, il vicepresidente della repubblica Zarkovic, il capo del governo Bijedic, il ministro degli esteri Minic e il responsabile dei rapporti con l'estero della Lega, Grlikov. Si tratta di sette degli otto uomini più potenti della Jugoslavia (manca soltanto il ministro della difesa, generale Ljubicic), alcuni dei quali non troveranno, dall'altra parte, interlocutori al loro livello.

Se la delegazione ufficiale sovietica appare piuttosto «leggera», non altrettanto può dirsi della scorta che veglierà sull'incolumità personale di Breznev: 42 agenti arrivati espressamente da Mosca, che si aggiungeranno alle migliaia di poliziotti mobilitati dal governo jugoslavo. Il servizio, d'ordine sarà particolarmente imponente se martedì mattina, come si pensa, Breznev attraverserà Belgrado in auto scoperta, per avere un contatto diretto con la popolazione.

Il «bagno di folla» non è comunque annunciato dal programma ufficiale che, oltre ai colloqui Breznev-Tito (circa sette ore, di cui tre da solo a solo), prevede: una cerimonia nel «Parco dell'amicizia», dove Breznev pianterà un «albero della pace»; la consegna all'ospite della medaglia d'oro della città di Belgrado; una visita alla residenza di campagna che Tito possiede a Dobavnoci, in Vojvodina. Si sa, inoltre, che Tito deco rerà l'ospite dell'«Ordine della liberazione», la più alta onorificenza jugoslava; il segretario del PCUS sarà il secondo esponente straniero a ricevere tale onorificenza, che in precedenza è stata assegnata solo a un altro sovietico, il gen. Zukov.

Della visita di Breznev, la stampa jugoslava parla per il momento piuttosto poco (ma da Mosca si ha notizia che quella sovietica ne parla anche meno); tuttavia, il tono degli articoli è sereno e ottimista: il commento più significativo è quello del redattore diplomatico della «Tanjug», che mette l'accento sulla continuità dei rapporti jugo-sovietici, dalla «dichiarazione di Belgrado» del 1955 a oggi, e afferma che esiste «una base positiva e molto solida per l'ulteriore sviluppo e l'allargamento della collaborazione in tutti i campi».

Ettore Mencacci

DISARMO: UN'«AVANCE» DALL'EST?

New York, 14

La riunione del comitato politico consultivo del Patto di Varsavia, che si svolgerà a Bucarest dal 24 al 25 novembre, lancerà un appello — secondo quanto afferma oggi il «New York Times» — a favore di un tentativo di disarmo tra Est e Ovest e di una reciproca riduzione delle forze armate.

Il giornale statunitense, che cita come origine di queste informazioni fonti diplomatiche est-europee, aggiunge che questo appello sarà rivolto principalmente al neo-eletto Presidente americano Jimmy Carter e al Cancelliere tedesco-occidentale Schmidt; secondo alcuni diplomatici, scrive il quotidiano, l'appello sarà un segno che l'URSS desidera giungere a un secondo accordo con gli Stati Uniti sulla limitazione delle armi strategiche. *(Ansa - Afp)*

GROVIGLIO DI SENTIMENTI NEI FAMILIARI DELLE VITTIME DELLE ARDEATINE

Kappler? «Un uomo distrutto» Un po' di pietà fra tanto orrore

Scossa e turbata la delegazione ammessa a constatare le condizioni dell'ex ufficiale delle SS dopo un pellegrinaggio sul luogo dell'eccidio e un tentativo di «assalto» all'ospedale del Celio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

C'è qualcosa di tragico e di angoscioso nel clima in cui, per l'improvvisa decisione della magistratura militare, Herbert Kappler si prepara a uscire dal carcere, avendo davanti a sé i primi giorni di libertà dopo trent'anni e, al tempo stesso, forse, gli ultimi della sua vita. Il suo nome suscita, immancabilmente, un orrore più forte di qualsiasi sentimento di pietà. Sembra non ci sia ragione capace di oscurare il ricordo atroce di quel lontano giorno, alle Fosse Ardeatine, dove — con la gelida «regia» di Kappler — si compì uno dei più impressionanti massacri dell'ultima guerra.

Anche oggi, perciò, le pratiche per il rilascio dell'ex ufficiale delle SS sono state accompagnate da sdegnate manifestazioni di protesta, specie da chi, ancor oggi, porta nella propria famiglia il segno di quella barbara rappresaglia, decisa e portata a compimento nell'arco di poco più di ventiquattr'ore. C'è stato un corteo-pellegrinaggio sul luogo dell'eccidio, e si è avuto anche qualche tumulto intorno alla clinica militare del Celio, dove Kappler si trova tuttora ricoverato sotto sorveglianza, dopo che l'aggravarsi del suo male ne aveva consigliato il trasferimento da Gaeta.

Il corteo si è formato alle 11 a Porta Capena, dove sono convenute personalità politiche della capitale, tra cui il sindaco Argan assieme a rappresentanti delle comunità ebraiche; percorso in silenzio il breve tragitto, i partecipanti si sono soffermati davanti all'ingresso del sacrario: qui, molti familiari delle 335 vittime non hanno saputo resistere all'intensa commozione, e si sono messi chi a gridare, chi a piangere disperatamente. Non sopportavano l'idea che l'uomo che aveva sparso tanto sangue innocente fosse ancora vivo e ora, incredibilmente, libero.

Una donna ha urlato: «Questa non è giustizia! Io sono vecchia, stanca, ma se qualcuno mi portasse Kappler qui davanti a me, troverei la forza di farmela io, con le mie mani, la giustizia vera». C'è stata un po' di confusione; tra la rabbia, serpeggiava una vena di malessere: uno degli ebrei presenti non ha saputo nascondere un «sottile sgomento» per il modo in cui stava montando, negli animi, il sentimento acre della vendetta: «Contro un uomo» ha detto «che non è oggi che un rudere di se stesso, il fantasma di Kappler: un vecchio che sta morendo».

Un altro ha vivamente reagito: «Ma chi ce lo assicura? I medici? I giornali? Noi non sappiamo come stanno le cose con certezza. Sappiamo solo che i nostri figli e i nostri fratelli sono morti. Eccoli là, sotto quelle pietre. E Kappler invece dove sta? Sta al Celio, tranquillo, in attesa di tornarsene in Germania».

E' così che, sulla via del ritorno, alcuni gruppi di manifestanti hanno «dirottato» verso le infermiere del Celio, decisi a farsi spalancare le porte per constatare, con i propri occhi, fino a che punto fosse autentica la storia di Kappler con un piede sulla soglia della morte. Sembrava un assalto in piena regola, sferrato da una folla carica di antica rabbia. Ma l'ospedale era ben presidiato, e non c'è voluto molto per ristabilire un clima di ragionevolezza.

I responsabili delle forze dell'ordine, dopo essersi consultati con la direzione del Celio, hanno d'altronde convenuto di poter fare una piccola concessione: «Se volete vedere Kappler, come in fondo è vostro diritto, delegate una rappresentanza di persone, e noi offriremo loro l'opportunità di entrare e di constatare, sia pure con l'opportuna discrezione e con le cautele imposte dalla delicatezza del caso».

Dopo un po' sono ritornati giù due giovani, un ebreo e una cattolica, lo sguardo un po' smarrito e grave: «L'abbiamo visto! Da trenta metri, ma l'abbiamo visto! E' un uomo finito, distrutto...». Si sono stretti nelle spalle, senza sapere cosa aggiungere. Poco dopo, la stessa testimonianza è stata confermata da altri quattro componenti la delegazione. Qualcuno ha tentato di bisbigliare: «Non vi lasciamo mica intenerire: se soffre, è la sua giusta punizione, è il meno che può meritare...». Ma questi pensieri «duri» non hanno trovato molta accoglienza: quello là sopra non era più il «boia» Kappler, ma solo un vecchio militare tedesco, prossimo all'agonia.

Le discussioni sono proseguite solo sulla liceità della formula con cui la legge militare italiana è riuscita a praticare uno spiraglio in una gabbia carceraria che sembrava ormai inattaccabile; incomprensibile risultava soprattutto la clausola che infliggeva a Kappler (o gli assicurava, secondo i punti di vista) la misura (o il beneficio) della libertà vigilata. La «libertà vigilata» sembrava infatti destinata a vietare, implicitamente, quella possibilità di varcare la frontiera italiana, che invece era stata praticamente garantita a Kappler.

A quanto pare, non c'è però contrasto o contraddizione: trattandosi di un cittadino straniero, la «libertà vigilata» di Kappler può infatti essere trasformata in un provvedimento di

R. R.

Continua in 2.a pagina





Telefoto Ansa

Roma — Il rabbino Toaff (al centro), il sindaco Argan e il liberale Bozzi mentre guidano la marcia verso le Fosse Ardeatine per protestare contro il rilascio di Kappler. A destra, Rosetta Stamme e Marco Moscati, due delle persone che hanno visto Kappler come «un uomo distrutto». Sono stati ammessi all'ospedale militare del Celio per accertarne la presenza

Via dal «tazebao» il nome di Hua: a morte un cinese

Pechino, 14

Un cinese è stato giustiziato nella città di Changsha per aver deturpato un manifesto murale nel quale si annunciava la nomina di Hua Kuo-feng a Presidente del PCC; secondo notizie riportate a Pechino da alcuni viaggiatori, l'uomo era stato sorpreso mentre stava graffiando via dal manifesto proprio il nome del nuovo Presidente; bloccato, lo «sfregiatore» è stato sottoposto a interrogatorio. Gli è stato chiesto di «entrisi e di fare l'autocritica, ma il responsabile si è rifiutato di obbedire; secondo i viaggiatori provenienti da Changsha, egli è stato perciò condannato a morte per «crimini controrivoluzionari».

Da Changsha è giunta notizia anche di un'altra esecuzione (notizia sempre riferita da viaggiatori giunti a Pechino): le autorità locali avrebbero giustiziato una giovane donna condannata per prostituzione, reato che in Cina è definito con la perifrase di «crimine dei due sessi»; secondo quanto riferito, la giovane sarebbe stata sollecitata dalla nonna a «smetterla di vendersi per fini sessuali»: per tutta risposta avrebbe però aggredito l'anziana parente, procurandole serie ferite alla testa. Arrestata e processata, la prostituta sarebbe stata mandata a morte. *(Ansa)*

COLMO IL CARNET DELLE AGITAZIONI SINDACALI

Una settimana tutta scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Uffici statali praticamente chiusi, martedì. E chiusi gli uffici regionali, e quelli degli enti locali. Fermi gli ospedalieri e i vigili del fuoco addetti agli aeroporti (i quali si asterranno dal lavoro dalle ore 20 di domani sera). E fermi anche i lavoratori dell'azienda autonoma delle strade statali, i quali hanno lanciato un appello perché mancando per le ventiquattrore la normale sorveglianza e manutenzione lungo le strade, gli utenti di strade e autostrade usino «la massima prudenza e circospezione specie in quei tratti particolarmente pericolosi per gelo, neve, ghiaccio, frane e cadute massi, onde evitare pericolosi incidenti».

Così, il secondo degli scioperi del personale del pubblico impiego, dopo quello già effettuato dai ferrovieri, dai postelegrafonici e dai telefonici di Stato. Giovedì poi terza ondata con lo sciopero nelle scuole e nelle università. Tutto il calendario già fissato è stato confermato, nonostante l'incontro che i rappresentanti sindacali avevano avuto giovedì a palazzo Vidoni, con il sottosegretario Bressani, che aveva consentito di approfondire alcune questioni tecniche, ma che — dicono i sindacati — non aveva portato a sciogliere i nodi di fondo, anche economici, della vertenza. Di qui «la necessità di una risoluta manifestazione della volontà di tutti gli statali, affinché i loro gravi problemi non vengano ancora una volta sottovalutati sia sul piano del trattamento retributivo sia sul piano normativo, in quanto una seria riforma dell'amministrazione pubblica costituisce l'esigenza più importante e urgente per tutti i cittadini se si vuole veramente, e non solo a parole, uscire dalla crisi».

Allo sciopero di martedì parteciperanno anche i lavoratori degli enti pubblici con assemblee da effettuarsi nelle ultime due ore di lavoro alle quali prenderanno parte, in segno di solidarietà, anche la Cida (Confederazione dei dirigenti di azienda) e la Cisal (Confederazione dei lavoratori autonomi). Il governo, intanto, ha fatto sapere che il giorno 24 presenterà ai sindacati degli statali uno schema di proposte su tutti i punti della piattaforma presentata per il rinnovo del contratto di categoria. I sindacati auspicano che quel giorno il governo presenterà «una proposta complessiva che costituisca un'utile base di accordo» ma intanto lo sciopero generale di tutto il pubblico impiego resta confermato. «Continua a mancare — dicono i sindacati — una risposta chiara del governo sul quadro di riferimento finanziario».

Già da domani sera, ad ogni modo, ci saranno nuovi intralci nel traffico ferroviario poiché gli autonomi della Fisafs attueranno altre ventiquattrore di sciopero, a sostegno della piattaforma da loro presentata per il nuovo contratto dei ferrovieri.

Ma la settimana sindacale non è caratterizzata soltanto dalla lotta del pubblico impiego e dalla continuazione degli scioperi regionali, volti a sollecitare modifiche dei provvedimenti economici adottati dal governo. Assume un particolare rilievo l'incontro di mercoledì fra la delegazione sindacale — guidata da Lama, Storti e Benvenuto — e il presidente della Confindustria per riprendere il confronto sui temi della produzione e del lavoro che erano stati già oggetto di incontri a livello tecnico nelle settimane scorse e che poi saranno trattati anche con l'Intersind e con l'Asap per quel che riguarda le aziende pubbliche. In preparazione della ripresa del confronto con gli imprenditori, la segreteria sindacale unitaria si riunirà martedì.

Al centro del confronto vari problemi, dei quali si è parlato ampiamente nei giorni scorsi: il costo del lavoro e la struttura dei salari, la maggiore utilizzazione degli impianti, le festività infrasettimanali. Però a quanto si afferma, a parte questi argomenti, l'esito del confronto tra sindacati e Confindustria appare strettamente legato alla questione della fiscalizzazione degli oneri sociali. Il governo, infatti, ha dichiarato che l'abbassamento del costo del lavoro è condizione indispensabile per procedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali e ha chiesto di raggiungere un accordo nel giro di un mese. Sulla difficoltà di mantenere questi tempi si trovano d'accordo tanto i sindacati quanto la Confindustria.

Tra i sindacalisti c'è qualcuno che teme si voglia, da parte del governo, forzare la mano sui contenuti di un'ipotesi di accordo e, nel dubbio, alcuni sono pronti a respingere l'appello governativo come «lesivo dell'autonomia contrattuale»; e altri, come i metalmeccanici, trovano decisamente inaccettabile questa sorta di ultimatum. Il fatto è che in realtà pare non sarà possibile concludere il confronto prima di Natale.

R. R.

IL PO CONTINUA a crescere: due centimetri all'ora

Ferrara, 14

Le acque del Po, all'idrometro di Pontelagoscuro (Ferrara), aumentano di due centimetri all'ora ed alle 19 di oggi avevano raggiunto la quota di metri 2,50 sopra lo zero idrometrico. I tecnici della sezione Po del genio civile di Ferrara ritengono che la nuova piena raggiungerà il suo culmine domani, con circa metri 2,75 sopra lo zero idrometrico.

Tale quota, viene ancora una volta, fatto osservare, non preoccupa per quanto riguarda il livello, bensì rafforza i timori in merito alla tenuta degli argini nella zona di Mesola - Ariano, nel Po di Goro. Questi argini sono sottoposti, dall'inizio dello scorso ottobre, ad un continuo logorio reso evidente dai numerosi fontanazzi.

Le previsioni, nonostante un afflusso di acque provenienti dai laghi lombardi e dall'Appennino, sono improntate ad un certo ottimismo; il tempo, infatti, dovrebbe migliorare in Piemonte e in Lombardia; così stando le cose, il nuovo pericolo potrebbe dirsi scongiurato nel giro di due-tre giorni.

OTTIMISTI I TRE COMPONENTI DELL'«INQUIRENTE» AL RIENTRO A ROMA

LOCKHEED: RAPIDA CHIUSURA DOPO LA MISSIONE NEGLI USA

«Entro gennaio, forse prima della fine dell'anno» - Kotchian, Cowden e Ricke i testi più importanti - Conferma di notizie e scoperta di nuovi elementi

Roma, 14

«Grazie a questo viaggio negli Stati Uniti, l'inchiesta si avvia ora ad una rapida conclusione». Questo, in sintesi, il giudizio comune espresso dal presidente della commissione inquirente, Martinazzoli, e dai relatori D'Angelosante e Pontello, rientrati, questa mattina, a Roma al termine del supplemento di indagine sul «caso Lockheed» svolto negli Stati Uniti. «Si è trattato di un viaggio necessario — ha detto il sen. Martinazzoli — anche perché dovevamo interrogare persone le cui testimonianze ancora ci mancavano. Da tali testimonianze abbiamo ricavato elementi indubbiamente utili per la nostra indagine ed in merito ad essi riferiremo alla commissione».

«Per quando si prevede tale conclusione?», è stato chiesto al presidente della commissione. «Penso di poter confermare le previsioni da me fatte alla partenza da Roma — ha risposto — e cioè al massimo entro gennaio». «Se non addirittura prima della fine dell'anno» — ha detto il relatore d.c. Pontello —.

In merito alle persone ascoltate nel corso di questa seconda trasferta negli Stati Uniti, Martinazzoli ha affermato: «Direi che le testimonianze più importanti siano state quelle di Karl Kotchian, vicepresidente della "Lockheed" nel periodo delle trattative per la vendita all'Italia dei "C-130"; di William Cowden; di William Ricke, funzionario della società americana, che, in precedenza, non eravamo riusciti ad interrogare. Purtroppo — ha aggiunto il sen. Martinazzoli — non siamo riusciti a rintracciare Roger Bixby Smith, nonostante i nostri reiterati tentativi». A giudizio dei due relatori, D'Angelosante e Pontello, uno dei risultati più rilevanti degli interrogatori svolti negli Stati Uniti è stato quello dell'acquisizione di un importante documento.

Tale documento — ha affermato il sen. D'Angelosante — in realtà era già noto, essendo stato pubblicato a suo tempo da un settimanale italiano. Si tratta di una specie di riassunto dell'intera «Operazione Italia» svolta dalla Lockheed; in cui compaiono due ex ministri della difesa italiani e altre persone. Prima, però, il documento era senza data e senza firma; oggi, entrambi questi elementi sono a noi noti in quanto confermati da colui che ne fu l'autore, e cioè William Cowden, per cui potremo senz'altro utilizzarlo ai fini della nostra inchiesta».

A detta di entrambi i relatori, la conferma di certe notizie già acquisite in precedenza e la scoperta di nuovi elementi utili per le indagini, consentono ora di fare piena luce sull'intera vicenda «Lockheed».

(Ansa)

Si giocano nel P.S.I.

Dalla prima pagina

malgrado le ufficiali ed unanimi dichiarazioni di appoggio al governo, c'è in vari settori del partito notevole preoccupazione per l'operato di Andreotti che, sempre più sta portando la DC ad un irreversibile «abbraccio mortale» con il PCI, anche se bisogna riconoscere che nelle attuali condizioni e soprattutto stante la nota posizione dei socialisti, esistono ben poche altre possibilità di governare il Paese. In secondo luogo c'è la questione della «incompatibilità» tra incarichi di governo e di partito, questione che è stata congelata nell'ultima riunione del consiglio nazionale per l'opposizione dimostrata soprattutto da esponenti forzanovisti e basisti.

A questo problema si ricollega quello del «rinnovamento» (rimasto sulla carta malgrado i tanti proclami dell'ultimo congresso), quello della maggiore presenza delle «nuove leve», quello della maggiore capacità di iniziativa e di proposta del partito. Certo non tutti questi nodi verranno al pettine nella prossima riunione della direzione, ma le tante iniziative di «peones» e «giovani leoni» (non ultimo il nuovo convegno che Umberto Agnelli, Sanza, Tesini e altri hanno promosso per il 24 novembre all'Hilton di Roma) danno la misura della contestazione di molti settori del partito nei confronti di una gestione considerata sostanzialmente inerte e inefficace.

Nessuno può realisticamente prevedere che ciò porti a problemi per la permanenza di Zaccagnini alla segreteria, ma è certo che qualsiasi forma di contestazione della linea del segretario finirebbe per avere, più o meno, diretti riflessi sul governo Andreotti.

Per completare il quadro c'è da ricordare che notevoli sintomi di tensione e di malcontento si registrano anche in campo repubblicano e socialdemocratico. Per il PRI oggi Compagna ha rilevato l'esigenza di una linea economica di rigorosa austerità confermando che i repubblicani si riservano di giudicare nei fatti le iniziative del governo soprattutto per quanto attiene il problema della riduzione del costo del lavoro. Per il PSDI oggi Preti ha ribadito una linea di sostanziale prudenza ammonendo che «è inutile proporre in questo momento il governo di emergenza», ma occorre ricordare che il segretario del partito Romita ha recentemente mostrato un certo favore per l'ipotesi di un governo DC - PSI che tenga conto dell'apporto dei comunisti.

R. P.

Blocco

dente a rendere omogenei i trattamenti di scala mobile che non derivassero da accordi confederali (in particolare, si tratta delle categorie dei bancari, degli assicuratori, dei tranvieri) e l'altra tendente a valutare, per quanto riguarda qualche categoria specifica dei lavoratori dell'industria, gli effetti che, a causa della contrattazione nazionale, la scala mobile può avere, in maniera più anomala rispetto ad altre situazioni, su istituti contrattuali diversi.

«Voglio dire — ha precisato Carniti — che, se il punto della scala mobile agisce, per esempio, su incrementi percentuali della retribuzione legati al premio di produzione, come è il caso dei chimici, un punto che vale per l'insieme degli altri lavoratori 2400 lire circa, per i chimici vale di più: e, quindi, questa cosa un po' particolare noi siamo disposti a riconsiderarla, ma niente di diverso. Cioè siamo disposti a estendere all'insieme dei lavoratori i trattamenti che sono fissati per gli accordi confederali».

(Ansa)

UNA PROPOSTA PER ELIMINARE LA GRAVE MINACCIA DI INQUINAMENTO

FORSE CON PALLONI DI PLASTICA IL RECUPERO DI CAVTAT E BIDONI

Secondo un ingegnoso padovano sarebbe possibile sollevare lo scafo con il carico e portarlo a galla - Oggi una dimostrazione a Otranto e poi una prova in mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

I fusti di piombo tossico e l'intera nave «Cavtat», che da due anni giacciono a sei miglia e mezzo da Capo Otranto possono essere portati in superficie con palloni di plastica del diametro variabile da un metro e 40 a sei metri, gonfiati con anidride carbonica. Lo afferma Michele Zerbetto di 62 anni, un «recuperatore» padovano che ha applicato con successo il metodo dei palloni a una nave affondata nel Canale di Suez, durante la guerra del '56. Zerbetto illustrerà questo nuovo sistema di recupero domani a Otranto al pretore Alberto Maritati e poi al capitano di vascello Roberto Truglio, esperto in lavori subacquei della Marina militare.

I palloni brevettati da Zebretto con il nome di «palloni idrostatici» sono di materiale plastico rinforzato da una rete di nylon con anelli di forza per l'ancoraggio a oggetti sommersi e due pinze per agganciarsi ai due anelli di cui sono muniti i fusti di piombo tetrametile e tetraetile. Il pallone ha, a sua volta, un gancio col quale può essere sollevato col suo carico. Secondo Zebretto i palloni, con un diametro di un metro e quaranta, possono sollevare, da una profondità di 95 metri (quella della «Cavtat»), dieci quintali, mentre i fusti di piombo pesano in tutto 430 chili.

I palloni da sei metri di diametro hanno, invece, una spinta di cento tonnellate e quelli con un diametro di tre metri e 80 una spinta di 50 tonnellate. I palloni vengono agganciati all'oggetto sommerso sgonfi e ricevono l'anidride carbonica in pressione da bombole attraverso un tubo dalla superficie; sono utilizzabili per centinaia di volte. Tutto il segreto, nota Zebretto, è nella valvola dei palloni che consente di passare da una pressione di dieci atmosfere necessaria a 95 metri a una di due decimi di atmosfera a livello del mare senza che l'involucro scoppi.

Zerbetto ha già spedito ad Otranto un pallone da un metro e 40 di diametro, bombole di anidride carbonica, assieme a due sommozzatori di Bologna, Gasparino Cavallari e Giovanni Farina, in grado di arrivare a 75 metri con muta e respiratore. Un sub capace di arrivare a cento metri, il milanese Bruno Manfreda, è pronto ad unirsi al gruppo se l'iniziativa avrà sviluppi. Ad Otranto, Zerbetto non intende fare una esposizione accademica, ma una prova in mare. Si è, infatti, procurato quello che lui definisce l'unico esemplare di fusto di lamiera identico a quelli affondati con la «Cavtat» che esista in Italia. Lo ha trovato allo stabilimento di Salzano della «Reheem Safim» affiliata italiana della società inglese «Reheem» produttrice dei fusti contenenti il piombo.

Il recuperatore padovano si propone di calare il fusto a 70 metri di profondità e poi di recuperarlo con il suo pallone idrostatico. Zerbetto ha già collaudato le pinze del pallone, facendo sollevare il fusto con un peso appunto di 430 chili. Al pretore di Otranto, Zerbetto proporrà di portare a galla prima i 250 fusti sparsi attorno alla «Cavtat» poi di procedere al recupero dei 246 che sono rimasti sulla coperta. Quanto ai 404 contenitori chiusi nelle stive con altre merci l'unica strada è il recupero della nave intera. Sempre secondo Zerbetto, altri sistemi di aggancio per mezzo di braghe potrebbe incidere, tagliare la lamiera dei fusti.

Zerbetto si propone di raddrizzare la «Cavtat» dalla sua attuale posizione inclinata di dieci gradi e quindi di sollevarla, il tutto con dieci palloni da 100 tonnellate di spinta e venti da 50 tonnellate. Una difficoltà sarà trovare i punti di forza della «Cavtat» ai quali agganciare i palloni. La stazza lorda della «Cavtat», 2.182 tonnellate, non preoccupa Zerbetto: la petroliera «Opalia», la nave recuperata, nel 1958, nel Canale di Suez aveva una stazza di 9.500 tonnellate ed era capovolta. Questa parte più complessa dell'operazione, il recupero cioè della nave intera, osserva Zerbetto, è provocato dalla inosservanza, da parte della nave jugoslava, delle norme del codice internazionale marittimo per il trasporto di merci pericolose che vieta di trasportare in stiva contenitori con piombo tetraetile e tetrametile. I fusti con queste sostanze possono viaggiare solo in coperta e con adeguati protezioni.

Goffredo Silvestri

Ultima ora

INDUSTRIALE RAPITO presso Firenze

Firenze, 14

Un industriale, Serafino Martellini di 54 anni, nato a Vinci e residente a Firenze, è stato rapito a Montespertoli, un comune a circa trenta chilometri dal capoluogo toscano.

GLI ASSASSINI SAREBBERO ORMAI IDENTIFICATI

Il carabiniere ucciso: già eseguiti due arresti

La sorella e la fidanzata di uno dei ricercati sotto accusa per ricettazione e favoreggiamento

Cuneo, 14

Le indagini per identificare gli assassini del vicebrigadiere Fulvio Jannucci, di 25 anni, ucciso ieri pomeriggio da un bandito che, insieme con altri complici, aveva appena fatto una rapina nell'ufficio postale di via Roma, a Savigliano, sono continuate per tutta la notte e nella giornata di oggi con un massiccio spiegamento di mezzi e di uomini.

Due persone sono state già arrestate dai carabinieri: si tratta di due donne. Una è Maria Teresa Laforè, di 31 anni, sorella di Giuseppe Laforè ricercato per la rapina, che è stata accusata di ricettazione; la donna era in possesso di 650 mila lire in biglietti da 10 e 5 mila lire che potrebbero costituire parte del bottino. L'altra è Carla Cerutti, di 20 anni, fidanzata di Giuseppe Laforè e proprietaria della «BMW» usata dai banditi nella fuga dopo essersi sbarazzati di un'auto rubata.

La «BMW», intestata alla Cerutti, è stata oggi ritrovata. L'auto era in un fossato, alla periferia di Airasca, a metà strada fra Torino e Pinerolo, e a una cinquantina di chilometri da Savigliano; i banditi se ne sarebbero sbarazzati prima di proseguire la fuga su una terza automobile.

In serata, frattanto, la salma del brigadiere Jannucci, composta in una sala del municipio, ha ricevuto l'omaggio del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Enrico Mino, del generale Palombi, comandante la divisione «Pastrengo» di Milano, del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante la prima brigata carabinieri di Torino e di altri alti ufficiali. In un incontro con il sindaco e i consiglieri comunali di Savigliano, il generale Mino ha espresso il suo ringraziamento per l'affetto e la commozione dimostrati dalla popolazione. Ai funerali di domani il governo sarà rappresentato dal sottosegretario al ministero della difesa sen. Pastorino.

Il feretro è vegliato dai parenti: il padre Giovanni, la madre Lucia Ruopoli, il fratello e la sorella giunti dalla Sardegna, la fidanzata Paola Cossu, la giovane con la quale Fulvio Jannucci avrebbe dovuto sposarsi fra neppure un mese. Domani, dopo una funzione religiosa, la bara sarà trasportata a Genova e di qui al paese d'origine del vicebrigadiere.

(Ansa)

RECUPERATI A TRAPANI altri due corpi

Trapani, 14

Sono stati recuperati, oggi a Trapani, i corpi di altre due vittime del nubifragio abbattutosi sulla città il 5 novembre scorso. Sono quelli del pensionato Vito Montelone, di 66 anni, di Custonaci, e del meccanico ventenne Pietro D'Aidone, della frazione Marausa. *(Ansa)*

Forse allo Scià (per 22 miliardi) le «ammiraglie»

Genova, 14

Undici miliardi di lire per la «Michelangelo», altri undici per la «Raffaello»: questi i prezzi-base per le trattative di vendita delle due ex ammiraglie della flotta passeggeri italiana allo Scià di Persia. Le trattative, a quanto è trapelato, sono a buon punto: da alcuni giorni è infatti a Genova una delegazione della marina imperiale dell'Iran, che ha preso contatti con i responsabili della società «Italia», alla quale appartengono i due transatlantici, messi in disarmo più di un anno fa perchè il loro esercizio è troppo costoso.

I sette membri della delegazione sono stati a Portovenere, nella cui rada le due unità si trovano da qualche tempo; a quanto si è saputo, i militari iraniani sono rimasti soddisfatti dell'ispezione: l'acquisto dovrà comunque essere ratificato dal governo di Teheran. Se saranno acquistate dallo Scià, la «Michelangelo» e la «Raffaello» verranno utilizzate come alberghi galleggianti nel porto di Bandar Abbas, o come caserme nel canale di Bushehr.

(Ansa)

DALLA COLONIA PENALE SULL'ISOLA DI FAVIGNANA

A un passo dall'evasione quattro capi delle Brigate

Notarnicola, Battaglia, Ognibene e Fantazzini, con l'aiuto di un altro detenuto avevano scavato una galleria di 8 metri

Isola di Favignana, 14

Sante Notarnicola, il numero due della banda Cavallero, e altri quattro detenuti della casa per reclusi dell'isola di Favignana hanno tentato di evadere, scavando un lungo tunnel sotterraneo dalla loro cella fino alla centrale piazza Castello. Sono stati scoperti dagli agenti di custodia che, insospettiti, durante i controlli notturni, dalle ripetute assenze di due reclusi — quelli che si alternavano nei lavori di scavo — avevano intensificato la sorveglianza.

Oltre a Sante Notarnicola hanno tentato di evadere Giuseppe Battaglia, della banda XXII ottobre di Genova, Roberto Ognibene e Horst Fantazzini, appartenenti all'«Brigate rosse», Carmelo Terranova, condannato per omicidio e rapina. I cinque erano reclusi insieme nel quarto reparto del braccio sinistro. Hanno cominciato a scavare nel bagno, dopo avere estratto un concio di tufo del quale si servivano per occultare il cunicolo nel quale si infilavano, a due per volta, per continuare a scavare. I cinque detenuti avevano già proceduto sottoterra per otto metri e sedici centimetri, in direzione della piazza antistante l'ingresso principale della casa di pena, quando sono stati scoperti. Mancavano ancora pochi metri per raggiungere la piazza.

I reclusi hanno ammesso il loro tentativo di evasione, motivandolo con un documento «politico» che hanno inviato alla procura della repubblica di Trapani, nel quale ribadiscono: «tenteremo di fuggire con ogni mezzo». Della vicenda si stanno occupando i servizi di sicurezza, nell'eventualità che esista un piano, a carattere nazionale, preparato ed organizzato dalle «Brigate rosse». I servizi di sicurezza stanno cercando di scoprire quali appoggi i detenuti avrebbero potuto raggiungere, via mare, la terraferma. *(Ansa)*

Le conseguenze più gravi sono state per lo stesso autista e il passeggero che gli sedeva accanto, Aulo Tucci, di 60 anni, di Roma, il quale è morto sul colpo per lo sfondamento del torace. Carlo Parma, invece, ha riportato fratture ed è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Domodossola. Nello stesso nosocomio sono stati anche portati tutti gli altri passeggeri, ai quali sono state riscontrare ferite guaribili in periodi che vanno dai cinque ai 60 giorni.

L'autista, in stato di choc, non è in grado di rispondere alle domande; non si conoscono quindi le cause dell'incidente. Aulo Tucci era un commerciante ed abitava a Roma, in via Appia Antica.

(Ansa)

Dopo un anno di silenzio

SEQUESTRO RICCIO: forse un indizio

Cagliari, 14

Fino a ieri mattina, a meno di 24 ore dalla scadenza di un anno dal rapimento dell'on. Riccio, la vicenda era rimasta avvolta in un fitto mistero. All'improvviso, invece, ecco un elemento che gli stessi inquirenti ritengono un punto di partenza per uno sviluppo delle indagini: un camionista, fermato vicino a Macomer, nel Nuorese, per guida in stato di ebbrezza, è stato trovato in possesso di una banconota proveniente dalla somma versata dai familiari ai rapitori del parlamentare oristanese.

Non si conoscono, per ora, le spiegazioni date dall'uomo, che è stato trovato in possesso anche di una banconota proveniente dal riscatto pagato per la liberazione di Claudio Chiacchierini; in ogni caso la banconota viene ritenuta dagli investigatori importante: potrebbe, infatti, significare che i rapitori del deputato democristiano si sentono ormai sicuri e hanno quindi cominciato a mettere in circolazione i soldi ottenuti per la liberazione del ragazzo romano.

L'on. Pietro Riccio fu rapito intorno alle 22 del 14 novembre dello scorso anno, mentre rientrava a Oristano al termine di una riunione di partito, svoltasi in un paese vicino. L'auto sulla quale viaggiavano il parlamentare e un funzionario della Democrazia cristiana venne bloccata da un gruppo di fuorilegge, i quali, dopo aver legato la persona che era con l'on. Riccio, costrinsero quest'ultimo a seguirli. *(Ansa)*

PRESSO DOMODOSSOLA

Pullman fuori strada: un morto e 40 feriti

Novara, 14

Un morto e 40 feriti sono la conseguenza dell'uscita di strada di un pullman che, nel tratto tra Iselle Pagliano e Domodossola, sostituisce parzialmente — a causa dell'interruzione della linea ferroviaria — i treni provenienti o diretti in Svizzera. L'incidente è accaduto nei pressi di Varzo, dove, nell'imboccare una curva, l'autista del pullman — Carlo Parma, di 38 anni, di Milano — non è riuscito a mantenere il controllo dell'automezzo che è uscito di strada ed è finito con la parte anteriore in un torrente.

QUARTO GRADO E MEZZO E QUINTO GRADO

Due scosse nel Friuli Ripristinata la ferrovia

Epicentri sul monte Verzegnis e sul Gran Pala Pontebbana: transitato il Romulus Vienna-Roma

Trieste, 14

Altre due scosse sismiche sono avvenute nelle ultime 24 ore in Friuli. Come ha comunicato l'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, la prima è avvenuta ieri sera alle ore 20.42'12"9 (quattro gradi e mezzo della scala Mercalli) e l'altra alle ore 4.46'38"5 (cinque gradi Mercalli). Le due scosse, la prima con epicentro nella zona del monte Verzegnis e l'altra in quella del monte Gran Pala, sono state avvertite distintamente soprattutto in Carnia, nella zona del Tarcentino, del Gemonese e lungo la fascia pedemontana a Nord del Friuli. A Cassacco, alla scossa delle 20 e 42', gli abitanti sono usciti in strada e così anche a Tolmezzo, in parte a Osoppo e a Venzone. Dopo una decina di minuti, tutti sono però tornati in casa. Complessivamente — dal 6 maggio — sono 354 le scosse telluriche avvenute in Friuli.

Con il transito del convoglio internazionale «Romulus» Vienna - Roma è tornato normale il traffico passeggeri sulla linea ferroviaria Pontebbana. In mattinata sono poi partiti e arrivati regolarmente, da e per Tarvisio, i treni passeggeri locali senza più trasbordi su automezzi. La normalizzazione del servizio ferroviario non è comunque ancora del tutto perfezionata: durante la notte, il traffico ferroviario rimarrà sospeso fino all'entrata in vigore dell'orario estivo del 1977, per consentire al personale ferroviario di provvedere ai lavori di consolidamento delle gallerie. Da domani riprenderà regolarmente anche il servizio merci.

Spagnola l'ultima beata 1976



Città del Vaticano — Paolo VI sulla sedia gestatoria si avvia in San Pietro per la cerimonia di beatificazione di Maria De Jesus

Telefoto Ap

Città del Vaticano, 14

Paolo Sesto ha solennemente proclamato, stamane in San Pietro, l'ultima beata del 1976: è la carmelitana spagnola Maria De Jesus Lopez De Rivas, prediletta di Santa Teresa d'Avila. Nacque il 18 agosto 1560 a Tartanedo, un piccolo paese della provincia di Guadalajara, da agiata famiglia; a 17 anni si ritirò a Toledo nel convento delle carmelitane scalze, fondato da Santa Teresa. Presi i voti, non senza difficoltà in quanto dovette superare il parere contrario di quanti vi si opponevano per via della sua malferma salute, Maria De Jesus trascorreva intere giornate in intensa meditazione e preghiera.

Nel periodo che va dal 1582 al 1591 le comparvero le stimmate alle mani, ai piedi e sul costato e, attorno al capo, i segni di una corona di spine. Divenuta priora nel 1591 e confermata nella carica cinque anni dopo, Maria De Jesus fu deposta il 25 luglio 1600 a causa di una pesante calunnia di una suora invidiosa. E, nonostante che la maggior parte delle suore del convento di Toledo difendessero l'innocenza di Maria, dovettero passare ben vent'anni prima che venisse riabilitata. Morì in fama di santità il 13 settembre 1640.

I due miracoli che la congregazione per le cause dei santi le ha riconosciuto riguardarono due guarigioni istantanee: quella di un bambino di tre mesi, Alberto Martin Gamero che, in fin di vita a causa di una encefalite che gli aveva provocato un notevole ingrossamento del cranio, nel 1915, fu improvvisamente guarito per intercessione di Maria De Jesus; l'altro riguardò una ragazza di vent'anni, Encarnacion Mercader Navarro, che, sempre su intercessione della carmelitana spagnola, il 17 gennaio 1917 fu guarita da una grave forma di tubercolosi renale.

Oggi in San Pietro era presente Martin Gamero, che ora ha 61 anni, è un noto notaio di Madrid e in passato ha ricoperto importanti incarichi in diversi ministeri. La Navarro è invece morta quattro anni fa, ma non per tubercolosi. Il rito, presieduto dal Papa, che aveva ai lati i cardinali Antonelli e Mozzoni, è stato celebrato dal primate di Spagna, l'arcivescovo di Toledo, cardinale Marcelo Gonzales Martin, alla presenza di 25 cardinali, di una cinquantina di vescovi e di circa 8000 fedeli, dei quali 4000 spagnoli.

(Ansa)

Kappler

espulsione. E' anche vero che, nel caso in questione, il cittadino straniero è da considerarsi tuttora un «prigioniero di guerra»: ma è a questo punto, e su questo problema, che si è potuto azionare il meccanismo risolutore, facendo richiamo alla convenzione italo-tedesca sullo scambio dei prigionieri di guerra. E' il meccanismo che consente di catalogare come «scambio» quello che, nella pratica, dovrebbe figurare come un irregolare atto di espulsione: si dice che, per mettere a punto questa pratica, molto complessa, occorreranno due o tre giorni ancora.

R. R.

ENEL - COMPARTIMENTO DI VENEZIA

COMUNICATO AGLI UTENTI

Con riferimento ai provvedimenti CIP numeri 30, 31 e 33/1976 pubblicati sulle G. U. n. 285 del 25 ottobre 1976 e n. 292 del 2 novembre 1976, l'ENEL precisa che le variazioni tariffarie saranno applicate in ottemperanza a quanto stabilito dai provvedimenti stessi con il criterio della prevalenza sancito dal provvedimento CIP n. 117 del 1947.

In base a tale criterio, per l'utenza a fatturazione trimestrale, le nuove tariffe verranno applicate alle bollette le cui letture finali (eventualmente anche stimate per la fatturazione d'acconto) cadono a partire dal 10 dicembre 1976 per i provvedimenti n. 30 e n. 31 e dal 18 dicembre 1976 per il provvedimento n. 33, cioè 46 giorni dopo la data di entrata in vigore dei provvedimenti.

Pertanto gli utenti non devono preoccuparsi di segnalare agli uffici dell'ENEL le letture per lettera o per telefono.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, con il presente comunicato s'intende anche rispondere agli utenti che nei giorni scorsi hanno trasmesso per lettera o per telefono le letture.

DOLOROSA DESCRIZIONE DI UNA RIVOLTA POPOLARE

L'ARCIPELAGO GULAG HA UN TERZO ATTO

Secondo Solgenitsin è avvenuto nel '62, a Novocherkassk, una città lungo il Don sollevatasi contro il carovita - Intervento dei carri armati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 14

Arcipelago Gulag capitolo terzo. E' la dolorosa descrizione di una rivolta popolare che Alessandro Solzenitsin afferma essere avvenuta sotto Nikita Krusciov nel 1962 a Novocherkassk, una città di 170.000 abitanti sul Don.

La città si sarebbe sollevata per protestare contro il carovita e la scarsità di prodotti alimentari, e dopo alcuni giorni di disordini sarebbe intervenuto l'esercito che, con i carri armati, avrebbe messo fine alla protesta lasciando sulle strade insanguinate dai 70 agli 80 morti. centinaia di persone sarebbero scomparse in circostanze misteriose, intere famiglie sarebbero state esiliate in Siberia. Una nuova tragedia descritta dallo scrittore dissidente nell'ultimo capitolo del suo Arcipelago Gulag, che ha visto la luce in Germania occidentale, nella versione in lingua tedesca. E' la descrizione minuziosa di una rivolta di cui parlò in una sua conferenza stampa a Parigi il 28 settembre un altro dissidente sovietico. Andrei Amalrik. Alle sue vaghe parole, però, Solzenitsin risponde con una minuziosa cronaca dell'asserita rivolta, della quale non giunse mai eco in occidente.

Questa la descrizione data dallo scrittore ai fatti, che hanno avuto inizio con l'annuncio dell'1 giugno '62 da Nikita Krusciov dell'aumento dei prezzi per il burro ed la carne in tutta l'Unione Sovietica.

Quello stesso giorno i dirigenti delle fabbriche di locomotive elettriche di Novocherkassk, una città alla foce del Don, vicino a Rostov, decisero di effettuare un taglio del 30 per cento sui salari degli operai.

Questi entrarono in sciopero e convocarono un' assemblea, scacciando il direttore ed altri funzionari dopo averli malmenati. Gli uomini invasero la linea ferroviaria Mosca-Rostov e distrussero lunghi tratti di binario, innalzando cartelli contro Krusciov e il governo centrale di Mosca.

La protesta fu spenta dal pronto intervento delle truppe e con l'arresto di 30 operai, ma il giorno dopo gli altri operai ed i familiari inscenarono una dimostrazione chiedendo il rilascio degli arrestati.

Ai dimostranti si aggiunsero migliaia di altri lavoratori. Quando cercarono di forzare l'ingresso del comando della milizia, dove erano i compagni, la polizia aprì il fuoco in aria per disperdere la folla.

Questa si radunò ancora nella piazza principale del paese, ma trovò ad affrontarla non più la milizia, ma truppe giunte dalle guarnigioni vicine con forte spiegamento di carri armati.

Le truppe avevano anche circondato il centro studentesco, impedendo ai giovani di unirsi ai dimostranti. Alcuni studenti, però, erano riusciti ad avvicinarsi ai carri armati, bloccando la visuale ai soldati che aprirono il fuoco alla cieca.

I proiettili di cannone e delle mitragliatrici spazzarono gli edifici vicini, causando gravi danni ed uccidendo numerose persone, soprattutto quelle che erano salite sugli alberi per avere una migliore visuale della piazza invasa dalla folla. Il panico si impadronì dei dimostranti che cominciarono a fuggire in tutte le direzioni, mentre le truppe continuavano a spazzare la piazza con le raffiche di proiettili. In breve la zona era coperta di cadaveri e di feriti che cercavano disperatamente riparo. Il sangue scorreva a fiotti mentre la sparatoria non accennava a diminuire.

Le truppe sparavano speciali proiettili dum - dum a carica esplosiva, che si aprono quando toccano il bersaglio causando ferite tremende. Almeno 4 dei morti erano caduti sotto questi micidiali proiettili.

Una volta dispersa la folla, i soldati raccolsero i morti e feriti su autobus pubblici e li portarono via. Di essi non si sono avute più notizie, ma per almeno un paio di giorni se ne ebbe traccia con le macchie di sangue su numerosi mezzi pubblici in città

Quelli che osavano affacciarsi sulla piazza per cercare i congiunti mancanti all'appello venivano accolti dal fuoco di cecchini posti su alcuni palazzi che dominano la zona, ed erano costretti a fuggire rapidamente.

La scena si era ripetuta fino a notte inoltrata, illuminata dai razzi dell'esercito, fino a che tutta la zona non fu evacuata dai cadaveri e dai feriti.

La mattina successiva la radio aveva accusato elementi ostili venuti dall'estero quali responsabili dei disordini, ed aveva espressamente negato l' uso da parte delle truppe dei proiettili dum-dum.

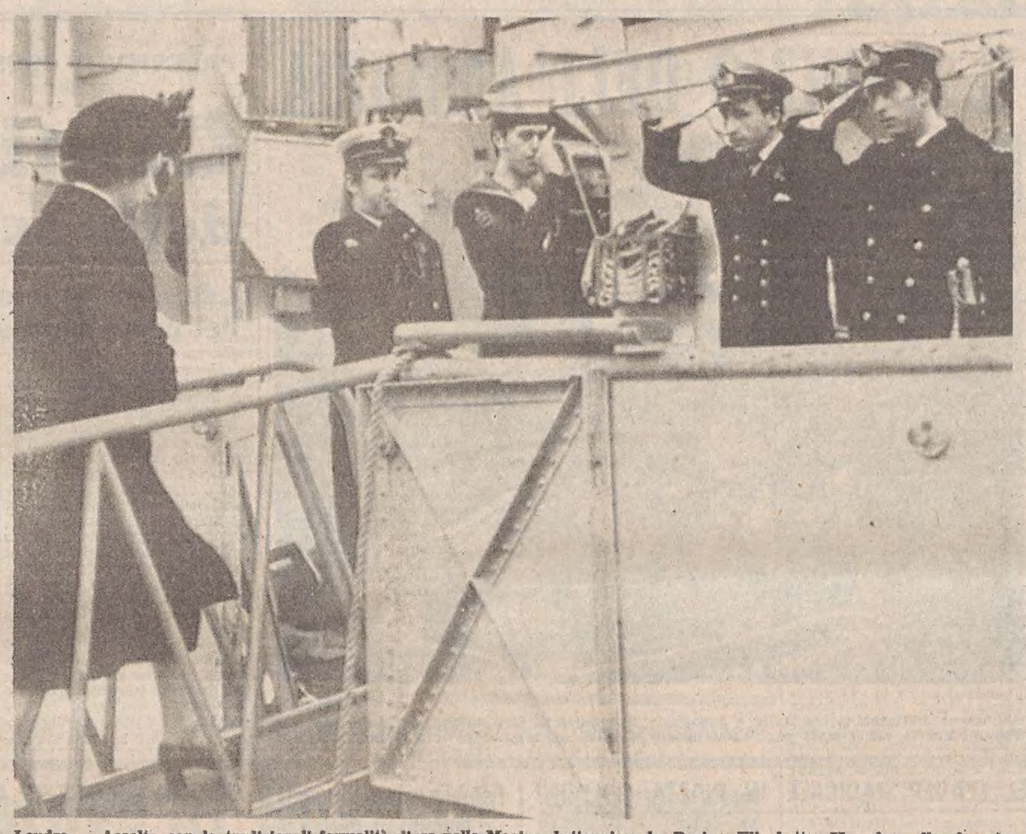
I negozi, in cui i viveri avevano a lungo scarseggiato, si erano improvvisamente riempiti di ogni sorta di cibi, soprattutto carne e burro che erano diventati praticamente introvabili.

Vi furono due processi pubblici, sia pure limitati agli iscritti al Partito comunista, che terminarono con la condanna a morte di nove uomini e 15 anni di prigione per due donne coinvolte nella dimostrazione.

Altri processi segreti, però, finirono con condanne altrettanto severe. Le famiglie dei morti, dei feriti, e delle persone arrestate furono quasi tutte deportate in Siberia. Molte erano state identificate grazie alle fotografie scattate dai soldati nel culmine della dimostrazione. Di tutte queste persone non si sono più avute notizie, ed i parenti non sanno dove siano e cosa facciano a distanza di tanti anni.

Mark Higgins

Nel giorno del suo compleanno



Londra — Accolta con le tradizionali formalità d'uso nella Marina britannica, la Regina Elisabetta II sale sulla fregata «Bronington», l'unità che è al comando del figlio Principe Carlo, (nella foto l'ultimo a destra), e che proprio ieri compiva il suo ventottesimo compleanno

Telefoto Ap

CONCESSA LA MASSIMA ONORIFICENZA INDIANA

A Giuseppe Tucci il Premio «Nehru»

Riconosciuto il suo alto contributo alla diffusione della conoscenza della cultura e fil sofia dell'Asia

Nuova Delhi, 14

Il professor Giuseppe Tucci, orientalista ed archeologo italiano di fama mondiale, è stato insignito del premio Jawaharlal Nehru per la comprensione internazionale: si tratta della massima onorificenza civile indiana per cittadini stranieri.

Il consiglio indiano per le relazioni culturali, che ha annunciato la concessione del premio, ha precisato che il lavoro di Giuseppe Tucci ha spesso riportato alla luce brani dimenticati di storia od antichi manufatti che hanno tuttora interesse per i contemporanei. «Evocando così vividamente la bellezza e la ricchezza di altre civiltà da lungo tempo sepolte nel passato, egli ha reso gli uomini coscienti della loro eredità comune», è detto fra l'altro nell' annuncio.

In passato il premio Nehru è stato concesso al defunto rev. Martin Luther King, al presidente jugoslavo Tito, a quello della Tanzania Nyerere e al biologo americano Jonas Salk.

Il prof. Tucci è stato prescelto in riconoscimento del suo alto contributo alla diffusione della conoscenza della filosofia e della cultura dell'Asia, in generale, e dell'India, in particolare, nel mondo.

Il prof. Tucci è la dodicesima personalità mondiale che riceve tale massimo riconoscimento da parte del governo indiano.

Il premio Jawaharlal Nehru, fondato nel 1965, è stato successivamente assegnato fra gli altri all'allora segretario generale delle Nazioni Unite U-Thant, al dott. Martin Luther King, al violinista Yehudi Menuhin ,a madre Teresa, al presidente dello Zambia Kenneth Kaunda, al presidente jugoslavo maresciallo Josip Broz Tito, allo scrittore francese André Malraux, al presidente della Tanzania Julius Nyerere, all' economista latino - americano dott. Raul Prebisch, e allo scopritore del vaccino anti-poliomielite dott. Jonas Salk.

Nell' annunciare l' assegnazione del premio al prof. Tucci, l' ente indiano per le relazioni culturali ha sottolineato il fatto che l'opera dell'eminente orientalista italiano «ha infinite volte ricostruito storia obliata o portato alla luce antichi ruderi con rilevanza contemporanea».

«Scienziato, esploratore, autore ed archeologo, il prof. Tucci ha insegnato a tre generazioni ad apprezzare le lezioni della storia e, vividamente evocando la bellezza e la ricchezza di altre civiltà, sepolte da gran tempo nel passato, ha reso gli uomini consci del loro comune retaggio».

La data della consegna del riconoscimento indiano all'orientalista italiano, che fu professore d'italiano, cinese e tibetano presso l'università di Calcutta e ricevette il dottorato «honoris causa» dalla Universià di Nuova Delhi, sarà fissata per il tramite dei canali diplomatici.

IL DELTAPLANO RIENTRA nel codice di navigazione

Cortina, 14

Il volo con l'aquilone, o deltaplano, il nuovo affascinante quanto pericoloso sport che si sta diffondendo in tutto l'arco alpino, ricade nella regolamentazione prevista dal codice della navigazione per i «libratori», o alianti in grado di volare con partenza da un punto sopraelevato sfruttando la resistenza dell'aria. Lo ha stabilito il pretore di Cortina d'Ampezzo, dott. Aniello Lamonica, nella sentenza che ha concluso un processo a carico di due pionieri del volo con l'aquilone, Alessandro Zardini e Dino Bellodis, entrambi di 38 anni e cortinesi, che erano stati accusati di lesioni colpose nei confronti di un allievo della scuola di volo da essi organizzata, il ventiseienne Massimo Ghedina, che si era ferito in un incidente accadutogli durante una lezione. Il magistrato ha assolto i due imputati da questa accusa, ma li ha condannati a una ammenda di 80.000 lire per la violazione delle norme di pubblica sicurezza relative alla concessione di licenza per l'insegnamento del volo con l'aquilone, ai brevetti di istruttori e alla sicurezza del «volo aereo».

Gli imputati si sono difesi richiamandosi alla assoluta assenza di norme che regolino l'esercizio di questo sport. La sentenza del pretore di Cortina stabilisce un punto fermo al quale tutti gli appassionati di volo con l'aquilone dovranno riferirsi: il deltaplano è giuridicamente equiparato al libratore, e il suo uso è regolamentato dalle stesse norme previste per questo tipo di aeromobile dal codice della navigazione.

A DIFESA DELLA LIBERA NAVIGAZIONE

NEL MEDITERRANEO NATO SEMPRE PRONTA

E' in atto l'esercitazione «Daylight Forti»

Taranto, 14

La sicurezza nel Mediterraneo e la difesa della libera navigazione sono le funzioni fondamentali del «Navocformed», la «forza navale Nato di pronto intervento» a disposizione del consiglio Nato e del comandante supremo in Europa. Nell'ambito di questi obiettivi è in corso l' esercitazione «Daylight forty» cominciata il 26 ottobre a La Spezia. La manovra si concluderà il 24 novembre a Smirne. Vi partecipano unità delle marine militari italiana, britannica, turca ed americana agli ordini del capitano di vascello Ferri. Le varie fasi dell'operazione sono dirette dal comandante delle forze navali del Sud-Europa ammiraglio Tomasuolo dal quartiere generale di Nisida (Napoli).

Ieri sul cacciatorpediniere «Indomito», durante una conferenza stampa, sono stati illustrati i compiti di addestramento della manovra in corso nell' ambito di un programma che prevede, secondo una decisione della Nato del 16 gennaio '69, due volte l'anno, per la durata di un mese, un impiego comune di navi di varie marine. In pratica si cerca di migliorare il sistema di cooperazione attraverso uno scambio in mare di personale di tutti i livelli per «apprendere ed insegnare reciprocamente».

E' stato anche rilevato che nell'area del Mediterraneo gli avvenimenti politico - militari possono determinare momenti di tensione e possibili incidenti per cui — è stato anche detto — e da augurarsi che la «Navocformed» divenga una forza navale permanente per garantire gli interessi degli alleati della Nato, in quanto nessuna nazione può provvedervi da sola: sostando nei vari porti, come in questi giorni a Taranto, le unità della «forza navale di pronto intervento» — che è in grado di riunirsi «su chiamata» degli organi dell'Alleanza atlantica — vogliono dimostrare che la Nato è attiva e dimostrare la solidarietà esistente fra le nazioni aderenti, nella regione Sud, all'alleanza stessa.

FURTI D'ARTE: New York via Italia

New York, 14

La polizia di New York, in collaborazione con le autorità italiane è sulle piste di una banda di ladri di opere d'arte, che sarebbe responsabile tra l' altro di alcuni clamorosi furti compiuti negli ultimi tempi in musei e gallerie d'Italia. Il legame tra un grosso furto avvenuto a New York e analoghi «colpi» effettuati in Italia è venuto alla luce col recupero di quadri per mezzo milione di dollari, rubati 20 giorni fa al collezionista americano Robert Elkon, e l'arresto di due italiani da poco emigrati in USA: Renzo Bigi, di 47 anni, «maitre d'hotel» nel famoso ristorante «Rainbow Room» del Rockefeller Center e Giuseppe Castelforte, di 43 anni, pizzaiolo, disoccupato.

Ne danno notizia il «New York Times» e il «Daily News». Secondo quest'ultimo giornale, il procuratore federale di Manhattan, Robert Morgenthau, ha riconosciuto che la cooperazione della polizia italiana ha avuto un ruolo decisivo nell'arresto dei due ladri. Mancano per ora particolari, perchè l'ufficio del procuratore si è rifiutato di fornirli, sulla loro presunta complicità in furti d'opere d' arte in Italia.

Bigi e Castelforte sono stati arrestati quando, dopo aver rubato la notte del 25 ottobre scorso la preziosa collezione (11 quadri di Jackson Pollock, di Magritte, di Mirò, di Buffet e di Picabia) dalla residenza di Robert Elkon sull'81.a strada, hanno cercato di rivenderla allo stesso proprietario per 40 mila dollari. Presi gli accordi per pagare il riscatto, Elkon faceva intervenire la polizia, che ieri notte verso le 23 arrestava Castelforte mentre in macchina si recava a un appuntamento al ristorante «Rugantino» sulla 86.a strada — recuperando dal bagagliaio della sua auto tutti i quadri — e successivamente Bigi che era rimasto nella sua casa di Queens.

Senza apparenti legami con questo episodio, pur avendo esso giovato alla polizia nelle sue investigazioni sulla «italian connection», è stato il furto giovedì scorso dall'appartamento di una nota modella newyorkese di un pezzo «pop art» di Andy Warhol. Sulle prime si credeva trattarsi di una tela, poi risultava essere un sacchetto di carta per la spesa detto «peanut paperbak» perché Warhol vi aveva dipinto il ritratto di Carter. Recando l'autografo del Presidente eletto, il sacchetto di carta era già valutato sul mercato 100 mila dollari.

Secondo l'autorità giudiziaria americana, almeno uno dei due arrestati è sicuramente coinvolto in analoghi furti d'arte in Italia, e l'indagine continua in collaborazione con la polizia italiana per scoprire la probabile esistenza di altri complici in America, dove pare siano finite molte delle opere d' arte trafugate nei musei e gallerie private della Penisola.

(Ansa)

A «Chi?» se ne va il pluricampione

Milano, 14

Per colpa di un cioccolatino, anzi, di mezzo cioccolatino, Silvano Rocchi, pluricampione di «Chi?» lascia la postazione centrale e abbandona il gioco con un cospicuo gruzzolo: dieci milioni e mezzo. Prende il suo posto Simona Benucci, la diciottenne toscana di Grassina (Firenze), ultima a imbustare le risposte la settimana scorsa, ma dopo averle azzeccate: era stata la moglie di Alessandro De Panfili, Diana, ad avvelenare il marito col mezzo cioccolatino al cianuro.

I concorrenti dovevano rispondere esattamente a tre domande: chi ha ucciso? quale oggetto ha tradito l'assassino? quale nome ha infine pronunciato l'assassino, permettendo al commissario di risolvere il mistero? Sedici secondi ha impiegato la campionessa in carica. Simona Benucci, a imbustare le risposte. 20 secondi ha impiegato il secondo concorrente, Guido Trapani. trentasettenne bellunese, residente a Padova, e 40 secondi ha impiegato Mario Pasqualini di Fratta Polesine (Rovigo), ex importatore di calciatori sudamericani, tra i quali Angelillo, Vinicio, Da Costa, Maschio.

Guido Trapani comanda la classifica con 800 mila lire; al secondo posto la campionessa Simona Benucci, mentre al terzo posto, con 300 mila lire, è Mario Pasqualini, che si è impappinato su qualche risposta.

Lo spettacolo di questa puntata si è incentrato su un personaggio che già in passato è stato a fianco di Pippo Baudo, cioè Loretta Goggi, che si è esibita in tre caricature, di Patty Pravo, Gigliola Cinquetti e Barbra Streisand. Loretta Goggi si è poi esibita in un balletto.

(Ansa)

Innovazioni in carceri di New York

New York, 14

La commissione statale degli istituti di correzione e di pena ha ordinato ai funzionari della contea di New York di permettere ai detenuti di avere contatti fisici con i visitatori. Viene così consentito ai prigionieri di vedere amici o parenti senza le barriere di separazione di vetro; in questo modo essi possono stringere la mano ai conoscenti e baciare la moglie.

L'autorizzazione ha provocato la reazione dei funzionari competenti, i quali hanno protestato vivacemente sostenendo che l'innovazione comporta una spesa di 25 milioni di dollari per aumentare la sorveglianza durante i colloqui.

Non è la prima volta che viene concessa negli Stati Uniti una simile autorizzazione. In alcuni stati del Sud è anche permesso ai detenuti delle colonie agricole di aver rapporti con la moglie saltuariamente; praticamente vermessi esistono anche in stati dell'Ovest e del Mid-West.

(Ansa)

NON VINCERA' GRANDI PREMI LETTERARI MA SARA' SICURAMENTE UN BEST-SELLER

Sartre, Malraux, Picasso e Miller nella pinacoteca di Simone Signoret

Parigi, 14

Un'opera prima che non partecipa alla corsa ai gran premi letterari 1976, ma che è destinata a divenire un «best seller»: così viene definito da numerosi critici parigini «La nostalgie n'est plus ce qu'elle etait» (Editions du Seuil), libro di memorie scritto dall' attrice Simone Signoret, partendo da registrazioni al magnetofono di colloqui con lo scrittore Maurice Pons.

Attraverso 377 pagine di stringata narrazione, nelle quali evoca la sua infanzia, la sua adolescenza sotto l'occupazione tedesca, i suoi debutti e la sua carriera cinematografica, il suo «engagement» politico e sentimentale di oltre un quarto di secolo accanto a Yves Montand («con il partito comunista si è fidanzati ma non ci si sposa», scrive riferendosi agli anni in cui per pudore, per non aver «l' aria di rifiutare un'etichetta pericolosa», non smentirono le voci di una loro iscrizione al PCF). Simone Signoret rivive e fa rivivere al lettore tutta una nuova epoca: quella che va dal secondo conflitto mondiale alla coesistenza pacifica passando per la guerra fredda, il «caso Rosenberg», i processi di Praga, la tragedia di Budapest, il «colpo di Suez», e altri.

Lucida testimonianza, il libro è anche una galleria di personaggi: vi sfilano Sartre, Malraux, Aragon, Picasso, Arthur Miller, Simone de Beauvoir e decine di cineasti e grandi attori: da Yves Allegret — il primo marito che rese celebre Simone Signoret con «casque d'oro» — a Georges Cukor, passando per Jean Renoir, Bunuel, Gary Cooper, Spencer Tracy, Vivien Leigh, Marilyn Monroe, Jack Nicholson.

Incontri, impegno artistico e battaglie politiche si accavallano ininterrottamente. Fra le pagine più appassionate e appassionanti, figurano quelle (una settantina) che ristabiliscono «la verità» sulla «tournée» di Yves Montand nell' Urss e nelle democrazie popolari dell'Est europeo durante la tempesta provocata dall'intervento sovietico contro gli insorti di Budapest, nel 1956.

La «tournée» era programmata da tempo, rammenta Simone Signoret, che accompagnò il marito. Sommersa di lettere di minacce o d'incoraggiamento, la coppia — scrive Simone Signoret — avrebbe preferito aggiornarla, e fece appello al poeta Louis Aragon — membro del comitato centrale del PCF — affinché intervenisse in tal senso presso l'ambasciata dell'Urss a Parigi. Aragon tergiversò e infine rifiutò. Ciò non gli impedì più tardi — esprimendosi in un salone parigino — di deplorare l'«intempestiva partenza» di Yves Montand.

Jean-Paul Sartre, consultato — scrive sempre Simone Signoret — non volle pronunciarsi: «Se andate», si limitò a dire, «mostrate di approvare i russi, se restate mostrate di approvare i reazionari».

Montand, narra sua moglie, decise di partire il giorno in cui un'ennesima goccia fece traboccare il vaso delle «inaccettabili pressioni»: quando gli fu comunicato che se si fosse recato a cantare nell' Urss avrebbe dovuto rinunciare ad un contratto per un film. Il piatto forte del viaggio, nota Simone Signoret, fu una cena al Cremlino con Krusciov, Molotov, Malenkov e Bulganin, ai quali Yves Montand non lesinò critiche e duri rimproveri.

(Ansa)

SONO DISPONIBILI I LIBRI DEL CNR

Una biblioteca lunga più di sedici chilometri

Riaperta dopo i vasti lavori di ampliamento

Roma, 14

Contestualmente all' apertura dell'anno accademico ha riaperto i battenti nei giorni scorsi la biblioteca del Consiglio nazionale delle ricerche, chiusa dal 1.o luglio per lavori di ampliamento. I lavori hanno permesso di utilizzare per uso pubblico una sala precedentemente riservata ai cataloghi, portando così a cinque le sale di consultazione e lettura. E' stato inoltre costruito un ballatoio di 110 metri quadrati nelle tre sale del pianoterra che ha consentito un aumento di 933 metri lineari, portando così a circa 2000 metri la scaffalatura a disposizione di studiosi per la diretta consultazione delle pubblicazioni.

La biblioteca del CNR, nella sede dell'ente in piazzale delle Scienze, è la maggiore biblioteca scientifica italiana, ricca di 500 mila volumi e 10 mila testate di periodici collocati in una «torre» libraria che ha uno sviluppo di scaffalature di sedici chilometri. La biblioteca riceve per diritto di stampa tutte le pubblicazioni edite sul territorio nazionale in campo scientifico, e acquista pubblicazioni estere con un bilancio che, per l'anno in corso, è stato di 240 milioni di lire.

Il prof. Quagliariello, presidente del CNR, presiederà il 17 novembre un incontro sul tema «La biblioteca centrale del CNR e le sue funzioni verso l'università e la ricerca». Nella riunione verranno puntualizzati i compiti cui sono chiamate, nel contesto culturale italiano, le biblioteche di ricerca, e sarà richiamata l'attenzione degli organi competenti «sulla necessità di concatenare in un sistema di servizi l'ingente patrimonio bibliografico di istituti affini che hanno attualmente troppo rari e casuali collegamenti».

Slitta a novembre lo «Zecchino d'oro»

Bologna, 14

Lo «Zecchino d'oro», rassegna internazionale di canzoni per bambini organizzata dall'«Antoniano» di Bologna, si svolgerà nel capoluogo emiliano dal 25 al 27 novembre prossimo. La manifestazione, giunta alla diciannovesima edizione, è stata spostata dalla sua data abituale (17, 18 e 19 marzo) per essere fissata definitivamente all'autunno di ogni anno. Lo scopo della rassegna è quello di stimolare la produzione e promuovere la diffusione di canzoni per bambini artisticamente valide, moderne, ispirate didatticamente a ideali etici, civili e sociali, preferibilmente, per struttura e contenuti, adatti all'esecuzione corale.

(Ansa)

LA CINA DOPO IL GRAVE TERREMOTO DI LUGLIO

ANCHE GLI IMPIEGATI LAVORANO NEI CAMPI

Pechino, 14

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia oggi che nella prefettura di Tangshan (provincia dell'Hopei), devastata dal grave terremoto del 28 luglio scorso, «la popolazione è riuscita a ottenere un buon raccolto, lottando nello spirito rivoluzionario di trionfare sulla natura».

Nei giorni scorsi era stato annunciato che nella città di Tangshan la popolazione si è trasferita dai rifugi di fortuna in nuove case; «case semplici, comprendenti un totale di più di 300 mila stanze, capaci di resistere a scosse di terremoto, calde e impermeabili alla pioggia».

Per quanto riguarda i risultati conseguiti nell'agricoltura, viene sottolineato che il terremoto aveva provocato danni gravissimi ai sistemi di controllo delle acque e alle colture, e che era stato seguito da uragani, tempeste di grandine e invasioni di insetti nocivi.

Nella contea di Tsunhua, il 30 per cento delle coltivazioni era stato danneggiato da tre successive tempeste; «ogni volta i contadini raddrizzarono le piante, una per una», ed è stato ottenuto un raccolto che supera ogni record precedente della contea, sia per quanto riguarda la produzione per ettaro, sia la produzione totale di grano.

Nella contea di Luanhsien si è ottenuto un raccolto medio per ettaro superiore a quello del 1975, che era stata un'annata buona.

Viene sottolineato che questi risultati sono stati conseguiti grazie a uno sforzo collettivo che ha visto partecipare ai lavori, insieme ai contadini, i quadri di partito a tutti i livelli. In una contea più di mille impiegati di uffici sono andati a lavorare in campagna.

La stampa cinese accusa d'altra parte la «cricca antipartito» di avere a suo tempo «sabotato le operazioni di soccorso nella zona sinistrata». Il gruppo Wang-Chang-Chiang-Yao si rifiutò di andare nella zona colpita dal terremoto (vi andò invece l' attuale presidente del partito Hua Kuo-feng, che aveva già diretto nel febbraio 1975 la delegazione recatasi nella zona terremotata del Liaoning). I quattro inoltre — dicono i giornali — indifferenti alle sofferenze della popolazione, «si rifiutarono perfino di partecipare alle riunioni di informazione sulle operazioni che venivano organizzate».

(Ansa)

GIORNI DI PANICO NEL MERCATO DI ROBIVECCHI

Assassinati a Parigi otto «clochard» in tre mesi

Un misterioso «killer» che si fa beffe della polizia

Parigi, 14

Il piccolo mondo dei «clochards» parigini che bazzicano nel quartiere della Place d'Aligre (XII arrondissement), celebre per il suo «mercato di robivecchi», è in preda al panico: un misterioso assassino si accanisce sui «barboni» facendosi beffe della polizia che gli dà la caccia invano da qualche tempo.

Al «mostro», come lo chiamano, i «clochards» attribuiscono otto atroci delitti commessi in meno di tre mesi, e cioè dal 2 agosto scorso quando uno dei loro, «Baldo» — di età ed origine indefinite — venne trovato morto, crivellato di coltellate. Una fine non meno tragica è successivamente toccata a «Petit Beberto» — ritrovato cadavere, il cranio ridotto in poltiglia da colpi di mattone — a «Valko» — al quale è stato sfondato il torace con un blocco di cemento — e ad altri cinque «barboni», l'ultimo dei quali, «Raoul», è stato selvaggiamente accoltellato all'alba del 29 ottobre. Senza parlare del «Capitain Treuil», che è sfuggito alla morte ma ha perduto un occhio e rifiuta di parlare del suo aggressore.

Gli ispettori della «brigade criminelle» della polizia giudiziaria parigina ai quali sono stato affidate le indagini brancolano nel buio. Nel mondo dei «clochards» — che accusano la polizia di maltrattarli — l'omertà è sempre più forte della paura. Se le otto vittime sono state tutte uccise dallo stesso criminale, dal «mostro», quest'ultimo finirà forse — perseverando — per commettere l'«errore» sul quale l'autorità inquirente punta per poterlo identificare ed arrestare.

GROSSO SCANDALO nel porto di Dakar

Dakar, 14

La direzione delle dogane della repubblica del Senegal ha scoperto dopo quattro mesi di inchiesta l'esistenza di un ingente contrabbando nel porto di Dakar, tale da essere definito come «un complotto contro l' economia del paese».

Tale traffico consisteva nell' immettere nel mercato senegalese, senza pagare dogana — e con l'appoggio di documenti falsi, beni di prima necessità. Si parla di una perdita di svariati miliardi di franchi CFA per l' erario senegalese (un franco CFA: 4 lire circa).

La reazione delle autorità senegalesi è stata molto decisa: tutti i doganieri del porto di Dakar saranno trasferiti altrove, sei di essi sono sospesi in attesa delle conclusioni dell'inchiesta. Fra i principali responsabili figurano membri della colonia libanese di Dakar, commercianti e spedizionieri. Nove di essi sono stati arrestati.

Fra questi libanesi che risiedono da anni in Senegal, molti hanno la nazionalità senegalese, acquisita per avere le stesse facilitazioni che possiedono i senegalesi nell'esercitare attività commerciali. La nazionalità senegalese sarà loro ritirata ed essi verranno espulsi dal Senegal.

Anche alti funzionari responsabili dell'amministrazione delle dogane del porto di Dakar sono stati sottoposti a inchiesta.

La pubblicità data allo scandalo dalla stampa senegalese conferma, come scrive l'autore dell'articolo di fondo del «Soleil», che «questo scandalo non sarà celato. Il governo non si lascerà impressionare né dalle pressioni che esso subisce da ogni parte, né dalle dimensioni dello scandalo nel quale sono coinvolti numerosi cittadini al di sopra di ogni sospetto».

(Ansa)

Due miliardi in più al teatro di prosa

Roma, 14

Il ministro per il turismo e lo spettacolo Antoniozzi ha presentato oggi alla Camera il disegno di legge sugli «interventi a favore delle attività teatrali di prosa».

Lo stanziamento destinato alle manifestazioni teatrali di prosa viene elevato, a decorrere dall' esercizio 1976, a sette miliardi e 800 milioni, con un aumento rispetto al precedente stanziamento di due miliardi di lire, che dimostra — come si fa notare nella relazione allo stesso disegno di legge — quanto lo stato sia sensibile al positivo fenomeno dell'espandersi delle attività teatrali, che spesso, peraltro, si scontrano con difficoltà economiche di notevole ampiezza.

In attesa di una razionale e coordinata regolamentazione della materia, sulla base anche degli orientamenti emersi dalle proposte parlamentari a tal fine presentate — ha detto Antoniozzi — si rendeva necessario e urgente assicurare, frattanto, al settore il sostegno necessario per fronteggiare le più immediate esigenze. I due miliardi in più sono il minimo indispensabile per consentire la prosecuzione delle attività, tenendo presente che i mezzi finanziari attualmente a disposizione sono davvero modesti e certamente inadeguati al reale fabbisogno.

(Ansa)

Polansky: «Otello» con Nureyev e Jagger

Londra, 14

Il regista polacco naturalizzato francese Roman Polansky (Rosemary's baby) ha intenzione di portare sullo schermo una ennesima versione dell'«Otello» di William Shakespeare.

Il regista ha pensato al ballerino sovietico Rudolf Nureyev per il ruolo del Moro di Venezia e il cantante del complesso dei «Rolling Stones», Mick Jagger per la parte di Iago.

Nureyev è in questo momento a Londra dove interpreta il ruolo di Rodolfo Valentino nella biografia cinematografica dell'attore diretta da Ken Russel che segna il suo debutto nel cinema.

Dal canto suo, Jagger non è nuovo al cinema avendo interpretato una parte d'impegno nel primo film di Nicolas Roeg «Performance» e un'altra nel film australiano di Tony Richardson «Ned Kelly».

Salvatore Samperi girerà «Nenè»

Roma, 14

Salvatore Samperi, che attualmente è impegnato nel montaggio di «Sturmtruppen», comincerà a metà gennaio le riprese di un film dal titolo «Nenè». Esso sarà prodotto da una nuova società di produzione, costituite in questi giorni, l'Intercontinental Film Company, di cui è direttore generale Roger Beaumont.

«Nenè» è tratto da un racconto di Cesare Lanza ed è sceneggiato dallo stesso Lanza e da Alessandro Parenzo. Produttore esecutivo sarà Giovanni Bertolucci. La vicenda è incentrata su un bambino di 8 anni, di una famiglia sottoproletaria, che, nell'ambito di una vicenda molto umana e sentimentale, ha, tramite una cugina, il suo primo impatto sessuale: una specie di «esplosione», tale da condizionare il suo sviluppo verso la maggiore età.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN SOLLIEVO NEL QUADRO DEGLI SCIOPERI

Trieste risparmiata nella crisi dell'Inam

Senza ripercussioni locali l'agitazione dei mutualistici in atto oggi nel Paese

Nessuna ripercussione a Trieste dell'agitazione che anima in questi giorni in campo nazionale i medici mutualistici, per i ritardati compensi delle loro prestazioni mensili. Una vertenza rimasta ingarbugliata — anche dopo le assicurazioni dell'Inam sulla garanzia dei compensi fino a dicembre — e che si estrinseca in singole azioni di protesta in varie parti d'Italia. In numerose città sciopereranno oggi, per esempio, i medici ambulatoriali; a Milano in particolare, da oggi, i medici mutualistici si fanno pagare le visite: quelle ambulatoriali costano 5 mila lire, quelle domiciliari 10 mila e quelle notturne 15 mila. E' un passaggio in pratica, dall'assistenza diretta a un rapporto libero-professionale fra il medico e l'assistito (e quest'ultimo, intanto a Milano, è tenuto quindi a farsi rimborsare la visita dall'Istituto mutualistico).

Ancora ieri sera — mentre si accavallavano le notizie di scioperi e di chiusure degli ambulatori in varie città — il direttore dell'Inam, dott. D'Amore, e il segretario delle associazioni locali dei medici generici, dottor Boico, e di quelli ambulatoriali, dott. Chieco, escludevano che anche la nostra città fosse investita dall'agitazione. I medici mutualistici sono bensì all'erta, ma in sede locale non è prevista alcuna forma di protesta. I medici generici, infatti, avevano in ogni caso rinviato un'eventuale azione di protesta — anche prima d'aver ottenuto garanzie in sede nazionale sulla corresponsione degli arretrati entro dicembre (sono tuttora in attesa di veder liquidate le loro prestazioni di settembre) — alle decisioni del congresso della categoria, che si terrà a Roma giovedì. A loro volta gli ambulatoriali (che sono a Trieste un'ottantina, la metà dei colleghi generici) non lamentano eccessivi ritardi nella liquidazione dei compensi mensili.

In campo nazionale, tuttavia, la situazione della categoria è di un'accentuata precarietà. I medici mutualisti sono in tensione, si moltiplicano dappertutto le assemblee e le riunioni, intese all'adozione d'iniziative che non ledano la professionalità ma che nello stesso tempo non influiscano pesantemente sui lavoratori assistiti. A preoccupare sono i seguenti dati: l'Inam conta 30 milioni di mutuati, 46 mila medici convenzionati, 3600 miliardi di entrate (nel '75) e 4300 miliardi di uscite. Il passivo è drammatico, l'Inam rischia di non poter far fronte ulteriormente alle spese delle prestazioni mediche e di dover sospendere i contratti con gli ambulatoriali. E in particolare da Milano (il nucleo della protesta) l'agitazione minaccia di contagiare altre città.

Seminario di oncologia

Questa sera, dalle ore 19 alle ore 21, nell'aula del Centro tumori di via della Pietà, 19, avrà luogo il seminario di oncologia promosso dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori e dalla facoltà di medicina dell'Università. Parleranno la dottoressa Bombacci sulla «educazione sanitaria in cancerologia» ed il prof. Majori su «cancro e ambiente».

Treni partiti ma disagi in arrivo

E' iniziato ieri sera alle 21 lo sciopero di 24 ore proclamato nei compartimenti dell'Alta Italia, incluso quello triestino, dai sindacati autonomi dei ferrovieri, i quali distinguono le proprie azioni sindacali da quelle indette dalla confederazione Cgil - Cisl - Uil.

Per tutta la serata comunque, anche dopo le 21, i treni in partenza e in arrivo alla stazione centrale sono funzionati regolarmente, segno di una scarsa partecipazione a tale sciopero (qui, infatti, gli autonomi sono di molto inferiori per numero rispetto ai confederali). Una quindicina di giorni fa, però, un'analoga azione sindacale degli autonomi era riuscita a bloccare ogni movimento di treni per la durata di 12 (mentre lo sciopero era, anche allora, di 24 ore).

Qualche disguido potrebbe dunque verificarsi in mattinata e nel pomeriggio limitatamente per i viaggiatori di qualche singolo treno. La locale direzione compartimentale ha già predisposto un servizio sostitutivo di autopullman, nel caso si prospetti la necessità di far fronte alla sospensione di qualche linea. I viaggiatori in partenza possono incappare in intoppi nel prosieguo della corsa, non essendo al momento verificabile la situazione negli altri compartimenti ferroviari: la direzione locale delle F.S. assicura regolari collegamenti soltanto fino a Venezia.

IL COMIZIO DELL'AMICIZIA



(Italfoto)

All'insegna dell'amicizia fra Italia e Jugoslavia il comizio di ieri mattina del leader radicale Marco Pannella, che è stato però vivacemente polemico sul tema della zona franca sul Carso

AFFOLLATO COMIZIO DEL LEADER RADICALE IN PIAZZA GOLDONI

DC e PCI il bersaglio del polemico Pannella

Nelle firme per la zona franca integrale non vi è il miraggio di una Bengodi ma la ribellione ai gravi errori di Osimo

All'insegna del motto «Per l'amicizia fra l'Italia e Jugoslavia, contro le industrie sul Carso», il leader radicale Marco Pannella ha tenuto ieri mattina in piazza Goldoni un affollatissimo comizio a sostegno dell'iniziativa di raccolta di firme per la zona franca integrale. Presentato, per il partito radicale locale, da Giulio Ercolessi (il quale ha polemizzato con il Comune per lo zelo senza precedenti — ha detto — con cui ha provveduto allo strappo dei manifesti che annunciavano il comizio, tale da far presumere in un primo momento che si trattasse di un gesto di teppisti notturni) e preceduto dall'intervento, a nome del comitato promotore delle firme, dalla dott. Aurelia Gruber Benco (secondo la quale «ci si accusa d'essere fascisti, mentre la stessa Rai esercita un'autentica censura fascista impedendoci d'illustrare ai suoi microfoni la nostra proposta»), Pannella ha esordito accentuando la polemica in particolare verso il PCI.

«Proprio oggi "L'Unità" — ha detto l'on. Pannella — ci attribuisce "torbide alleanze con i fascisti", mentre preannuncia l'imposizione a Vittorio Vidali a rinnegare nei prossimi giorni le posizioni sulla zona franca integrale da egli stesso sostenute". Ed ha invitato il PCI e gli altri partiti a smettere di "fare i furbi". Quindi si è rivolto agli esuli istriani, "due volte vittime della storia, prima per colpa del fascismo più ignobile e di un'Italia che non era la nostra e poi — per l'incapacità della sinistra di rivendicare un proprio ruolo egemone in ogni movimento di libertà — in quanto vittime dei morotei di allora e dei Bottai di oggi, culturalmente acciecati, facili prede della DC e del MSI». Agli istriani ha rimproverato ancora l'errore, non per loro colpa, d'aver scelto di militare in «una DC che rappresenta la continuità del fascismo, e che oggi il PSI sostiene, con le astensioni al governo Andreotti, anziché esercitare il suo ruolo di cuneo del proletariato dentro il potere», oppure in una destra «che non può essere credibile per il suo stesso rifiuto del rispetto dei diritti altrui».

«Il valore di questa raccolta di firme — ha soggiunto Pannella, polemizzando quindi con il "Manifesto" e con "Lotta Continua" — non risiede tanto nel suo obiettivo, che è la presunta Bengodi della zona franca integrale, ma nella dimostrazione che essa offre del senso democratico di un'intera città la quale si ribella a un errore, a un crimine come quello che si sta per approvare a Roma. Certo, sarebbe stato bello che in cima alla raccolta di firme ci fosse stato un testo ideologicamente corretto, ma esso è comunque frutto di spontaneità popolare, e chi lo respinge parla solo per se stesso». E ancora: «I comunisti, perché non si sono fatti promotori, essi, se convinti delle loro ragioni, di un ampio dibattito per illustrare la bontà delle loro posizioni? Perché preferiscono esprimersi attraverso il locale settimanale moroteo? Perché si lascia parlare solo Copodistria, e si lascia tacere la Rai-Tv? Voi che parlate di Patria, gente che ha votato a destra, capite come la DC vi ha infinocchiato, anche questa volta? E il PCI vuole aver ragione nel silenzio? Ci saremmo messi noi a vendere per le strade "L'Unità" e "L'Avanti!" se i giornali della sinistra avessero riportato come "Il Piccolo" gli stessi dati di giudizio per i propri lettori».

E ancora: «Perché anche le sinistre vanno affermando che il trattato di Osimo dev'essere approvato così com'è, pena il deterioramento dell'amicizia italo-jugoslava? Il nostro è un Parlamento repubblicano o la Camera dei fasci corporativi che debba semplicemente venir chiamata a una ratifica e basta? Noi siamo favorevoli all'approvazione del trattato di Osimo come fatto politico, ma perché — ha ribadito Pannella — non può essere aperto un negoziato supplettivo per la sua parte economica? E' possibile che anche la Jugoslavia si ricordi di essere un Paese socialista e riconsideri la proposta italiana per uno sfruttamento del lavoro nero della manodopera jugoslava, quale avverrebbe nella progettata zona industriale sul Carso nell'interesse delle multinazionali e del grande capitale italiano, privato e pubblico.

«Ora, sull'eco della vostra raccolta di firme, sentirete ogni giorno notizie da Roma — ha concluso il leader radicale — di incontri e di contatti fra i vertici dei partiti sul problema da voi sollevato; ma si tratterà di un passaggio dal silenzio alla menzogna, se non vigilerete attentamente: non lasciate ai cosiddetti "esperti" il compito, una volta ratificato il trattato così com'è, di rimediare a qualcosa. O si ottiene che il Carso sia preservato dall'industrializzazione, impedendo quest'atto di violenza su Trieste, oppure si ottiene solo fumo».



Aurelia Gruber Benco

Congresso dell'UMI

Sabato 20 novembre si terrà il congresso provinciale dell'Unione monarchica italiana, per il rinnovo delle cariche sociali e la elezione dei delegati al congresso nazionale che avrà luogo a Roma nel prossimo mese di dicembre. Presso la sede di via Imbriani 4 sono in visione i regolamenti elettorali del congresso.

Peteano: riprende oggi l'appello in Assise

Stamane riprende in Assise il giudizio di appello per la strage di Peteano, dopo l'interruzione decisa dalla Corte per assumere altre prove in Svizzera, dove secondo l'accusa gli attentatori si sarebbero procurati l'esplosivo. Con la relazione sui risultati di questi accertamenti riprenderà oggi il processo che entrerà quindi nella fase finale, della discussione e della sentenza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alberto — Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 16.34; la luna cala alle 12.56.

Ieri: temperatura massima 12,5, minima 11,8; pressione mb. 1011,0 in aumento; umidità 58 per cento; vento kmh 8 da Sud-Est; temperatura del mare 15,9.

Maree — OGGI: bassa alle 11.22 con cm 11 e alle 22.08 con cm 24 sotto il l.m.; alta alle 16.11 con cm 3 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 5.21 con cm 36 sopra il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor San Piero 2, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via San Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bazzini 4, via Rossetti 35, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Cavana 1, piazza della Borsa 12, via Roma 16, via Cavana 11.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti ENAM, tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

RINNOVO T.C.I.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PALESTRA DI CIVISMO PER I GIOVANI

Continuità dello scoutismo

Laureati 34 nuovi capi pattuglia nei corsi svoltisi a Villa Opicina

Si sono svolti a Villa Opicina, sul terreno della «casa di caccia» della sezione triestina del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani, l'ottavo corso preliminare ed il terzo corso superiore per capi pattuglia, organizzato dal Commissario della sezione stessa, Giorgio Machnich. I corsi hanno visto la partecipazione di 34 tra esploratori ed esploratrici, così suddivisi: venti al corso preliminare e quattordici a quello superiore. Oltre agli scouts triestini vi è stata la partecipazione anche di Udine e Marghera.

I giovani, tutti tra i 12 e i 15 anni, hanno partecipato al corso vivendo intense giornate di attività, in pieno spirito di fratellanza scout, dimostrando così, a settant'anni dalla sua fondazione, l'attualità e la presa sui giovani del metodo scout, ideato da Sir Robert Baden Powell. Così, è stata legittima la soddisfazione dei dirigenti dei corsi: il capo reparto Furio Bernardi per il preliminare e lo scout master Riccardo Nurra per il superiore. Con essi hanno collaborato numerosi dirigenti ed esperti esterni, che hanno curato lezioni di particolare interesse. A questo proposito, anzi, si è ancora una volta dimostrato che lo scoutismo non è chiuso in se stesso, ma spazia su più vasti orizzonti, non si limita alla gita, al campeggio, alla buona azione e alle tecniche dei nodi e delle segnalazioni, cose tutte comunque di rilevante interesse per i giovani, ma intende metterli a contatto con le più diverse esperienze e i momenti sociali e culturali che potranno essere loro utili.

SCENA WESTERN IN UNA TRATTORIA

Gli pestano un piede e reagisce sparando

Immobilizzato dai gestori il violento cliente Chiuso in un gabinetto in attesa della polizia

Un cliente dai piedi molto sensibili ha reagito in maniera piuttosto vivace e al culmine della movimentatissima scena è partito un colpo di pistola. Il drammatico episodio, si è verificato l'altra sera a tarda ora nella pizzeria «Alla città di Udine» in via Ghega 1/f.

Poco prima della chiusura, è entrato nel locale un giovane sui vent'anni, lo jugoslavo Zeliko Bardalic, il quale si è seduto ad un tavolo d'angolo, quasi volesse, come si vede nei film western dominare l'ambiente, avendo le spalle «coperte».

Il cameriere Umberto Anglani, di 45 anni, abitante in via Tor Sanpiero 6, nel passare tra i tavoli per servire alcuni clienti, inavvertitamente ha urtato un piede del giovane e questi è scattato come una molla ed ha tirato fuori una pistola che teneva infilata nella cintura dei pantaloni.

La scena ha creato un po' di panico nel locale e il cameriere, ha chiamato subito il gestore Antonio D'Elia (44 anni) affinché lo aiutasse a disarmare il cliente prima che succedesse qualcosa. I due uomini, aiutati poi dal banconiere Sergio Visintin (24 anni, via Oriani 3) e dal figlio del gestore, Ciro D'Elia, di vent'anni, si sono buttati addosso allo straniero. Durante la colluttazione è partito un colpo di pistola, il cui proiettile è andato a conficacrsi nel banco di mescita. Alla fine il violento giovane croato è stato immobilizzato e rinchiuso nel gabinetto, mentre veniva sollecitato l'intervento della polizia. Zeliko Bardalic è stato preso in consegna dal brigadiere Ossi e dall'appuntato Rossi e condotto in Questura, mentre l'esperto della squadra scientifica eseguiva i rilievi del colpo di pistola. L'arma è stata sequestrata e con essa le nove pallottole che c'erano nel caricatore.

Lo straniero è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato per porto abusivo di arma da fuoco, e di arma di cui non è ammessa licenza. Infatti, addosso, egli aveva anche un coltello a serramanico.

Sul campo sportivo di Prosecco, è rimasto infortunato, durante una partita, il calciatore Marcello Berzan, di 19 anni domiciliato al numero 92 di Bagnoli della Rosandra. In seguito all'incidente di gioco, egli ha riportato la sospetta frattura del malleolo sinistro. E' stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

AGGREDITA UNA DONNA IN VIA BOCCACCIO

In quattro al Coroneo dopo lo scippo fallito

Quattro arresti per un tentato scippo. Ieri mattina, verso le undici a una pattuglia della «Volante» si è rivolta in viale Miramare una giovane donna, Maria Magnan, di 27 anni, abitante in via San Lazzaro 4, la quale ha detto di essere stata affrontata, poco prima, in via Boccaccio, da un giovane che aveva tentato di strapparle la borsetta. Lo sconosciuto non era però riuscito nel suo intento, grazie alla resistenza opposta dalla giovane. «L'aggressore — ha detto ancora Maria Magnan agli agenti — si è allontanato di corsa, imboccando la traversale che conduce in via Tor San Piero e in via Udine».

L'appuntato Ferraro ha fatto salire la donna sulla «Giulia» ed ha iniziato una battuta, che è stata fortunata. Infatti il giovane «alto, sui vent'anni, in jeans con i capelli mori», come era stato descritto dalla vittima, è stato rintracciato proprio nelle vicinanze del posto in cui era avvenuto il tentativo di scippo. Con lui c'era un altro uomo e, poco più in là, altri due. Alla vista della polizia il mancato scippatore si è dato alla fuga ma dalla «Giulia» è balzato subito la guardia Bruno, che si è lanciato all'inseguimento. Quando l'agente ha bloccato il giovane (risultato poi uno straniero), ha schivato per un pelo un pugno in faccia. Ammanettato il giovane è stato condotto in Questura assieme agli altri tre. Appena entrato negli uffici della Volante, lo straniero che aveva tentato di colpire l'agente ha sferrato un calcio alla guardia Viti, che si trovava in servizio ed ha quindi rotto un vetro con una testata.

Il violento giovane, identificato per Slobodan Busljeta di 20 anni, da Zagabria, e gli altri tre, tutti indiziati del reato di concorso in furto, Dragisa Milosevic (22 anni), Duro Kenig (26 anni) e Milenko Biljeskovic (19 anni) sono stati trasferiti ieri sera al Coroneo.

Studente a Lubiana accusato di sciacallaggio

GIOVANE DI PROSECCO ARRESTATO PER DUE DIPINTI TRAFUGATI

Uno studente universitario di Prosecco è stato arrestato dalla polizia jugoslava perché ritenuto autore di un'azione di sciacallaggio compiuta il 17 ottobre scorso in un paese sloveno, colpito dal terremoto. Pietro Grom, 25 anni, studente di architettura all'università di Lubiana, e la sua fidanzata, Ljudmila Selevsek (di nazionalità slovena), secondo l'accusa, avrebbero sottratto due preziosi affreschi, rimasti danneggiati a Breginj, durante gli eventi tellurici di maggio.

NELL'AGITATO «GIRONE TERESIANO»

MARITTIMO JUGOSLAVO DERUBATO E PICCHIATO

Rapina nel cuore della notte in via Torrebianca, all'angolo con la via Zonta. Nella centralissima via, completamente deserta alle due di notte, un marittimo straniero, lo jugoslavo Borissa Lovric, è rimasto in balia di tre rapinatori che, dopo averlo coperto di botte, gli hanno strappato il borsetto che conteneva la somma di 250 mila lire.

L'aggredito è rimasto per terra, intontito. Quando si è ripreso si è diretto verso le Rive ed ha avuto la fortuna di imbattersi subito in una pattuglia del Nucleo motorizzato dei vigili urbani.

Via radio i vigili hanno chiesto l'intervento della Volante e poco dopo è accorsa sul posto una «Giulia» con il maresciallo Ciani e le guardie Zilli e Ferlizza. Lo straniero è stato subito accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato contusioni alla tempia sinistra, la distorsione del polso destro e una ferita lacero contusa al braccio. E' stato ricoverato con la prognosi di due settimane.

Il marittimo non ha saputo precisare molto bene i connotati dei rapinatori, in quanto era stato subito colpito con una scarica di colpi. «Uno dei tre — ha detto — ha una barba molto folta. Ma non posso dire se siano italiani oppure jugoslavi». Il maresciallo della Volante e le pattuglie dei vigili urbani in servizio in città hanno battuto fino all'alba le strade del centro e della periferia sperando sempre di imbattersi nei tre individui, ma purtroppo ogni ricerca è stata vana.

Manganellate a Buie nella lite per un posteggio

Ieri pomeriggio si è presentato all'ospedale maggiore, il ventisettenne Erminio Primossi, che è stato medicato per contusioni alla regione parietale destra e occipitale sinistra. Ai sanitari e all'ufficio di polizia ha dichiarato di essere stato percosso a colpi di manganello, da agenti della polizia jugoslava, all'esterno di un locale a Plavanja di Buie, dove si era recato per la cena di nozze di sua sorella.

Secondo le dichiarazioni del Primossi, all'origine dell'intervento della polizia c'era stato un diverbio per motivi di parcheggio.

¿ Perchè io no ?

Ecco quello che diranno le Signore
che hanno visto la nostra HIT PARADE
della pelliccerla nelle vetrine di via Carducci
Infatti il sogno di una pelliccia,
che una donna ha inseguito per tutta la vita,
si deve avverare perché è un giusto premio
per tutto quello che una donna fa in casa
per tutta la famiglia, ed i componenti della stessa
riuniranno gli sforzi per acquistarla alla cara mamma.

¿ Perchè io no ?

Dirà la ragazza che lavora diligentemente
e che non si rassegna a vedere le sue colleghe
elegantissime nella loro pelliccia pur non
avendo maggiori possibilità di lei!

¿ Perchè io no ?

Dirà la studentessa che, pur essendo più brava
delle altre sue compagne, le vede
pavoneggiarsi nelle pelliccerie di moda.
Quale sarà il papà che non farà
uno sforzo per premiare la sua figliola, più
intelligente delle altre?

¿ Perchè io no ?

Dirà lo studente che sogna il suo morbido,
soffice e leggero montone, la pelliccia oppure
il modello in pelle che ormai è il capo che la
maggioranza dei suoi compagni possiede.
Egli spera... spera... e chissà che
il suo papà non lo porti da noi e ne faccia
un ragazzo felice.

N. B. - Le pellicce acquistate da noi saranno conservate in estate nel nostro forziere gigante.

CONFEZIONI Godina
VIA CARDUCCI 12

ROTANG - Monfalcone
Specialisti in giunco e vimine
SIGNORI ESERCENTI, ABBIAMO PRONTI TANTI CESTI PER CONFEZIONI NATALIZIE
Via I Maggio 67/1 - Tel. (0481) 44314

Ford
LA «NUOVA CONCESSIONARIA»
di via Caboto, 24 Trieste
HA DONATO IL 30/9
UN VIAGGIO A **PARIGI**

ORA TOCCA A VOI
VINCERE IL VIAGGIO A
MOSCA ESTRAZIONE 30/11/1976

È FACILE VINCERE *perchè:*
il concorso viaggi, riservato ad acquirenti di autovetture FORD nell'arco di 2 mesi, seleziona in maniera decisa.
L'ESTRAZIONE DÀ DUNQUE UNA FORTE PROBABILITÀ DI VINCITA.
Aut. Min. 4-171081

CENTRO COLORI
Via Coroneo 6 - Tel. 69572
NEVE SUI MURI
VERNICI I.V.I. BIANCHE lavabili per esterni e interni
SMALTI
Tutto a prezzi bassissimi!

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE
OGGI - APERTO - OGGI

UCV CIT
Combinazioni di Natale e Capodanno per automobilisti
NATALE:
LIPIZZA 24-26/12
Hotel MAESTOSO Lire 23.000
VILLACO 24-26/12
Hotel PARK Lire 36.000
CAPODANNO:
VILLACO 31/12-2/1 compreso
cenone e ballo
Hotel PARK Lire 53.000
ABBAZIA 31/12-2/1 compreso
cenone e ballo
Hotel AMBASSADOR Lire 68.000
Cenone all'Hotel MAESTOSO di Lipizza Lire 17.000
più tasse d'iscrizione
POSTI LIMITATI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, piazza Unità 6, tel. 62621

il punto
Via Carducci 11 — Tel. 36244



un nuovo negozio di abbigliamento femminile
HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE LE DITTE:
PROGETTAZIONE : STUDIO C 3
ARREDAMENTO : F.A.L.M.A. - UDINE
IMPIANTO ELETTRICO : ZUGAN MARINO
MOQUETTES : VM MOQUETTES
TENDAGGI : ARREDO

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Tel. 795959 — Ristorante con ballo. Lunedì e mercoledì si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì.

LA «TRATTORIA AI FIORI»
Piazza Hortis 7, tel. 64542. Invita i buongustai triestini a pregustare le sue specialità: selvaggina, pesce, carne.

TRATTORIA PAOLINA
Aurisina, tel. 200185. Fagioli alla Texana e tante altre specialità.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

TAVERNA DREHER - via Giulia 75
Venerdì 19, sabato 20. Artisti triestini alla ribalta. Il pubblico potrà votare i partecipanti, in previsione del festival, che si effettuerà in primavera.

UCV CIT
MESSICO - GUATEMALA YUCATAN
viaggio speciale per Capodanno 26.12 - 8.1.77
inoltre partenze settimanali fino a dicembre per Messico - Yucatan
quote da Lire 589.000 + tasse
Programmi e prenotazioni:
Ufficio Centrale Viaggi — CIT
P.zza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

RATIFICARE IL TRATTATO RINEGOZIANDO L'ACCORDO

Osimo: una tesi sulla non contemporaneità dei due atti

«Egregio direttore, è all'ordine del giorno l'argomento della zona franca a cavallo del confine italo-jugoslavo. Cresce finalmente il numero di coloro i quali, come me, ritengono che il consentire i progettati insediamenti industriali in una parte del poco territorio carsico che è rimasto al di qua del confine (per la nostra vicina Jugoslavia il problema è ben diverso in termini proporzionalmente quantitativi) non costituirebbe semplicemente un errore o un problema che si possa risolvere con qualche cautela nell'esecuzione delle opere, ma sarebbe un delitto orribile, un delitto così grave che dovrebbe accendere la più energica opposizione di tutti i triestini, di tutti gli italiani degni di tal nome, di tutti gli uomini di retto sentire nel mondo intero (a cominciare dagli jugoslavi).

«Ebbene, anche coloro che ciò ritengono, per lo più si riferiscono alla "parte economica" del Trattato di Osimo. Fortunatamente questa dizione, o credenza, è inesatta. Il "Trattato" è una cosa, una cosa diversa è l' "Accordo economico", e una terza cosa è il "Protocollo" relativo alla zona franca, costituente uno dei quattro allegati del predetto "Accordo".

«L'art. 6 del "Trattato" istituisce con l' "Accordo" una relazione meramente enunciativa, e precisamente espone che, allo scopo di sviluppare ulteriormente la cooperazione economica tra le due parti ("con l'obiettivo, in particolare, del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni di frontiera dei due Paesi"), le parti stesse "hanno simultaneamente stipulato un accordo sullo sviluppo della cooperazione economica".

«Non vi è dunque il minimo dubbio che il "Protocollo" sulla zona franca del Carso è un atto separato dal "Trattato"; invero il disegno della legge di ratifica attualmente allo studio delle commissioni parlamentari riguarda quattro atti distinti, il primo dei quali è il "Trattato", il secondo è l' "Accordo sulla promozione della cooperazione economica (...) e i relativi quattro allegati"; il terzo è l' "atto finale relativo a due strumenti internazionali sopraindicati"; il quarto è uno scambio di lettere concernenti la cittadinanza delle persone che si trasferiranno in Italia.

«Ora, vero è che l' "Atto finale" prevede (integrando l' enunciazione sopra riferita dell'art. 6 del Trattato) che Trattato e Accordo di cooperazione economica entreranno in vigore simultaneamente. Ma, senza azzardarmi a invadere il campo non mio, del diritto internazionale, a lume di semplice e generico buon senso giuridico (e politico: nel diritto internazionale essendovi quasi sempre stretta connessione e riferimento tra diritto e politica), mi pare che sia perfettamente ammissibile la ratifica del Trattato senza la contemporanea ratifica dell'Accordo economico (né, quindi, dell'Atto finale); al quale proposito basta del resto considerare che ratifica non è sinonimo di entrata in vigore.

«Non sarà difficile, non dovrebbe essere difficile, un Governo reso consapevole dei danni immensi della costruzione di una cittadella industriale carsica (e quindi della fallacia, anzi della macroscopica falsità di ciò che si afferma nell'art. 6 del Trattato, ossia che tale costruzione possa produrre "il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni di frontiera": vero ed evidente essendo il contrario) non dovrebbe, dicevo, essere difficile il ridiscutere o, per usare l'espressione ora in uso, il rinegoziare col Governo jugoslavo l' Accordo economico, sia eliminando del tutto la previsione della zona franca a cavallo del confine (probabilmente inutile e più probabilmente dannosa all'Italia, certamente dannosa a Trieste: come chiaramente risulta dall'ampia disanima dell'ing. Deo Rossi pubblicata nel "Piccolo" del 13 novembre), sia, per lo meno, concordando un diverso (e sotto molti aspetti più logico, più sano e infinitamente meno dispendioso) insediamento territoriale della zona stessa.

«E' cosa meritevole, non vergognosa, il riconoscere che è stato commesso un errore; è dovere di ogni persona onesta e seria, e particolarmente di ogni eletto del popolo e di ogni statista onesto e serio, di riparare l'errore: fosse pur questa un'impresa difficile(e non mi par che sia: poiché non vi è ragione per dubitare di pari onestà, serietà e buon senso della "parte" jugoslava) o fosse un'impresa semplicemente fastidiosa. Avv. Guido M. Tiberini».

La voce della Gencer per i bimbi di Gemona

Si apre oggi alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372) la prevendita dei biglietti per il concerto straordinario del soprano Leyla Gencer, con la collaborazione del pianista Edoardo Müller, il cui ricavato sarà devoluto ai bambini di Gemona. All'attesa manifestazione prenderà parte, per gentile concessione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, l'attore Carlo Cataneo, il quale leggerà le liriche in programma.

Scatta così con oggi l'operazione «un dono di Natale per i bambini friulani» promossa dal Circolo della Stampa e dalla Società dei Concerti. Ogni biglietto acquistato per il concerto è un contributo di solidarietà umana all'iniziativa, nel segno della musica e dell'arte.

«Legge per Trieste» auspicata dalla Cisnal

In un comunicato la Cisnal informa che la segreteria provinciale dell'Unione di Trieste ha esaminato l'aspetto economico derivante dal protocollo aggiuntivo all'accordo di Osimo; mentre ribadisce la sua ferma opposizione a tutto il trattato, per le gravi conseguenze di ordine nazionale e politico derivanti all'Italia; rileva come la Zona Franca di confine jugo-italiana se attuata rappresenterebbe una grave menomazione per Trieste ed il suo territorio carsico, sia di ordine economico-finanziario che ecologico, particolarmente per i danni derivanti agli interessi materiali dell'intera classe lavoratrice triestina; considera indilazionabile la necessità di una ripresa dell'economia di Trieste fortemente compromessa dall'inedia e dalal insipienza governativa; riconosce l'utilità di uno strumento legislativo che, tenendo conto del settore del commercio, non disattenda il potenziamento delle attività industriali ed in ciò soprattutto con nuove iniziative che possono, peraltro, trovare sollecito riscontro solo dalla attuazione di una articolata proposta di legge in cui i benefici di franchigia riconducano il ruolo di Trieste e della sua Provincia a punto nodale sia nelle attività emporiali che in quelle industriali.

RICONOSCENZA PER L'«OPERAZIONE SAN GIUSTO»

Due lettere da Forgaria

«Caro direttore, noi siamo i ragazzi di Forgaria, nel Friuli, un paese quasi completamente distrutto dai terremoti che si sono verificati durante l'anno in Friuli. Noi le chiediamo gentilmente se può pubblicare questa lettera sul suo giornale.

«E' la nostra lettera un ringraziamento caloroso a tutti coloro che hanno partecipato all' "Operazione San Giusto" e che con il denaro e il lavoro ci hanno procurato maglioni lavorati a mano e altri oggetti necessari. In questo momento noi indossiamo i maglioni confezionati da amiche triestine giovanissime e anziane e a tutti va il nostro grazie. Venite a trovarci, quando la terra cesserà di tremare e noi saremo felici di fare la vostra conoscenza personale. I ragazzi e le ragazze del comune di Forgaria».

«Egregio signor direttore, noi siamo gli alunni della scuola media di Forgaria e le vogliamo chiedere una cortesia.

«In questi giorni abbiamo ricevuto un gradito regalo da alcune persone generose di cui non conosciamo il nome. Noi desideriamo ringraziarle, ma come fare? Abbiamo pensato allora al suo giornale. Siamo certi che se lei vorrà pubblicare questa lettera potremo ringraziare tutte le persone che hanno pensato a noi, anche se non conosciamo il loro nome.

«Vogliamo ora esporre il gesto generoso che ci è stato rivolto. Alcuni giorni fa ci sono stati distribuiti dei bellissimi maglioni. Sappiamo che questa iniziativa è partita da una signora di Trieste, la quale ha distribuito ad altre signore la lana regalata da un lanificio di Trento. Queste signore hanno accettato di confezionare altrettanti maglioni che poi sono stati raccolti e distribuiti a ciascuno di noi. Questo regalo ci è stato molto utile e gradito e ci sentiamo in dovere di ringraziare tutti quelli che hanno lavorato per noi.

«Siamo certi che attraverso il suo giornale la nostra lettera potrà giungere a tutte le persone interessate. La ringraziamo e cogliamo l'occasione per inviarle i nostri migliori saluti». Seguono le firme di 23 bambini di Forgaria.

«L'IDEALISTA» DI TOMIZZA CON LA REGIA DI MACEDONIO

Ultime prove al Rossetti per la «prima» di venerdì

«L'idealista» di Tomizza è quasi pronto per andare in scena. Al Politeama Rossetti stanno per cominciare le prove generali. Sul palcoscenico lo scheletro della scena, che costituisce il fondo sul quale Sergio d'Osmo, con l'inserimento di vari elementi, ha realizzato i tre villaggi, «stazioni» finali della tormentata esistenza del «maestro-idealista» Martin Kaciur.

Si stanno dando gli ultimi ritocchi anche ai costumi. Nelle prime ore di questi pomeriggi sul palcoscenico del Rossetti gli attori sfilano uno alla volta per le ultime verifiche davanti al regista, al scenografo, al costumista ed alle sarte.

Lo spettacolo dunque è già completo nelle sue linee fondamentali e queste ultime prove hanno principalmente la funzione di dare fluidità e scorrevolezza alla rappresentazione che, per numero di attori e complessità tecnica, mette in movimento una macchina teatrale particolarmente impegnativa.

«L'idealista» sarà rappresentato per la prima volta venerdì 19 al Politeama Rossetti. La regìa è di Francesco Macedonio. Scene e costumi di Sergio d'Osmo realizzati da Angelo Delle Piane e Gerry Ferlan.

Completano lo spettacolo le musiche appositamente composte dal maestro Giampaolo Coral. Le coreografie sono di Janez Meiac.

Il flautista Sebon all'Istituto germanico

Anche nella storia degli strumenti musicali esistono i corsi e i ricorsi. Il flauto fu prediletto nel Settecento e venne relegato a secondaria importanza dal filone romantico; la sua intensità e purezza di suono, le vaste possibilità collegate alla sua tecnica ne hanno invece suggerito nei nostri giorni un ruolo di assoluta preminenza. Da un lato i compositori propongono problemi sempre più ardui, dall'altro fioriscono i virtuosi in grado addirittura di stimolarne l'estro e la fantasia.

Karl-Bernhard Sebon è il principe dei flautisti tedeschi e in generale uno dei più eminenti virtuosi di tale strumento. Fin da giovanissimo contribuì non poco alla fama attorno ai favolosi anni Cinquanta di Darmstadt. Si è presentato in un recital all'Istituto germanico di cultura da solo, dimostrando così di aver risolto da par suo anche quei problemi di repertorio che notoriamente assillano i concertisti di strumenti a fiato.

Il programma annunciato come «tre secoli di musica per flauto» non ha deluso le aspettative. Prendeva le mosse con un brano di Marin Marais, «Le folies d'Espagne», sorprendente accostamento di riflessioni nostalgiche e di fantasmagorie virtuosistiche, reso con tali proprietà e disinvoltura da incatenare d'acchito l'ascoltatore all' argenteo strumento di Sebon; anzi, ai tre strumenti poiché il concertista per questo «feux d' artifice» del 1706 ha usato il flauto basso, quello normale e il piccolo. Attraverso una Giga di Bodinus, Sebon ha affrontato la Suite in la minore di Bach, esponendo con ineffabile soavità la Sarabanda, e fraseggiando l'Allemanda e la Corrente con una tenuta da archetto violinistico.

Sebon ha voluto poi, prima di passare al capitolo contemporaneo, illustrare alcune nuove tecniche, quelle stesse che pongono il flauto all'attenzione dei musicisti d'oggi. Il pizzicato, il tremolo, la contemporaneità di due e più voci: tutte queste figurazioni hanno in Sebon un interprete impeccabile e di pregio particolare. Trovano pratica attuazione nella vasta panoramica della seconda parte della serata: dall'inglese Smith - Brindle, allo spagnolo Halffter allo jugoslavo Kelemen. Applausi vivissimi e molto prolungati.

Il duo Krause-Gage alla Società dei concerti



Tom Krause

Questa sera, con inizio alle 21, per la «Società dei concerti», al Politeama Rossetti, il «duo Tom Krause (baritono) e Irwin Gage (pianoforte)» eseguirà una serie di liriche di Brahms, Duparc e Schumann. Mentre per Irwing Gage sarà un gradito ritorno alla Società dei concerti, che lo applaudirà come eletto accompagnatore della Janowitz e della Normann, Tom Krause si presenta per la prima volta al nostro pubblico che potrà ammirare in lui uno dei maggiori interpreti di musica da camera per le composizioni vocali di Brahms, Schumann e Duparc.

Al Cinema d'essai «La perdizione»

Il Cinema d'essai triestino presenta oggi al Cinema Abbazia (ore 20.30, spettacolo unico) il film di K. Russel «La perdizione», con Robert Powell e G. Hale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 21 TOM KRAUSE baritono con la collaborazione del pianista Irwin Gage

In programma Lieder di Brahms, Duparc e Schumann

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C/C) di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Giovedì alle ore 20 quinta rappresentazione (turno E-E) di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi.
TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (Ridotto del Politeama). Ore 20.30: «Il pellicano» di Strindberg. Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) le tessere associative per i tre spettacoli del Ridotto (Strindberg, Beckett e Genet). Prezzo normale lire 3000, ridotto studenti e abbonati Teatro Stabile lire 1500.
TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM. Riposo. Domani ore 20.30: «Le cugine» di Italo Svevo con Vittorio Sanipoli, Mila Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e con Maria Fabbri. I spettacolo in abbonamento (in alternativa). Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da venerdì 19 corr.: «L'idealista» di Fulvio Tomizza (dal romanzo di Ivan Cankar) con Corrado Pani. Regia di Francesco Macedonio. Il spettacolo in abbonamento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni, Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) Ore 15.30 e 17.30. Spettacolo di marionette di Svetlana Makarovic: «La civetta Oka» nell'interpretazione del Teatro dei pupi di Lubiana. Sala ridotto. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «I racconti immorali» di Borowczyk. Technicolor con Paloma Picasso. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Bruciati da cocente passione». Technicolor con C. Ponzoni, C. Spaak, J. Birkin. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Spietato, duro, implacabile il Bronson vero che piace al pubblico in «Candidato all'obitorio» con Charles Bronson, Jacqueline Bisset, Maximilian Shell. Non è vietato.
FENICE. 16.30, 19.15, 22. Dal romanzo di Dino Buzzati un film di Valerio Zurlini: «Il deserto dei tartari» con Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, Helmut Griem, Philippe Noiret, Jacques Perrin, Jean-Louis Trintignant. E' un film per tutti.

GRATTACIELO

IL PRESAGIO

GREGORY PECK
LEE REMICK

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

I racconti immorali di Borowczyk

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La dottoressa sotto il lenzuolo» con Karin Schubert. V.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Ricordi? Eri stato avvertito: il presagio stà per avverarsi! Gregory Peck e Lee Remick sono gli insuperabili protagonisti del gigantesco spettacolare technicolor Fox: «Il presagio». Vietato ai minori di anni 16.
MIGNON. 16, ultima 22.15: «La liceale» con Gloria Guida, la liceale più eccitante d'Italia. Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Walt Disney presenta il film dei 5 Premi Oscar: «Mary Poppins» con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Per tutta la famiglia.
RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento» (atto II). Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.15, 18.50, ult. 21.45. A richiesta prosegue la programmazione del film di Milos Forman: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholosn. Technicolor. V.m. 14 anni. III settimana.
CAPITOL. 16.30. Una piccante storia del nostro tempo sui pericoli dell'età ingrata: «Pubertà» (The adolescents) con A. Andrews. Un film da vedere e da meditare. Technicolor. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Più impressionante del primo: «Savana violenta». Un gigantesco e spettacolare film in technicolor. V.m. 18 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 18.30, 21.30. Proseguono a eccezionale richiesta le repliche del film di B. Bertolucci: «Novecento» (atto I). Technicolor. V.m. 14 anni. III settimana di straordinario successo. Ultimi giorni.
IMPERO. Riposo. Domani: «Apache».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «...A tutte le auto della polizia». Antonio Sabato, Luciana Paluzzi, Marino Masè, G. Ferzetti, E. M. Salerno. Un avvincente giallo poliziesco. V.m. 18 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a K. Russel: «La perdizione».
ALCIONE (tel. 796162). 14.30. Dal 'interpretazione di Gene Hackman e Liv Ullmann non poteva nascere che un film bellissimo: e tale è: «Una donna chiamata moglie». Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Codice d'amore orientale». Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. Riposo. Domani: «Il figlio di Spartacus».
IDEALE. Riposo. Domani: «Amori celebri». Brigitte Bardot, Alain Delon, Jean-Paul Belmondo, Annie Girardot.
LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Et mourir de desir» (Morire di desiderio) con Alain Tissier e Karen Olsen. Un film sul sesso. Severam. v.m. 18 anni.
RADIO. 16: «A un passo dalla morte». Due ore di terrore con Patty Duke e Richard Thomas. Colori.
SALESIANI. 16 (spettacolo unico per ragazzi e famiglie): «Anche gli angeli mangiano fagioli».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il giorno del grande massacro» con Tom Laughlin, Ron O'Neal e Barbara Carrera. Western in technicolor.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Un uomo oggi» (Rete 1, ore 20.45) — Con questo film diretto nel 1970 da Stuart Rosenberg, si conclude il ciclo dedicato all'attore americano Paul Newman. «Un uomo oggi» è forse il film più «politico» che l'attore abbia interpretato.

Un annunciatore radiofonico, Rheinheardt e una prostituta perseguitata dalla cattiva sorte, Geraldine, giungono a New Orleans: si incontrano per caso e decidono di vivere insieme. Lui, ottenuto un posto presso la stazione radio Wusa si presta con successo alla campagna reazionaria che l'organismo finanziario dal quale dipende sta conducendo.

Nello stabile in cui abitano Geraldine e Rheinheardt conoscono un giovane idealista Rainew, il quale lavora a un' inchiesta sulla previdenza sociale tra i diseredati della zona: si rende così conto, poco alla volta, che il suo lavoro è demagogicamente imposto e sfruttato dalla stessa organizzazione cui fa capo la Wusa della quale egli è un accanito oppositore. Quando l' organizzazione tiene una grandiosa manifestazione popolare in uno stadio, Rainey uccide uno dei promotori.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte, stamane; 7: GR1 (prima edizione); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane; 8: GR1 (II); 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: Stanotte, stamane; 9: Voi ed io, punto e a capo; 11.30: Lo spunto; 12: GR1 (IV); 12.10: Quando la gente canta; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit; 14: GR1 (VI); 14.05: Viaggi insoliti; 14.30: Una commedia in 30 minuti; 15: GR1 (VII); 15.05: Incontro con un Vip; 15.45: Primo Nip (16: GR1, VIII); 17: GR1 Sera (IX); 17.30: Primo Nip; 18.30: Anghingò; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Dottore buonasera; 19.50: Musicà da film; 20.30: L'approdo; 21: GR1 (XI); 21.05: Jazz dalla A alla Z; 21.50: Concerto operistico; 23: GR1 (XII); 23.15: Buonanotte dalla Dama di Cuori - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.32: GR2 Notizie - Bollettino del mare); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.55: Un altro giorno; 8.30: GR2 Radio mattino; 8.45: Musica viva; 9.30: GR2 Notizie; 9.32: Romantico trio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.30: GR2 Notizie; 11.32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.45: Il discomico; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.40: Romanza; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Marco Polo; 15.30: GR2 Economia - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Le grandi sinfonie; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.50: Supersonic; 21.29: Rubrica parlamentare - GR2 Radionotte; 23.23: Chiusura.

RADIOTRE

6: Quotidiana Radiotre; 6.45: Giornale Radiotre; 7.45: Giornale Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro; 11.10: Musica operistica; 11.40: Tarzan; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti a confronto; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: Speciale Tre; 14.30: Disco club; 15.30: Un certo discorso; 17: Colonna sonora; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale Radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale Radiotre; 21: Il misantropo, di Molière; 23: Giornale Radiotre - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa, anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Ascoltare teatro; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi Radio-TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario 8.35: Fogli d'album musicali; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra Franck Pourcel; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Kemada canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Argelli; 15: Vita a scuola (replica); 15.20: Intermezzo; 15.30: La Vera Romagna; 15.45: Sax Club; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Un libro, una voce; 21.15: Cantano Genova & Stefan; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera del XX secolo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Indonesia, documentario; 21.05: Incontro con Anna Identici, spettacolo musicale; 21.35: Passo di danza.

TV Lubiana

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.20: B. Cosic - Nori Besednjak; 17.35: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.20: La cura degli ammalati; 18.35: Decidiamo; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'uomo che bombardò Belgrado», dramma; 21.15: Diagonali culturali; 21.55: Mosaico del cortometraggio; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Libri e idee; 18.45: «Eccoti...», trasmissione per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Lavoratori e ospiti», dramma; 21.05: In primo piano: Milan Rakovac; 21.50: Documentario; 22.05: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «La vita degli insetti», 6.a puntata.*
13.00 *«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Speciale Parlamento.*
14.25 *Corso di lingua inglese per le scuole elementari.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 *«Teen», appuntamento dei lunedì.*
18.30 *Sapere: «La microscopia elettronica», 1.a puntata.*
19.00 *«La fede oggi», a cura di Angelo Gaiotti.*
19.20 *«Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Un uomo oggi», film di Stuart Rosenberg; con Paul Newman, Joanne Woodiward.*
22.45 *«Bontà loro», incontro con i contemporanei.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo, sento, parlo», teatro e spettacolo.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *«Dizionario», i fatti dietro le parole.*
TV2 RAGAZZI
17.00 *«Barbapapà», disegni animati (a color).*
17.15 *«La scatola dei giochi», di Nico Orengo.*
17.45 *Alla scoperta degli animali: «Il passero».*
18.00 *Sapere: «Una stella chiamata Sole», 2.a puntata.*
18.25 *Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.*
18.45 *«Le avventure di Simon Templar», telefilm.*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«I miserabili», di Victor Hugo; con Gastone Moschin, Giulia Lazzarini, Tino Carraro.; 4.a puntata.*
21.45 *«Uomini e scienze», 3.a puntata.*
22.45 *«Quadri di un'esposizione», di Mussorgski-Ravel.*
— *TG2 - Stanotte.*

LE ORE DELLA CITTA'

Vidali e Mercù al SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19.15 di questa sera, nelle sale del Tommaseo, riveste un aspetto di grande importanza ed eccezionalità essendo dedicato alla presentazione di due novità assolute entrambe di due musicisti triestini e di imminente rappresentazione al Verdi: si tratta dell'opera in due tempi «La Manna» di Fabio Vidali e della «Lucciola» di Paolo Mercù. Delle due opere nuovissime parleranno ai soci, agli scrittori, agli artisti della Sal, gli stessi Vidali e Mercù sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Day & Night Kit

Di Elizabeth Arden in offerta speciale alla *Profumeria Borsa* piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Parfums Jacomo - Paris

Profumeria Rosa. Via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Al VAL

Oggi al Val alle 16.30 nella sede del Circolo Cultura e delle Arti (piazza Verdi 1) avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno sociale con la presentazione del documentario a colori «Dietro le spiagge sopra le colline» realizzato per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia dal regista Giulio Mauri su testo di Valeria Bombaci. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Problemi di capelli?

Forfora, diradamento e caduta vanno affrontati con tempestività e cure appropriate. I nostri trattamenti personalizzati al cuoio capelluto, a base di prodotti di provata efficacia e con l'ausilio di moderne attrezzature, vi aiuteranno a riavere una capigliatura sana e forte. Consultazioni gratuite e senza impegno, è gradito l'appuntamento telefonico. *SAM via Rismondo 12*, telefono 775623. Orario 10-13 - 15.30-19.30.

Assemblea-Dibattito

Martedì 16-11-76 alle ore 20.30 si terrà presso la sezione della *Democrazia Cristiana* di Cologna Scoglietto, via Giulia 39, una assemblea-dibattito sul tema: *Cause e responsabilità della crisi economica attuale*. Tutti i soci sono invitati a partecipare.

Tendaggi

in Trevira, Terital e Orlon di diverse altezze. Assortimento da soddisfare tutti i clienti soprattutto per il prezzo. *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Una sorpresa per le signore

Nereo, all'acquisto di un cofanetto «15 giorni di bellezza Pier Augè», offre un trattamento completo del viso. Dal 15 al 25 novembre. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Telefono 795236.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.



PROSSIMI VIAGGI U.T.A.T.

14-21 novembre — LONDRA in aereo da Venezia
21-28 novembre — LONDRA in aereo da Venezia
28/11 - 4/12 — LONDRA in aereo da Venezia
2-9 dicembre — LENINGRADO e MOSCA in aereo da Lubiana
U.T.A.T.:
Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

«... Maria Teresa continua con ben maggiore alacrità ma con non uguale benevolenza l'opera del padre: dichiara porto-franco anche il territorio di Trieste ....». Dagli scritti del concittadino Desico - Edoardo Schott del 1915.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, dalle ore 17 alle 18 in tutti gli uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la Segreteria Generale del Comune di Trieste; dalle ore 9 alle 12 presso la Segreteria dei Comuni della provincia, e dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni lavorativi, sabato compreso, al pianterreno del tribunale, al Palazzo di Giustizia, stanza n. 100

Anche oggi alla libreria Universitas dalle 18 alle 19.30

COMUNICATO

Guina

VIA GENOVA 12-14

effettua una vendita straordinaria di tutti gli articoli ribassati dal

20-70%

per rinnovo locali

Calzoni velluto	L.	990 in poi	Calzoni donna	L.	990 in poi
Dolce vite	L.	1490 »	Gonne	L.	2900 »
Giacche donna	L.	3900 »	Cappotti donna	L.	9900 »
Giacconi uomo	L.	14900 »	Impermeabili	L.	4900 »

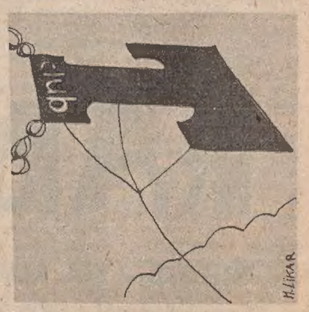
Jeans tela americana L. 6000 in poi











una casa ben fatta: nulla di nuovo

(tranne un De Pisis in salotto di Casa Tibertelli)

Una casa di prestigio, con pochi appartamenti. Centralissima. Con un garage tutto per voi. Costruita molto bene (inutile volerne elencare i comfort: assolutamente tutti).

Fin qui nulla di nuovo, perché di case eleganti, ben progettate e ben costruite, ne esistono già.

Ma un appartamento nel cui salotto figuri una preziosa opera di Filippo De Pisis, è forse un'idea che non ha molti precedenti, per non dire nessuno.

La Società Edile Adriatica, traendo ispirazione da un avvenimento culturale importante e raro (appunto l'attuale mostra di De Pisis alla Galleria Torbandena) ha selezionato un certo numero di opere del Maestro: e chi entro Natale (il termine è rigoroso) prenoterà un appartamento di Casa Tibertelli, avrà il privilegio di trascorrere le prossime feste nella nuova dimora, nobilitata da un quadro di De Pisis.

I prezzi di questi splendidi appartamenti sono prezzi... d'altri tempi, e l'Edile Adriatica desidera dimostrare la massima apertura anche nel concordare con voi le modalità di pagamento. Fateci le vostre proposte: le esamineremo con attenzione e cordialità. E non mancate di visitare la mostra di De Pisis alla Galleria Torbandena (via Tor Bandena 1, a un passo da piazza della Borsa). Visitatela anche se non dovete acquistare appartamenti. Ne vale la pena.

sea

SOCIETA' EDILE ADRIATICA

TRIESTE, via Cumano 7 - Telefoni 768632 - 768948

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3

Sportello: Galleria Tergesteo, 11

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. STABILE con dormire o prestaservizi orario combinarsi referenziata cerca giovane famiglia, tel. 64366. 3840 B

PER stagione invernale Cortina d'Ampezzo famiglia triestina cerca collaboratrice domestica, capace cucina, alto stipendio, trattamento adeguato. Telefonare 411269. 21318 B

PRESTASERVIZI cercasi ottimo trattamento, mansioni e orario da stabilirsi su venti-venticinque ore settimanali, telefonare 60093. 21760 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DESIGNER esperienza lavorativa anche sola collaborazione esterna. Tel. 93981, 21105 C

DIPLOMATA esperienza offresi baby-sitter o altro lavoro possibilmente solo mattino, telefono 771795. 21643 C

DOPOLAVORISTA geometra libero mezza giornata offresi qualsiasi impiego. Tel. 725107. 21410 C

IMPIEGATA referenziata pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 822914 ore pasti. 21263 C

LAUREATO economia triestino ultradecennale esperienza direzione amministrativa commerciale, esperto organizzazione aziendale promozione sviluppo vendite anche esportazione buona conoscenza lingue estere esamina adeguate proposte. Scrivere a Publikompass Cassetta 26 A, 34100 Trieste. 21382 C

PROGRAMMATORE serio ventunenne militassolto libero subito offresi, telefonare 816600 ore 8-10 non festivi. 20941 C

SIGNORA pratica, disponibile, terrebbe bambini proprio domicilio. Telefonare 75559 Monfalcone. 918 C

18ENNE diplomato trilingue cerca lavoro, tel. 411079. 21758 C

17ENNE contabile primo impiego offresi, tel. 757215 mattino. 21670 C

15ENNE volenterosa offresi apprendista commessa o altro impiego, telefonare all'811993. 21553 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni impianti elettrici a domicilio, tel. 62088. 20964 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono installazioni riparazioni idrauliche a domicilio, telef. 62088. 20983 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. riparazione sostituzione avvolgibili in genere. tel. 62088. 20983 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 21693 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24. Telefono 768606. 21525 CC

A. A. TAPPEZZERIE accurate, rivestimento pareti in legno. Telefonare 209823. 21508 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A, 755868 - 724092. 19677 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 21541 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 21031 CC

ANTENNA Svizzera programma lingua italiana, specializzati impianti colori completi, Capodistria, Lubiana, Zagabria, Nazionali. Preventivi gratuiti riparazioni televisori, 763545. 21685 CC

ANTENNE Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, Nazionali. Riparazioni transistori, registratori, radio, giradischi, televisori, lucidatrici, aspirapolveri, rasoi. Universal-radio, Settefontane, 1. Telefonare 741317. 20861 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, riparazioni. Via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 21707 CC

MONTONI, pelle liscia, coccodrillo, ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. 21129 CC

OFFRESI installatore, pittore per piccoli lavori uso domestico. Tel. dopo 18 al 212130. 21467 CC

PITTORE camere cucine appartamenti, libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 21757 CC

SGOMBERIAMO cantine, soffitte, materiali, appartamenti, locali, mobili. Telefonare 725597. 21748 CC

STUDIO CASA. Rivestimenti in legno, carte da parati, pitturazioni, rustici. Consigli gratuiti per il vostro arredamento. Via Fabio Severo 69, tel. 53460. 21755 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AUTISTA patente C cercasi per distribuzione birra, bibite città. Tel. 820810 ufficio. 21704 D

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi alle ore 15-18 Irsoa presso Oratorio Frati Cappuccini via Faiti 8. 658 D

CASSIERA, cinema, giovane, presenza. Scrivere a Publikompass Cassetta 25 A, 34100 Trieste. 21379 D

CERCASI prontamente estesista pedicure qualificata. Telefono 764143. 21453 D

CERCASI abile artigiano per lavori di restauro e arredamento a domicilio, auto propria. Tel. 53460. 21755 D

CERCASI persona capace negozio alimentari pratico salumi formaggi. Telefonare in mattinata n. 811311. 21694 D

CERCASI prontamente personale qualificato acconciature uomo. Tel. 764143. 21453 D

CERCASI elettromeccanico anche capace termoidraulico per centro assistenza e magazzino. Telefonare ore ufficio 61480. 21452 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 21583 D

CERCASI personale maschile per pulizia vetri. Rivolgersi via Paduina n. 4, dalle 8.30 alle 14. 21235 D

LA Cicogna, via Carducci n. 15 cerca commesse pratiche abbigliamento et personale addetto al magazzino. Presentarsi presso il negozio durante le ore di apertura. 21698 D

PROFUMERIA Cillia cerca commessa. Via Roma 20, presentarsi martedì. 21446 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese tedesco ecc., traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-10 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI ammobiliati appartamenti tutti comforts telefono 36765 - 64413. 21710 I

A1 USATO

CAMPAGNA VEICOLI USATI ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24 TEL. 826181 TRIESTE.

Queste alcune occasioni:
- ALFA ROMEO 1600 '71
- A-112 '73
- MINI Cooper 1300 '73
- DYANE 6 '74
- ALFA SUD '73
- 128 '73
- 124 '71
- 127 GIANNINI '72
- PEUGEOT 104 '73
- M.G. Spyder '71
- ESCORT '70, '71, '72
- TAUNUS '71, '72, '73
- CONSUL '72, '73
- TRANSIT BENZ. '75

Ricordate che le vetture sono garantite dal marchio A - 1.

AFFITTASI appartamento stanza stanzino cucina wc prelievo mobilio nuovo. 50.000 mensili CENTRO IMMOBILIARE Slataper 6 ore 9 - 12. 3866 I

POSTEGGI all'aperto per macchine roulotte, barche, 8000 l'uno affittasi D'Annunzio 59 cortile. 21761 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI modesto due stanze cucina, anche soffitta massima serietà tel. 749383 dalle 13 alle 17. 21392 L

CERCASI in affitto box centrale per 1 o 2 autovetture scrivere a cassetta Publikompass n. 22 A 34100 Trieste. 21349 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

COMPRESSORE 300 litri, inchiodatrice pneumatica. Sega tronchi, combinata 4 lavorazioni legno, occasionissima. Bellacqua, via Conti 9. 20943 M

OCCASIONE: vendo banco con cella frigo pozzetto per porcina completo di bruciatore M 3. Tel. 755383. 21758 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo soprammobili camere letto pranzo salotti sgombero appartamenti telefonare tutti giorni 60746. 21630 N

A. LIBRI di ogni argomento, vecchi e moderni, acquistansi prontamente. Telefonare, feriali, 68525. 21147 N

ROBE vece in disuso, stratanici ingombranti, oggetti antichi, mobili e soprammobili, compero. Telefonare lavoro 793972 festivi 767134. 21471 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 20542 NN

VENDESI lettino fasciatoio seminuovo bianco e blu occasione. Telefono 822832. 21337 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

A MASSIMO prezzo acquistiamo vecchi oggetti d'oro, anche rottami. Disimpegno polizze. Darwil, piazza S. Antonio 4, primo piano. 21169 O

MONETE acquisto pagando massimo prezzo tel. 31230 chiamare dopo 17.30. 20525 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. - Sangemini a 300, Fabia a 120, Livio Felluga 850. Queste ottime acque la prima medicinale, la seconda non gassata e questo apprezzatissimo vino riserva del nostro collio le potete trovare a questo prezzo molto conveniente sino al 27 novembre nella nostra bottiglieria di via Commerciale 27 oppure nel nostro deposito di via Paglia-ricci 2. Potete pure riceverle al vostro domicilio ovunque abitiate con una modesta maggiorazione per il trasporto telefonando ai n. 740485-795043-416762. 21511 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 124, CITROEN Dyane 6, ALFA ROMEO Alfasud, Giulia 1300, Junior 1300. AUTOBIANCHI Primula. LANCIA Fulvia GTE. SIMCA 1501, 1000 LS, GLS, Special 1100 GLS. SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 180 automatica. 7/11 Q

A.A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate compro. Telefono 827427. 21233 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telefono 812256.

A.R. 1300 Junior vende privato 4 anni perfetta 2.500.000 tel. 211839 ore ufficio. 21365 Q

AUTOSALONE Trieste vende 127 71 75, 128 70 72, 124 fam. 70, 1300 fam. 65, Opel 1000 71, Simca 1000 70, Escort 71 impianto gas, Capri 1500 71, 850 70, Mercedes 230 70, 124 coupé 68, visibile Giulia 10. 21464 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfetta, 200 GT, 1300 GT, 1750, 1300 TI, Giulia spyder. Autobianchi 112 elegant, 124 1974, special, Lancia Fulvia coupé HF, Renalt 15 coupé, Ford Capri 1975, Escort, Mini 1974 km 28.000, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750, 500, Suzuki 380. Cambi rateazioni. 21451 Q

AUTOVETTURE nuove e usate alle migliori condizioni, garanzia di tre mesi con permute e pagamento dilazionato sino a trenta mesi. Fiat 500 familiare 76, Fiat 124 del 73, 1500 65, Citroen CX 2000 75, BMW 525 76, Amy 8 71, Ford 1600 XL 74, Lancia Beta 1600 74, Beta coupé 74, Alfa 1750 68, Renault R5 TS 75, R10 Mayer 65, Renault 6S 70-73, Renault 12 TL 71-75, Renault 16 TL 74, Renault 15 coupé GTL 1975. 3635 Q

BETA berlina 1600 vendo metallizzata, interno arancio, impianto gas, 8000 km. perfetta! Telefonare 0431 - 30126 ore ufficio. 929 Q

CITROEN D special, con impianto a gas, dicembre 76 36 mila km. vendesi anche permutando tel. 775133. 5/11 Q

DYANE 6 mod. 74 perfetta si vende facilitando Dinoconti tel. 775133. 5/11 Q

FIAT 128 fam. 25.000 km. 73 a prezzo speciale facilitando vendesi. Dinoconti tel. 775133. 5/11 Q

FULVIA coupé 1300 febbraio 76 vendo tel 71447. 21572 Q

MARITTIMO vende Citroen D Super perfetta impianto gas telefonare ore pasti 414382. 21356 Q

Continua in 14.a pagina



INFORMA CI/4

CITIZEN QUARTZ Crystron

gioielli al quarzo a 32.768 oscillazioni al secondo

I Citizen Crystron Quartz a cristalli liquidi, unici come simboli di gusto moderno, sono quanto di più avanzato al mondo ci si possa attendere dalla scienza del tempo.

Eccezionali nella precisione, raffinati nella linea, completi nella gamma, tutti garantiti, i Citizen Crystron Quartz sono prodotti dalla Citizen, una delle più grandi fabbriche di orologi del mondo.

CITIZEN la precisione dal Giappone



1 ore, minuti, secondi, primo al mondo con suoneria, luce, AM, PM, lega nera.

2 ore, minuti, secondi, data, mese, luce, AM, PM, cambiamento automatico del mese.

3 ore, minuti, secondi, giorno, data, luce, AM, PM, cambiamento automatico del mese fino all'anno 2000.

4 ore, minuti, secondi, primo al mondo con suoneria, luce, AM, PM, acciaio.

5 per donna, ore, minuti, secondi.

La scelta di un impianto

ALTA FEDELTÀ

è una cosa delicata: un acquisto sbagliato o affrettato potrebbe compromettere seriamente il risultato finale.
Prima dell'acquisto avete provato a confrontare i nostri prezzi?
Nelle nostre vetrine potrete vedere molti prodotti su cui vengono ancora praticati gli stessi **PREZZI PULITI DEL 1975.**
Ricordiamo inoltre che l'assistenza tecnica e l'installazione sono completamente gratuite.

Tutto questo da:

RADIO RESETTI HI FI

TRIESTE - VIA ROSSETTI 80/1A (ZONA FIERA)
Specializzati esclusivamente in ALTA FEDELTA'

IL PICCOLO SPORT

E' SULLA BASE DELLA FORMAZIONE INGLESE CHE I TECNICI ITALIANI ASSEGNERANNO I RUOLI

LO STESSO DON REVIE DECIDERÀ I NUMERI DA DARE AGLI AZZURRI

Fiuggi, 14

Il calcio azzurro, come se non bastasse la strana coppia B. B., ha un terzo commissario tecnico: si chiama Don Revie, il selezionatore degli inglesi. Dalle sue decisioni, infatti, dipenderà la formazione dell'Italia che affronterà l'Inghilterra dopodomani all'Olimpico, nel primo atto della sfida che deciderà la qualificazione mondiale.

Sarà il tecnico inglese a stabilire se nel ruolo di stopper, nella squadra azzurra, giocherà Mozzini oppure Gentile: se schiererà con la maglia numero nove Bowles, scenderà in campo lo juventino, se opterà per Pearson o per Royle, sarà la volta del granata. Bernardini e Bearzot, infatti, hanno già stabilito la formazione azzurra per dieci undicesimi, che è quella che si sa da tempo, imperniata sul blocco juventino: ai due rimane soltanto il dubbio per il ruolo di «stopper», un dubbio che neppure l'allenamento di ieri a Frosinone ha dissolto.

Per ora la squadra è di dodici giocatori con l'alternativa Mozzini - Gentile a seconda delle intenzioni inglesi», afferma Bearzot. «La possibilità che Gentile prenda il posto di Mozzini esiste, ed è legata alla decisione di Don Revie» dichiara Bernardini. Insomma gli inglesi pare che si stiano aggiudicando tutti i round nella battaglia dei nervi che precede lo scontro dell'Olimpico. Prima le provocazioni agli italiani accusati di volere condizionare l'arbitro israeliano Klein, ora l'incertezza di presentarsi a Roma senza una punta fissa, rinnegando la loro tradizione calcistica.

E il clan azzurro reagisce, rischiando di fare il gioco voluto dai britannici. Le spese di questo dubbio le fa soprattutto Mozzini, il quale, nonostante la discussa prova in Lussemburgo, è rimasto in azzurro soprattutto per gli infortuni di Bellugi prima e di Morini poi.

Adesso lo «stopper» dei campioni d'Italia vede insidiato il suo posto di titolare da uno juventino, che nel ruolo di difensore centrale ha poca esperienza. Se per Gentile si apre lo spiraglio di una insperata presenza in nazionale, per Mozzini si allarga la concorrenza. I due sono in altalena. L'argomento è il tema principale delle discussioni nell'albergo di Fiuggi, dove la nazionale trascorre le ultime ore prima di trasferirsi a Roma.

Ne parla Bearzot in questi termini: «Se gli inglesi presenteranno Bowels, vorrà dire che giocheranno con tre mezze punte, nel tentativo di risucchiarci in avanti in modo poi da colpirci in contropiede: non vogliamo correre questo rischio. Se Don Revie deciderà per questa soluzione, evidentemente intende raccogliere la squadra inglese in spazi brevi puntando al pareggio. Bowles, un mancino che vi raccomando, è l'uomo dell'assist e mi sono stupito che non sia stato impiegato più spesso in nazionale. E' il giocatore dell'ultimo passaggio, dotato di un dribbling stretto e che sa anche concludere bene. Un tipo come Gentile mi sembra più adatto al suo controllo».

— Ma questa incertezza non rischia di danneggiare Mozzini, che tra l'altro è reduce dalla prestazione insoddisfacente di Lussemburgo? — «La squadra è preparata ad ogni evenienza. Non credo, d'altra parte, che ad un calciatore faccia piacere giocare contro un avversario, che non è adatto a lui».

— Se avesse avuto a disposizione Bellugi, avrebbe avuto gli stessi dubbi per il ruolo di stopper?

«Bellugi è un tipo di stopper particolare e non avrei fatto questo discorso se ci fosse stato lui. Avrei soltanto pensato di cambiare le marcature. Bellugi, il quale più volte mi ha dato prova di non avere problemi per nessun tipo di centravanti, avrebbe anche potuto giocare su Channon qualora l'Inghilterra avesse presentato Bowles». Come dire che né Mozzini né Gentile gli offrono garanzie ampie ma soltanto a metà, chi per un tipo di avversario (Pearson o Royle il granata), chi per un altro (Gentile per Bowles).

Ancora sul dubbio dello stopper parla Bernardini. «Che ci possiamo fare se Bellugi si è infortunato? — afferma il direttore delle squadre nazionali — Bellugi, si sa, è il miglior stopper d'Italia. Forse Mozzini non sarà il più bravo nel ruolo, ma ha fatto molti progressi. Che dovevamo fare? Chiamare magari Manfredonia?». «La difesa — continua — è comunque ottima sotto tutti gli aspetti. Certo, poi, viene il Brasile e "ci dà le pere" perché è più forte».

— Questa nazionale è la migliore che si potesse allestire dopo due anni di lavoro? — viene chiesto a Bernardini.

«Finalmente, adesso che secondo la critica io non me ne occupo più, è la squadra migliore. I giocatori sono in condizioni fisiche e tecniche buone. Speriamo che duri a lungo. In questa squadra ci sono uomini al posto giusto».

— Batterà gli inglesi?

«Don Revie ha detto che se l'Inghilterra non vincerà a Wembley, non meriterà la qualificazione; lo stesso dico io: se gli azzurri non vinceranno all'Olimpico contro gli inglesi che conosciamo bene, vorrà dire che non meriteremmo di andare in Argentina».

Bernardini, sollecitato dalle domande dei giornalisti, fa alcune divagazioni. — Don Revie ha detto che Zoff non è più valido come un tempo sui palloni alti; ha aggiunto che Antognoni e Capello non sanno contrastare; che la folla è volubile. Quali di questi giudizi condivide?

«Il terzo: la folla è sempre volubile. Quanto a Zoff e agli altri, forse qualcuno di voi giornalisti gli ha fatto la spia, una relazione dettagliata».

— Può fare un commento sulla decisione di trasmettere la partita Italia-Inghilterra in televisione soltanto in differita? — E' l'ultima domanda a Bernardini.

«E' una cosa che hanno tolto agli italiani senza motivo». — Ma si è pensato al problema dell'assenteismo — fa qualcuno.

«E ci pensano adesso? Dopo che sono dieci anni che nessuno vuole fare più niente. Almeno si poteva aspettare fino a giovedì». Si fa incontro a Cuccureddu e, stringendogli la mano, gli dice: «Bravo. Hai fatto molti progressi. Hai ammorbidito anche i piedi. Si vede che il matrimonio ti ha fatto bene».

(Ansa)

'39: l'anno del gol di pugno

Vercelli, 14

Milano, stadio di San Siro, 12 maggio 1939. Italia-Inghilterra (2-2) si consegna alla storia del calcio internazionale per un gol «di rapina» di Silvio Piola, che segna deviando il pallone con un gran pugno. Oggi come allora l'etichetta che gli viene data è di un «prodigio di astuzia», del cannoniere di rango perfino troppo furbo.

«Prodigio di astuzia», dunque. Forse è la milionesima volta che lo si racconta, ma l'episodio fa ancora «prima pagina» nella storia spicciola del calcio azzurro. In vista di un altro Italia-Inghilterra, più merita quindi l'ennesima rievocazione. La parola al protagonista di allora, Silvio Piola. Sono passati 37 anni, oggi Piola ne ha 63. E' ancora recordman di presenze in serie «A»; vanta 34 «gettoni» nella nazionale maggiore con 30 reti all'attivo, sei in quella cadetta.

Rimane primatista in comproprietà con Sivori — ma Omar le realizzò contro l'Inter formato «baby» — per le reti segnate in una sola partita (sei, nel campionato 1933-34, Pro Vercelli - Fiorentina 7-2). Nel salotto della sua abitazione vercellese, proprio di fronte al vecchio stadio «Robbiano», ricorda quel pomeriggio milanese:

L'intenzione ovviamente non era di colpire con la mano. Volevo fare la rovesciata, non era di colpire con la mano. Volevo fare la rovesciata. Quando vidi arrivare il cross, però, capii che non potevo farcela, ero troppo pressato da Cullis, il centromediano metodista di allora. In una frazione di secondo decisi che, spalle alla porta, l'unica soluzione era di colpire con la nuca. Ma quando la palla mi giunse a portata, vidi che non mi restava altro da fare, sbilanciato com'ero, che allungare il pugno.

«Così diedi una gran botta all'indietro, tenendo il braccio all'altezza della testa e la palla, presa bene, si insaccò alle spalle del portiere. L'arbitro, ricordo che era il tedesco Bauwens, non vide perché era lontano una trentina di metri e anche coperto da altri giocatori. Gli inglesi protestarono, gli dissero che avevo colpito con il pugno, ma lui convalidò. Era il gol del 2-1 per noi, poi loro pareggiarono con Hall».

Quel gol «rapinato» non è comunque l'unico «souvenir» inglese della carriera sportiva di Silvio Piola, che si trovò altre due volte di fronte i «figli di Albione» in partite internazionali: il 26 ottobre 1938 all'«Arsenal Stadium» di Highburg a Londra come centravanti del «resto d'Europa» battuto dall'Inghilterra per 3-0, e il 18 maggio 1952 quando al comunale di Firenze chiuse la sua carriera in maglia azzurra (1-1). Di quella partita conserva in casa la foto tradizionale dello scambio dei gagliardetti: lui capitano degli azzurri, Billy Wright capitano dei bianchi d'Inghilterra. E addosso conserva un altro «souvenir» assai meno gradito.

«Ho chiuso contro gli inglesi — dice — prendendo il più brutto calcione della mia carriera. Si era verso la fine della partita di Firenze, la palla viaggiava lontano almeno una quarantina di metri. Improvvisamente mi sentii rifilare una gran «stecca» al tendine destro. Una pedata con la punta, volontaria, da parte ai un difensore, adesso mi sfugge il nome. Una cosa incredibile, visto che tutto fino a quel momento era filato liscio e nulla autorizzava una simile cattiveria».

«Dopo quella partita camminai zoppo per quasi tre mesi, ci crede se le dico che ancora oggi risento di quella botta? E devo considerarmi fortunato. Il tendine poteva "saltare" irrimediabilmente. Nessuno, neppure i miei compagni, durante il gioco, si accorse di nulla. Alla sera l'inglese venne a chiedermi scusa. Lo mandai via dicendogli che se avessi avuto una pistola, sul campo, gli avrei sparato. E dire che ero sempre stato un ammiratore del gioco vigoroso, ma corretto, dei bianchi. Era il gioco che preferivo e ancora adesso penso che mi sarei trovato benissimo nel loro campionato, a fare il centravanti di movimento».

I ricordi si stemperano nel rimpianto, per un'epoca passata. Ora che Italia-Inghilterra ritorna all'importanza della qualificazione mondiale, Silvio Piola vorrebbe probabilmente tornare giovane per essere ancora alla guida della prima linea azzurra. Ma ha trovato un degno sostituto. Ciccio Graziani è proprio l'uomo di movimento che Piola «sentiva» di essere un tempo Faccia un confronto fra lei e Graziani.

«Graziani ha il mio stesso carattere. E' un uomo che si muove che sa impostare il gioco, che ha una tinta credibile. Insomma, ha la classe, che è la somma di tanti fattori messi insieme. Avrebbe giocato bene ai miei tempi come gioca bene adesso. Mi troverei bene. Dicono che un tempo non eravamo marcati stretti. Ma vogliamo scherzare? Ho delle fotografie con quattro difensori attorno. Quando un attaccante si avvicinava alla porta, dall'altra parte diventavano tutti marcatori spietati».

I tempi sono cambiati. Ma è cambiata l'Inghilterra? «Ha la mentalità di sempre: attaccare, vincere. Manca, i fuoriclasse che finalizzino la manovra, come invece aveva fino a qualche anno fa. Ma la vitalità è rimasta intatta. Non sono mai riuscito a spiegarmi perché riescono a correre tanto: sarà questione di razza, di temperamento, di clima».

● GOLF. Baldovino Dassù si è classificato undicesimo (con 302 colpi) nel trofeo Hassan II, vinto dallo spagnolo Balbuena (289 colpi).

DRASTICA MISURA DELLA FIA CONTRO L'OLIMPIONICO FRANCESE

Squalificato a vita Drut: era sensibile ai dollari

Amsterdam, 14

Per cercare di sanare il dilagante malcostume del falso dilettantismo, la Federazione internazionale di atletica (Fia), non ha esitato ad adottare oggi un provvedimento durissimo contro l'olimpionico francese Guy Drut, reo di aver gareggiato dietro compenso (da 700 a 1500 dollari per riunione).

Alla drastica decisione la Fia — riunita ad Amsterdam per una sessione di due giorni — ha accompagnato un severo monito per gli atleti troppo sensibili al richiamo dei quattrini. «Qualora dovesse rendersi necessario — hanno detto i funzionari del massimo organismo mondiale di atletica — non ci penseremmo due volte ad applicare il metro usato per Drut».

In conseguenza di tale provvedimento, il venticinquenne atleta francese — medaglia d'oro nei 110 metri ad ostacoli alle Olimpiadi di Montreal — dovrà dire addio all'attività sportiva, almeno a livello dilettantistico.

L'interessato ha già fatto sapere che la decisione della Fia lo lascia del tutto indifferente. In un'intervista alla radio ha infatti dichiarato che all'indomani di Montreal, aveva deciso di ritirarsi dall'attività agonistica per chiudere la carriera con lo splendido trofeo olimpico.

Fra l'altro ha anche sottolineato che, allorché rilasciava le dichiarazioni che hanno fatto scattare l'intervento e la relativa squalifica della Fia, sapeva benissimo a quali conseguenze si esponeva. L'ostacolista francese infatti non ha fatto mai mistero dei premi percepiti per partecipare ad alcune riunioni.

Drut ha detto che la squalifica era scontata ed ha auspicato che il provvedimento della Fia serva a mettere un po' d'ordine nel mondo dell'atletica, dove coloro che gareggiano per denaro sono in numero sempre maggiore.

Alla radio, Drut ha detto che sul piano atletico la drastica misura della Fia lo lascia tanto più impassibile, in quanto consapevole di aver gareggiato con atleti che si trovavano nelle sue medesime condizioni per quanto riguarda l'accettazione di premi. «Molto triste», ma necessaria per mostrare al mondo che si sta facendo qualcosa per salvaguardare il dilettantismo, è stata definita la decisione dai funzionari della Fia.

Guy Drut, con il provvedimento adottato dalla Federazione internaz. va ad aggiungersi alla lista dei «grandi» squalificati come il finlandese Paavo Nurmi e il francese Jules Ladoumegue, due gloriosi atleti che hanno preceduto Drut e che poi furono riabilitati agli occhi dell'opinione pubblica. Non è escluso che in futuro anche Drut possa beneficiare di un atto di clemenza.

Fra gli altri argomenti all'ordine del giorno della riunione, figura la spinosa questione del doping e la necessità di inasprire i controlli antidoping. Sul tappeto, anche i problemi relativi alla prima serie della Coppa del mondo di sci, prevista dal 2 al 4 settembre 1977 a Duesseldorf, in Germania federale.

Vi parteciperanno otto squadre: una statunitense, una canadese - sudafricana, una asiatica, una dell'Oceania, una africana e tre in rappresentanza di tre paesi europei che devono essere ancora designati. I funzionari della Fia hanno fatto presente che nel 1978 le squadre partecipanti verranno ancora aumentate ed hanno negato che le serie di Coppa del mondo tolgano prestigio alle Olimpiadi invernali.

IL PRODIGIO COMANECI



Telefoto Ap

Giappone — Nadia Comaneci, impostasi come ginnasta prodigio alle ultime Olimpiadi di Montreal, si è aggiudicata di fronte a 7 mila spettatori, il titolo individuale femminile, nella coppa «Cunichi», ottenendo il massimo punteggio in tutte le specialità

I PARTENOPEI RIFILANO UN SECCO 4-0 AL SOUTHAMPTON: UN BUON AUSPICIO PER DOPODOMANI?

La coppa italo-inglese stavolta resta a Napoli

Napoli, 14

Al Napoli sarebbe bastato il 2-0 o tutt'alpiù due gol di scarto, Ma la squadra di Pesaola, per quanto priva di Savoldi, era oggi in vena di fare messe di gol. Così il Napoli ne ha rifilato quattro al Southampton, senza subirne nessuno, vincendo trionfalmente la coppa italo-inglese. Il Napoli temeva, alla vigilia, le insidie del confronto, non solo per la polemica tra calcio italiano ed inglese imbastita per la partita Italia - Inghilterra, ma anche e forse ancor più per certi «aspetti» del passato.

Sei anni fa, il Napoli era giunto vicinissimo a vincere la prima edizione della coppa italo-inglese, ma la finale disputata al San Paolo con lo Swindontown si concluse in maniera drammatica. Sul 3-0 per gli inglesi, la folla si scotenò invadendo il terreno di gioco, e danneggiando le attrezzature dello stadio per centinaia di milioni.

L'arbitro di quella partita era l'austriaco Schiller, esattamente lo stesso che ha arbitrato oggi l'incontro. Ebbene, sul campo s'è visto che tutti i timori ed i presagi erano infondati: il Napoli ha vinto largamente in una partita estremamente corretta, contro il Southampton che ha finito per essere travolto dagli azzurri.

Il Napoli, ha colto una rivincita con larghi interessi sulla sconfitta subita nell'andata a Southampton. Gli inglesi hanno lamentato l'assenza di quattro-cinque titolari, tra i quali Mike Channon. Ma anche il Napoli era privo di Savoldi ed ha recuperato solo all'ultimo istante il proprio capitano Juliano. I protagonisti della partita sono stati oggi Chiarugi e Speggiorin. Chiarugi è riuscito finalmente a mettere a segno il suo primo gol in azzurro, quello che ha mandato in vantaggio il Napoli al 40', direttamente su calcio di punizione.

La gioia di Chiarugi è stata incontenibile. Mani al cielo, proiettato in una corsa furiosa il giocatore ha cercato l'applauso della folla delle curve. Chiarugi ha sfiorato il raddoppio un paio di minuti dopo ed ha poi colpito anche una traversa al 62' ancora direttamente su calcio di punizione.

In quanto a Speggiorin, l'«uomo di coppa» del Napoli, il giocatore ha visto premiato il suo ottimismo della vigilia, migliorando persino la sua media personale nelle partite di coppa. In tre partite, fino a ieri, Speggiorin aveva segnato altrettanti gol. Adesso è a cinque reti su quattro partite. Una media alla Savoldi.

Accanto a Chiarugi e Speggiorin, l'altro protagonista della partita è stato Juliano. Il «capitano» ha voluto essere a ogni costo in campo, superando persino le giuste cautele di Pesaola. Juliano s'era infortunato nella partita di Foggia. Per metà settimana era rimasto a riposo e la sua assenza era apparsa scontata. Ma Juliano, in clima di coppa, ha stretto i denti, recuperando in fretta un'accettabile condizione e chiedendo espressamente al tecnico di volere scendere in campo.

E' rimasto fino al 55', quando ha ceduto il posto a Vinazzani, soddisfatto dell'apporto personale dato alla squadra. Il Napoli, in quel momento, vinceva già per 1-0. Juliano non s'è allontanato dal terreno di gioco. E' rimasto sulla panchina, presago del successo che stava per giungere. Così cinque mesi dopo la conquista della coppa Italia, il capitano del Napoli è tornato a sfilare a fine partita sotto gli spalti agitando un altro trofeo.

Napoli - Southampton 4-0 (1-0)

MARCATORI: al 40' Chiarugi, al 63' Bruscolotti, all'82 ed all'88' Speggiorin.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Chiarugi, Juliano (dal 55' Vinazzani), Massa, Esposito, Speggiorin panchina: Favaro, Catellani, Montefusco, Pogliana.

SOUTHAMPTON: Turner (dal 46' Middleton); Mills, Peach; Earles, Waldron, Phillpson-Masters; Williams, Stokes, McDougall, Mac Calliog, Fhiser. in panchina: Andrusewski, Hebbart, Heyes, Crabbe.

ARBITRO: Schiller (Austria).

NOTE: angoli 7-2 per il Napoli. Giornata fredda, terreno allentato per la pioggia caduta in mattinata. Spettatori 50 mila.

Assediato per tre ore un arbitro a Cassino

Cassino, 14

L'arbitro Sa'a di Lecco che stava dirigendo la partita di calcio Cassino - Chieti, valevole per il campionato di serie «D» girone «G», è rimasto chiuso, insieme con i due segnalinee, negli spogliatoi dello stadio comunale di Cassino per circa tre ore, dalle 16 alle 19, prima che i carabinieri riuscissero a liberarlo dall'assedio dei tifosi locali.

La partita è stata sospesa al 30' del secondo tempo per invasione di campo, con il Chieti in vantaggio per 2-0. Qualche minuto prima, l'arbitro, che già in precedenza era stato disapprovato dal pubblico, non aveva concesso al Cassino un calcio di rigore e sull'azione susseguente il Chieti aveva raddoppiato.

Il mancato pareggio ha scatenato circa duemila tifosi, che hanno cominciato a lanciare in campo, sassi, bottigliette, ombrelli ed aste di bandiere. Il presidente del Cassino Rodolfo d'Ambrosio è stato colpito al volto da un sasso. Tre tifosi entrati in campo sono stati bloccati dai giocatori del Cassino e dai carabinieri.

L'arbitro ha fischiato così la fine dell'incontro ed ha cercato di raggiungere velocemente gli spogliatoi, trovandosi però la strada sbarrata da centinaia di tifosi che nel frattempo avevano divelto la rete di protezione.

I carabinieri a stento sono riusciti a salvare la terna arbitrale dalla folla esasperata, che ha comunque assediato gli spogliatoi sino alle 19. Nei tafferugli sono rimasti feriti, non gravemente, alcuni spettatori e una guardia notturna è ricoverata in ospedale.

● SOLLEVAMENTO PESI. La Federazione internazionale di sollevamento pesi, riunitasi a Budapest, ha ratificato la squalifica adottata dal Cio ed il conseguente ritiro delle medaglie vinte a Montreal, a carico dei bulgari Valentin Kristov e Boris Blagoiev (medaglia d'oro dei pesi massimi e medaglia d'argento dei medi) e del polacco Zbigniev Kacmarek (medaglia d'oro dei leggeri).

LO SPAGNOLO FERNANDEZ SI RICONFERMA CAMPIONE A BILBAO

Europeo pesi leggeri: Usai battuto ai punti

Bilbao, 14

Giancarlo Usai ha fallito il tentativo di conquistare il titolo europeo dei pesi leggeri. Il campione d'Europa, lo spagnolo Perico Fernandez, lo ha battuto ai punti, risalendo la china dalla settima ripresa e conquistando i punti decisivi negli ultimi assalti.

L'italiano ha cominciato molto bene il match, imponendo la sua migliore tecnica e una condizione atletica perfetta: molto apprezzati il suo gioco di gambe e il suo allungo di sinistro, però raramente doppiato di destro.

Usai non ha saputo approfittare del favorevole inizio, è parso privo di decisione. In tal modo ha permesso al campione di iniziare la rimonta, a partire dal settimo round. Al gong della tredicesima ripresa, Perico Fernandez era ormai in parità.

E proprio in questo round è riuscito a portarsi in vantaggio. I suoi colpi non sono stati eccezionali, si è avuta piuttosto l'impressione che lo sfidante fosse ormai stanco e rassegnato all'incombente sconfitta.

Tuttavia Usai è forse riuscito a pareggiare la penultima ripresa. Nell'ultima il campione europeo si è invece dimostrato degno del suo titolo, mettendo nettamente in difficoltà l'italiano, raggiunto da potenti ganci, portati con entrambe le mani.

Al termine il verdetto è stato favorevole a Fernandez di poco (144-142 per l'arbitro, 148-146 e 146-146 per i due giudici). Il pubblico ha applaudito con scarso entusiasmo la vittoria del suo beniamino, che ha annunciato di voler abbandonare il titolo europeo per tentare la conquista di quello mondiale.

PESI GALLO

Zarate conserva il titolo mondiale

Culiacan, 14

Il pugile messicano Carlos Zarate ha conservato facilmente il proprio titolo mondiale dei pesi gallo (versione WBC), battendo per k.o. alla quarta ripresa lo sfidante keniota di origine giapponese Waruinge Nakayama. L'incontro si è disputato questa notte davanti a diecimila spettatori sul ring di Culiacan, una città del Nord-Ovest del Messico.

Il combattimento è stato a senso unico dal principio alla fine, con Zarate costantemente in vantaggio sul disorientato avversario. Nakayama è andato al tappeto per tre volte già nel terzo round e nella quarta ripresa, un destro di Zarate lo ha raggiunto al volto mettendolo definitivamente k.o.

PESI SUPERPIUMA

Liscapade rimane campione italiano

Magliano Sabina, 14

Il pugile di Nepi Salvatore Liscapade ha conservato il titolo italiano per i pesi superpiuma, conquistato 60 giorni fa contro il comasco Poli, battendo sul ring di Magliano Sabina, il siciliano Giovanni Girgenti, pugile di grossa esperienza e personalità, già campione dei piuma e dei superpiuma alla ricerca dell'ultima spiaggia nel suo 70.o incontro.

Cento grammi di differenza (58,900 contro i 58,800 di Girgenti), Liscapade ha avuto ragione del suo avversario, soprattutto grazie ad una maggiore velocità di esecuzione e al suo veemente ritorno nel finale del match, indice di un migliore fondo atletico, dopo aver accusato fra la sesta e l'ottava ripresa un cedimento che peraltro non gli ha impedito di controllare l'avversario.

SCI NAUTICO

Record continentale a Giordano Compagnoni

Sabaudia, 14

Giordano Compagnoni, il numero uno dello sci nautico italiano, ha superato oggi sulla superficie misurata del Lago di Sabaudia, il record continentale (Europa, Africa e paesi del Mediterraneo) detenuto dall'inglese Billy Rixon.

Compagnoni ha percorso il chilometro lanciato nel tempo di 26" e 3 alla media di 136,634 (primo passaggio quello discendente con un discreto vento a favore, tempo: 26" e 1, media 137,931; secondo passaggio, vento contrario, tempo: 26" e 5, media 135,338; media ampiamente superiore al record dell'inglese fissato in 131,219).

Compagnoni ha corso dietro uno scafo Bpn-Abbate della Trenezzina di Como, guidato da Popo Giovio con l'assistente Michele Citterio. Presente per la federazione italiana sci nautico, il commissario tecnico Pasquale Maspero.

Kornelia Ender lascia le gare

Berlino, 14

Kornelia Ender, la stella del nuoto femminile tedesco orientale, mattatrice delle Olimpiadi di Montreal, ha annunciato il proprio ritiro dalle competizioni in una intervista concessa alla agenzia di stampa «Adn» della Germania orientale.

La nuotatrice, che ha stabilito 23 primati mondiali nel corso della sua carriera ed ha raggiunto l'apice della popolarità in Canadà, dove ha conquistato quattro medaglie d'oro (100 e 200 stile libero, 100 farfalla e 4x100 quattro stili) oltre ad una medaglia d'argento nella 4x100 stile libero, ha deciso, a 18 anni appena compiuti (il 18 ottobre scorso), di essere troppo vecchia per continuare l'attività agonistica.

La Ender vuole ora dedicarsi interamente ai propri studi, ovviamente trascurati per il nuoto, ed ottenere la laurea in medicina, in pediatria più esattamente.

● AUTOMOBILISMO. Il pilota tedesco Herb Adamczyck ha vinto il gran premio di Macao al volante di una Porsche Carrera, seguito dal giapponese Tachi (su Toyota).

ENNESIMO SFOGGIO DI INTEMPERANZA DEL RUMENO

Lo «showman» Nastase battuto da Rosewall

Hongkong, 14

Sconfitta inaspettata di Ilie Nastase ed ennesimo sfoggio di intemperanza e cafonaggine del tennista romeno, nella finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Hongkong. Al termine di un incontro contestato, il tifoso è andato al veterano australiano Ken Rosewall che ha vinto per 1-6, 6-4, 7-6, 6-0.

Il fatto che ha dato l'avvio alle proteste e agli atteggiamenti provocatori di Nastase è avvenuto all'inizio del quarto set. Il servizio del romeno ha sorpreso Rosewall impreparato e il giudice-arbitro ha decretato la ripetizione.

Da quel momento, Nastase, dopo aver abbondantemente protestato e aver scagliato fuori entrambi i servizi a sua disposizione, ha giocato completamente deconcentrato regalando praticamente l'incontro all'avversario, che ha mantenuto il proprio sangue freddo e si è sempre espresso al meglio delle sue possibilità.

La polemica del romeno è proseguita anche dopo la fine dell'incontro con escandescenze varie, sia nei confronti dell'arbitro, sia verso alcuni giornalisti che hanno tentato di intervistarlo. Il «flemmatico» tennista romeno ha comunque accettato di buon grado l'assegno di 5250 dollari destinato al secondo classificato e non ha sollevato obiezioni per disputare la finale del doppio in coppia con l'indiano Amritraj, contro gli statunitensi Walts e Pfister: con il denaro ritorna l'educazione.

Domenica Mayol tenta quota 100

Portoferraio, 14

Un forte vento di tramontana ha impedito oggi a Jacques Mayol di proseguire gli allenamenti nelle acque di Pareti, al largo di Capoliveri, in vista del tentativo di raggiungere i cento metri di profondità in apnea, che il sabacqueo francese effettuerà domenica prossima 21 novembre.

La data è stata confermata stasera dal capo équipe di Mayol, Alfredo Guglielmi. Guglielmi ha riferito che nei giorni scorsi Mayol ha raggiunto a più riprese profondità variabili tra gli 80 e i 90 metri, rimanendo sott'acqua per tempi intorno ai 3-4 minuti. Domani Mayol dovrebbe superare i 90 metri per cominciare ad avvicinarsi ai 100 da giovedì prossimo.

● TENNIS. Grossa sorpresa negli «open» di Stoccolma: il britannico Mark Cox ha battuto il favorito statunitense Jimmy Connors per 7-6 3-6 7-6, guadagnandosi così la qualificazione alla finale, dove incontrerà lo spagnolo Manuel Orantes vincitore sullo statunitense Brian Gottfried per 6-2 6-2.



CINEMA AMICI

MARTEDI' 16 novembre alle ore 18.30 nella Sala Maggiore del Circolo Aquila, via Rossini 4, gentilmente concessa, l'Amico BRUNO GASPERINI presenterà un documentario sui

VIAGGI DEGLI AMICI:

la crociera in Dalmazia, la gita a Chioggia ed il week-end a Moso

NOTEVOLE SUCCESSO DELLA SERATA ORGANIZZATA DA «MARINONI SPORT»

Grazie Thoeni!



(Giornalfoto)

Gustavo Thoeni, con la moglie, in visita al negozio «Marinoni Sport» sabato pomeriggio, prima della serata organizzata al Rossetti

Un avvenimento d'eccezione ha richiamato una folla di sportivi al Politeama Rossetti: invitato dai signori MARINONI, titolari dei negozi MARINONI SPORT e HIPPY'S GUN SHOP, era presente GUSTAVO THOENI, il più grande sciatore della nostra storia sportiva, vincitore di ben quattro Coppe del Mondo.

Interrotti gli allenamenti al Sestriere, THOENI è voluto essere presente alla proiezione di un film che è praticamente la storia di tutte le sue vittorie.

Il pubblico triestino, che affollava in ogni ordine di posti il Politeama Rossetti, ha potuto così manifestare tutto il suo calore verso questo nostro campione e la sua passione e competenza sportiva assistendo al film presentato da Rolly Marchi, uno dei personaggi che più hanno contribuito alla diffusione dello sci in Italia.

Durante la serata sono stati sorteggiati tra tutti i presenti dei premi veramente d'eccezione: 4 paia di sci da competizione e 4 paia di scarponi da sci (...e la fortuna è arrisa a ben sette signorine su otto vincitori!).

Al termine della manifestazione i signori MARINONI hanno voluto ringraziare anche a nome del pubblico Gustavo THOENI e la moglie per la loro gradita presenza, facendo loro omaggio di un'incisione su argento rappresentante il Castello di Miramare, quale ricordo della loro venuta a Trieste.

Nella mattinata di ieri THOENI è ripartito alla volta del Sestriere per riprendere gli intensi allenamenti in vista della prossima Coppa del Mondo che avrà inizio a fine novembre e che lo vedrà senz'altro protagonista di primo piano insieme agli altri azzurri.

IL GRANDE SHOW DI PISCHIANZ



Una delle reti di Pischianz, veramente incontenibile durante l'incontro con la formazione delle Forze Armate (Italfoto)

DOPO UN AVVIO INCERTO I CAMPIONI PASSANO SENZA ECCESSIVI PROBLEMI

CI PENSA UNA DIFESA DI FERRO A TENERE SU DI TONO LA DUINA

Eccellente prestazione dei due portieri - Promettenti prove dei giovani Sivini e Polese

Decisamente atipica questa partita che la Duina ha vinto con buon margine di reti soprattutto per merito di una difesa molto più attenta e concentrata del solito. Privi di Kolsek, squalificato, e di capitan Fortunati, che per motivi di salute avrà bisogno di qualche turno di riposo, i campioni d'Italia hanno stentato molto ad ingranare e sono riusciti ad andare a rete soltanto dopo più di cinque minuti. Dopo un quarto d'ora di gioco il risultato era di 4-3 a favore dei biancoazzurri e si cominciava a temere che si sarebbe trattato di un incontro molto più difficile di quello disegnato dai pronostici. Fino a quel momento in fase d'attacco il solo Calcina era riuscito a far vedere delle buone cose e le manovre biancoazzurre erano ben lontane dalla consueta lucidità. Mancava chiaramente un direttore d'orchestra e forse proprio ieri si è intuito quale sia l'apporto dato alla squadra da Fortunati che, anche se non in maniera vistosa fa sempre sentire decisamente il peso della sua intelligenza tattica.

Per fortuna la Duina allinea nelle sue file un realizzatore della forza di Pischianz, e quando Pischianz si scatena per i portieri avversari c'è ben poco da fare. Basta dare un'occhiata al tabellino per rendersi conto di quanto determinante sia stata la capacità realizzatrice del giovane fromboliere biancoazzurro, al quale decisamente non ci sentiamo di dare la tiratina d'orecchi che si meriterebbe per certe sue pericolose pause in fase difensiva.

I romani non sono stati all'altezza della squadra che l'anno scorso ha conquistato il quarto posto in classifica, ma si sono battuti con grande volontà e determinazione e sono stati anche in un certo qual senso sfortunati per essersi trovati di fronte quella che è stata certamente la più ermetica difesa biancoazzurra di questo campionato, con un Manzoni paratutto (ormai ci siamo abituati, ma ha fatto delle parate veramente grandi) e con un Callegaris (subentrato nel secondo tempo al posto del numero uno, vittima di un leggero incidente) che è stato protagonista di una grossa partita. Alla squadra ospite va comunque la palma della compagine meno cattiva vista quest'anno al palazzo dello sport: falli ce ne sono stati, espulsioni anche tra le loro file, ma non hanno dato prova di quella specie di invasamento quasi diabolico che sembra colpire tutti gli avversari dei campioni d'Italia.

Assenti i due titolari, ieri hanno avuto modo di giocare per parecchio tempo i giovanissimi Sivini e Polese che hanno dimostrato di possedere la stoffa buona e appena si saranno scrollati di dosso le inevitabili incertezze dovute all'inesperienza, il prof. Lo Duca si troverà in casa altri due grossi giocatori. L'arbitraggio, considerando quelli visti in precedenza, è stato decisamente buono. Da aggiungere ancora, a dimostrazione del «boom» veramente eccezionale della pallamano (anche ieri pubblico di oltre duemila persone) che è stato formato un comitato promotore per la costituzione del «club amici della pallamano Duina Trieste».

Fulvio Gon

Duina - FF. AA. Roma 21-10 (13-6)

DUINA: Manzoni, Callegaris, Scropetta, Sivini, Polese 1, Tessarolo 1, Pischianz 14, Pellegrini 1, Andreasic 1, Pisani 1, Calcina 2, Gerebizza.
FORZE ARMATE: Galandrini, Pacinelli 1, Fadel 1, Alfieri 3, Barcella 2, Alviti 1, Brioni 1, Persi, Ballarin 1, Abbate, Crocifoglio, Cumbat.
ARBITRI: Riolfatti di Rovereto e De Simoni di Roma.

PALLAVOLO - SERIE B

Cus TS - Europasport 3-0

(15-7, 15-2, 15-8)

L'esordio del CUS Trieste, doppiamente atteso sia per valutare l'esatto valore del sestetto giallo sia per vedere all'opera l'asso polacco Tiborowsky si è concluso felicemente. Sul campo la squadra ha vinto mettendo in mostra buone individualità e nello stesso tempo il polacco è stato pari alla sua fama. Da lui i colleghi di squadra Gerdol, Lodes, Tippi, buona la sua riapparizione e i fratelli Pellarini hanno ricevuto i suggerimenti migliori e quella carica tecnico-agonistica che soltanto da un fuori classe del suo livello può provenire.

Peraltro il polacco ha fatto pesare la sua presenza non soltanto come regista — trascinatore ma anche come «solista». Svariate sono state infatti le sue conclusioni vincenti che hanno puntualmente riscosso l'applauso. Come si può rilevare il CUS è partito dunque col piede giusto. Emettere un giudizio circa le possibilità future della squadra è ancora prematuro poiché immaginiamo che non tutte le formazioni del campionato abbiano un peso tanto modesto quanto quello dell'Europasport.

*Bor. - Walley Club TS 3-2

● PALLANUOTO. Ancora un pareggio per la Fiorentia nelle semifinali della Coppa Europa di pallanuoto. I fiorentini si sono dovuti accontentare di un 5-5 (1-1, 2-0, 1-2, 1-2) con gli ungheresi del Vasas di Budapest e figurano all'ultimo posto della classifica con due punti. Per la finale si sono qualificate le prime due squadre in classifica, l'Armata Rossa di Mosca (punti 4) e il Partizan di Belgrado (3), che già oggi hanno provato le rispettive forze nell'incontro di semifinale.

● PALLAVOLO. Per la Bor il campionato di serie B femminile è iniziato bene. Alla prima uscita le allieve di Furlanic si sono sbarazzate con facilità del Breg di San Dorligo battuto per 3 a 0 e con parziali pesanti. Nella palestra di casa ha perduto invece la Sokol superata dal Volley di Pordenone per 3-1.

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Modena	1-0
*Como - Avellino	1-0
*L. Vicenza - Monza	3-2
*Lecce - Ternana	1-0
*Novara - Catania	2-1
*Palermo - Cagliari	1-1
*Pescara - Taranto	1-1
*Rimini - Brescia	2-0
*Sambenedettese - Ascoli	1-1
*Spal - Varese	0-0

LA CLASSIFICA

L. Vicenza	8	4	3	1	14 9 11—1
Cagliari	8	3	5	0	9 6 11—1
Monza	8	4	2	2	8 5 10—2
Ascoli	8	3	4	1	8 5 10—2
Como	8	3	4	1	8 5 10—2
Taranto	8	3	4	1	8 6 10—2
Atalanta	8	4	1	3	11 12 9—3
Lecce	8	2	4	2	5 4 8—4
Ternana	8	3	2	3	8 8 8—4
Varese	8	2	4	2	5 5 8—4
Palermo	8	2	4	2	4 5 8—4
Avellino	8	2	3	3	8 6 7—5
Pescara	8	2	3	3	8 8 7—5
Novara	8	2	3	3	6 8 7—5
Catania	8	1	5	2	3 6 7—5
Modena	8	2	3	3	4 7 7—5
Brescia	8	2	2	4	7 11 6—6
Sambenedit.	8	0	6	2	3 7 6—6
Spal	8	1	3	4	5 5 5—7
Rimini	8	1	3	4	3 5 5—7

LE PARTITE DEL 21.11.19/6

Ascoli - Spal
Avellino - Rimini
Brescia - Palermo
Cagliari - Como
Catania - Atalanta
Modena - Sambenedettese
Monza - Lecce
Pescara - Ternana
Taranto - L. Vicenza
Varese - Novara

SERIE C

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Siena	1-1
*Arezzo - Livorno	2-0
*Empoli - Olbia	2-0
*Grosseto - Giulianova	0-0
*Pisa - Massese	1-0
*Pistolese-Fano Alma Juventus	1-0
*Reggiana - Lucchese	1-0
*Sangiovannese - Parma	0-0
*Spezia - Riccione	1-0
*Teramo - Viterbese	3-0

LA CLASSIFICA

Parma, punti 14; Reggiana, Spezia, Teramo e Pistolese 13; Lucchese, Grossete e Pisa 11; Livorno, Fano Alma Juventus e Giulianova 10; Riccione, Olbia, Siena e Arezzo 9; Viterbese, Anconitana 8; Sangiovannese 7; Massese e Empoli 6.

GIRONE C

I RISULTATI

Paganese - *Alcamo	1-0
Trapani - *Barletta	2-1
*Campobasso - Sorrento	1-0
*Cosenza - Benevento	2-1
*Crotone - Turris	1-0
*Marsala - Pro Vasto	2-1
*Matera - Brindisi	2-1
*Nocerina - Messina	3-0
*Reggina - Bari	0-0
*Siracusa - Salernitana	1-1

LA CLASSIFICA

Bari, punti 14; Siracusa, Crotone e Paganese 13; Benevento, Barletta e Campobasso 12; Trapani 11; Sorrento, Salernitana e Nocerina 10; Turris, Reggina, Matera e Marsala 9; Messina 8; Pro Vasto e Cosenza 7; Brindisi ed Alcamo 5. Trapani e Matera una partita in meno.

CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DEL SODALIZIO

I vent'anni del Panathlon

Il richiamo ai più alti ideali sportivi ha dato significativo risalto alla riunione del Panathlon Club di Trieste, durante la quale il sodalizio ha celebrato — in un'atmosfera a volte anche commossa — il ventesimo anniversario di fondazione e ha consegnato i tradizionali premi a quei triestini che hanno ben meritato nel campo dello sport.

Il presidente Civelli ha dato il benvenuto agli ospiti: gli assessori allo sport regionale Bertoli e comunale Chersi, il gr. uff. Travain in rappresentanza del Panathlon International, il prof. Chierego governatore del I Distretto, il prof. Angioletti sovrintendente scolastico, il capitano di vascello Belleri per la Capitaneria di porto, il prof. Gioseffi vicepresidente del Rotary, il dott. Papo presidente del Lions, la dott. Carreri presidente del Soroptimist, il dott. Samer dello Skal Club, Samaritan per la Round Table, il prof. Combatti del Coni e Bernardinello, reggente l'Associazione azzurri d'Italia. Hanno inviato messaggi di adesione il commissario di Governo prefetto Molinari, il presidente del Panath'on International Sisto Favre, i past presidente Demetrio Balestra e Aldo Mairano, il sindaco di Trieste Spaccini, il comandante del Presidio gen. Gresti, il presidente del Coni di Gorizia, Bregant, Monachesi fondatore del Panathlon International e Domenico Chiesa padrino del club di Trieste.

«Il giorno 18 ottobre 1956, nella sede della FIGC, si sono radunati i signori: dott. Armani, dott. Combatti, cav. Pangos, ing. Ulessi, Boccacci, Bucci, dott. Cive'li, dott. Isler, dott. Pieri, dott. Polacco, dott. Quarantotto, Torrenti, i quali, ravvisando l'opportunità di costituire anche a Trieste il Panathlon Club, preso nota che il comitato promotore ha ricevuto l'adesione del numero sufficiente di persone per la costituzione del club, decidono di convocare l'assemblea costitutiva per il giorno 15 novembre...». Dopo aver dato lettura di questa circolare, che rappresenta la prima pagina della storia del sodalizio, il dott. Civelli ha invitato i convitati a osservare un minuto di raccoglimento in memoria dei panathleti scomparsi. Il presidente si è soffermato quindi a illustrare brevemente le finalità del Penathlon, associazione aconfessionale, apolitica, che non ha fini economici e che con il motto «Ludis jungit» opera per l'affermazione dell'idea sportiva. E' seguita la consegna ai soci fondatori di un'artistica medaglia d'argento opera del prof. Ugo Carà.

Sono seguiti gli interventi degli ospiti. L'assessore regionale Bertoli, riconoscendo che Trieste è città mortificata, di vittime più che di protagonisti, ha rivolto un augurio al Panathlon di continuare a essere un faro nella regione per l'azione appassionata che da anni va svolgendo. Bertoli ha colto l'occasione per annunciare che verosimilmente a partire dal prossimo anno scolastico l'educazione fisica verrà portata nelle scuole elementari: il compito non è facile — ha avvertito — e per realizzarlo la Regione avrà bisogno della comprensione e dell'aiuto di tutti. Il gr. uff. Travain, che ha rappresentato il presidente del Panathlon International, ha detto che il suo compito è reso ancor più gradito dai legami affettivi che egli ha con Trieste. Il prof. Combatti nella sua qualità di delegato regionale del Coni ha porto gli auguri al Panathlon, assicurandogli sempre l'appoggio.

L'assessore comunale Chersi si è fatto interprete delle cordialità dell'Amministrazione civica che — ha detto — si sta battendo per garantire lo sport a tutti, a chi lavora e a chi studia. Trieste è davvero — ha dato atto a Bertoli — città mortificata, ma bisogna rimontare lo svantaggio, con l'aiuto della Regione e di chi altri è in grado di farlo. Dopo aver promesso che il Comune farà a gara con l'Ente Regione nell'organizzazione dell'educazione fisica per i più giovani, ha rivolto al Panathlon gli auguri di un vivissimo successo anche in avvenire.

E' seguita la consegna dei Premi Panathlon, con i quali vengono segnalati alla pubblica opinione quei personaggi che si sono distinti particolarmente nel mondo dello sport e che è doveroso ricordare perché soprattutto i giovani ne traggano esempio. Il parroco di Chiarbola, al quale è stato assegnato il Premio Simpatia, ha brevemente illustrato le difficoltà finanziarie in cui si dibatte l'associazione sportiva da lui fondata, per sottrarre i ragazzi alle «siringhe». I panathleti hanno seduta stante aperto una sottoscrizione a suo favore, raccogliendo oltre 300 mila lire.

RISULTATI TONDI NELLA «C» DI RUGBY

Sconfitta nel pantano

Wigwan Paese - *Fiamma 13-0 (0-0)

MARCATORI: Nel s.t. al 12' c.p. Pavin, al 25' meta Favaretto, al 38' meta Favaretto trasf. Pavin.
FIAMMA: De Rosa; Bertozzi, Zuppin (Grebello), Geromet, Milleri; Nicotera, Naperotti; Zelesnich, Costantini, Furlanis (Rasmini); Scarel, Dandri; Trimboli, Perentin, Stolfa.
WIGWAM PAESE: Colusso; Beriese, Modesto, Favoretto, Grossetto; Pavin, Marangon; Stanic, Budrovich, Cedron; Vendramin, Telazzani; Ceccato, De Nardi, Mattarollo.
ARBITRO: Mussatti di Milano.

E' proprio destino che quest'anno alla Fiamma vadano tutte a rovescio. La squadra di Teghini ha affrontato ieri pomeriggio il Wigwam Paese, una compagine che naviga nelle zone alte della graduatoria ma che deve ringraziare la sua buona stella se ieri è riuscita a cogliere i due punti. I veneti, opposti ad una formazione rimaneggiata nei ranghi per le assenze di alcuni titolari, hanno avuto buon gioco nella ripresa, dopo che i triestini hanno perso per espulsione l'uomo di maggior spicco, quel Nicotera che sull'impossibile terreno di San Luigi (ma come si fa a giocare al rugby su un pantano simile?) si è fatto espellere. Peccato, perché era una partita da non perdere, un incontro cioè che i granata di Teghini potevano pareggiare.

Fiamma incompleta, dicevamo. I triestini, infatti, che ripresentavano per la prima volta quest'anno Bertozzi reduce da un lungo viaggio nell'Iran, erano costretti a rinunciare allo squalificato Brigante (il provvedimento è giunto come un fulmine a ciel sereno nella tarda serata di sabato), al talloner Boltar dimesso venerdì dall'ospedale e a Grebello, il quale non ancora in buone condizioni fisiche sedeva in panchina. Se a queste tre assenze aggiungiamo l'espulsione di Nicotera che su quel terreno impossibile dimostrava di trovarsi a proprio agio, ecco che il quadro è completo.

Nicotera, che nei primi 35' di gioco sembrava irresistibile, ha dovuto abbandonare il campo quando le due squadre erano ancora sullo 0-0, per un fallo di reazione quanto mai inopportuno e inutile. Da quel momento la squadra triestina non è stata più in grado di frenare il gioco dei veneti. Teghini, costretto a rivoluzionare l'intero schieramento, ha dovuto levare un trequarti (Zuppin) per inserire Grebello nel ruolo di apertura.

Claudio Nordio

Infortuni decisivi

Mogliano V. - Cus Trieste 11-0 (4-0)

MARCATORI: Nel p.t. al 30' Dan; nel s.t. al 20' c.p. Gasperini e al 36' meta Pozzato.
MOGLIANO VENETO: Tortato; Scalco, Donadon, Nardelli, Panizzo; Piovesan, Bellio; Pozzan, Gasparini, Dan; Di Giorgio, Tozzati; Bonzio, Milani, Pavan.
CUS TRIESTE: Chessa; Minatelli, Buffa, Ursini Federico, Metz II; Mogorovich I, Battig; Carrara, Metz I, Mogorovich II; Altenburger (Soldà), Daus (Crapesi); Riosa, Cernogoraz, Ameruoso.
ARBITRO: Gotti di Milano.

Mogliano Veneto, 14

Seconda sconfitta consecutiva per il Cus Trieste. La squadra gialloblù di Battig ha dovuto arrendersi sul rettangolo del Mogliano Veneto, una diretta antagonista nella lotta per le prime piazze della classifica. Non è stata certamente una giornata fortunata per la compagine universitaria. In svantaggio dopo una trentina di minuti per una meta di Dan, i triestini hanno quindi dovuto perdere per infortunio prima Altenburger e quindi Daus, sostituiti rispettivamente da Soldà e da Crapesi.

Questi rivoluzionamenti, e gli infortuni che hanno successivamente bloccato Mogorovich I e Mogorovich II, hanno mandato all'aria tutti i progetti di Battig che sperava per questa partita almeno in un pareggio. Nel giro di due domeniche il Cus ha quindi in parte compromesso tutto quanto di buono aveva fatto sino ad ora.

Rugby Serie A

Risultati dell'ottava giornata:
A Roma: Algida e Caronte 3-3 (giocata ieri); a Cassale sul Sile: Concordia batte Gasparello 4-3 (giocata ieri); a L'Aquila: Aquila batte Amatori 50-0; a Parma: Fiamme Oro batte Parma 10-4; a Padova: Petrarca batte Ambrosetti 36-6; a San Donà: Metalcrom batte Fracasso 25-3; a Brescia: Wuhrer - Sanson rinviata per impraticabilità del campo.

Dissabo il mattatore

Ronchi - Mestre 10-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' c.p. Jarc; nel s.t. al 3' c.p. Jarc e al 12' meta Colombo.
RONCHI: Polan; Dissabo (Padovan), Tavian, Vrech, Bertolissi; Jarc, Scocchi (Santin); Basso, Colombo, Piran; Galardo, Biasiol, Morelli A., Pecorari, Morelli G.
MESTRE: Spresian; Carraro, Pavan, Paluello, Dal Fabbro; Favaro, Rossi (Guerra II); Cellon, Squizzato, Messulam; Togà, Bortolini; Gavagnin, Riato, Guerra I, Folin.
ARBITRO: Dellinello di Treviso.

Ronchi, 14

Il Ronchi ha rotto il ghiaccio. L'attesa è stata lunga (sono trascorse sei domeniche dall'inizio del torneo) ma finalmente la squadra di Miani è riuscita a centrare per la prima volta l'obiettivo del successo. Una vittoria importante, quella ottenuta a spese del Mestre, una vittoria che dovrebbe caricare psicologicamente i ronchesi. Ieri l'artefice principale dell'affermazione isontina è stato il giovane Dissabo che al suo esordio ha fornito una grossa prestazione trasciando l'intera compagine alla vittoria.

Peccato che un brutto incidente, una ferita alla fronte che ha richiesto numerosi punti di sutura, abbia costretto il giocatore ad uscire anzitempo dal campo. La squadra di Ronchi ha lottato con generosità e molta determinazione per tutto l'incontro costringendo costantemente i mestrini alle corde. I due punti consentono agli isontini di immagazzinare una boccata d'ossigeno.

DUE SOLI PROTAGONISTI COMPLICI GLI ERRORI NEL PREMIO MONTEBELLO DI TROTTO

A Sagittarius basta la retta d'arrivo

Non ha entusiasmato di certo il Premio Montebello con i suoi quattro partecipanti che alla resa pratica sono diventati due per gli errori di Canaria d'Ausa, in partenza, e di Bracchetto, sulla terza curva. E' finito come era logico che finisse, anche se la corsa in quanto a movimento ha lasciato a desiderare. Pfenning si è issato subito di vedetta, mentre Sagittarius, non troppo saldo nell'azione, ha rinunciato alla prevista tattica spavalda che all'ultima uscita aveva acceso d'entusiasmo la tribuna. Quadri ha preferito mettere Sagittarius terzo dietro a Pfenning e Bracchetto e poi, quando quest'ultimo ha rotto a un chilometro dal palo, si è portato a ridosso del diretto rivale.

Tutto poi è stato rimandato alla retta d'arrivo imboccando la quale Sagittarius è stato portato all'abbordaggio di Pfenning che si è opposto fin quando ha potuto, soccombendo nelle estreme battute allorché l'azione del figlio di Happiness si è infittita. E Sagittarius è passato di forza in un comodo 1.24.3 come voleva in pronostico. Terza, ma più lontana, Canaria d'Ausa e ancora intervallato Bracchetto che fino al momento della rottura si era destreggiato onestamente.

* * *

Un bel primo piano di Mad in gentlemen. La femmina dell'Allevamento Primavera, diretta con sicurezza da Morselli, piegava di forza Montopoli che dopo 700 metri aveva rilevato il comando a Tognin. Quarto Erik, falloso Lupow. Tolta l'iniziativa in mezzo giro a Tonio di Iesolo, la favorita Beifleur ha dominato, con l'allievo Schipani in sulky, nel Premio Borgo Teresiano. Falloso lo stesso Tonio di Iesolo e spompatosi Andrea del Castagno dopo mezzo giro di fuori, il secondo posto è stato di Primus nonostante una breve svista commessa ai 200 conclusivi.

Una caterva di debuttanti nell'affollata prova dei 2 anni. Antonio Destro ha ben diretto Piquillo in percorso di testa vani rendendo i tentativi di Elettrica ben rinvenuta dopo ritardo iniziale. In rottura l'atteso Fattone in dirittura, terzo posto per Grizly su Zainetta.

Bel lancio di Frangia e Camogli nel Premio delle Contrade. Presi in contropiede i favoriti Pagot e Quasyna, lo corsa rimaneva saldamente in ...pugno ai due cavalli d'avanguardia, con Camogli che in dirittura piegava di spunto Frangia in un buon 1.21.9. Bene Riccio da Parma nella prima delle due Totip. Indirizzato subito al comando da Claudio de Zuccoli, il figlio di Siusi dominava con sicurezza gli avversari dei quali Mequo riusciva a salvarsi dall'affondo di Altona dopo che Inquart, presto in buona posizione, cedeva ai 200 conclusivi.

Nella seconda Totip, è emersa la fresca vena di Deso. Portato con azione decisa a togliere il comando a Lancelot in 550 metri, il figlio di Pistolera non si faceva più raggiungere ben vincendo nelle mani di Cossar davanti a Milliemens che al contrario di Twinki non aveva esitato a prendere la via del largo al passaggio dell'ultimo giro.

Primo successo triestino di Castigliano che in chiusura addormentava la corsa, e gli avversari, con una tranquillo primo chilometro sul piede di 1.28. Cunigh al largo non riusciva a dare una certa incisività alla sua azione, Fellah controllata da Pothier non progrediva granché, e in arrivo Castigliano non aveva difficoltà ad affermarsi in un modesto 1.26.1 davanti all'accorta Falanza e a Pothier migliore dei penalizzati. Doppietta di Quadri con Sagittarius e Castigliano.

Mario Germani

Premio Barriera Vecchia (L. 900.000 m. 1680): 1) Mad (C. Morselli), 2) Montopoli, 3) Tognin. 8 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 30; 14, 14, 11; (149). **Premio Borgo Teresiano** (L. 900.000 m. 2080): 1) Beifleur (C. Schipani), 2) Primus. 6 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 17; 16, 17; (31) 70. **Premio Chiadino** (L. 1.100.000, m. 1660): 1) Piquillo (A. Destro), 2) Elettrica, 3) Grizly. 12 part. Tempo al km. 1.29.1. Tot.: 53; 29, 26, 28; (388) 155. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa). 72.310 per 100 lire. **Premio delle Contrade** (L. 1.200.000 m. 1660): 1) Camogli (M. Ceugna), 2) Frangia. 5 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 65; 22,30; (140) 334. **Premio San Vito** (L. 1.000.000, m. 1660, corsa Totip): 1) Riccio da Parma (C. de Zuccoli), 2) Nequo, 3) Altona. 12 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 136, 28, 22, 25; (248) 564. **Premio Montebello** (L. 2 milioni 200.000, m. 2060): 1) Sagittarius (A. Quadri), 2) Pfenning. 4 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 12; 10, 10; (21) 142. **Premio Cologna** (L. 1.000.000, m. 1680, corsa Totip): 1) Deso (C. Cossar), 2) Milliemens, 3) Twinki. 10 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 27; 16, 14, 15; (119) 43. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 31.460 per 100 lire. **Premio Cattinara** (L. 945.000, m. 2100): 1) Castigliano (A. Quadri), 2) Falanza, 3) Pothier. 8 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 68; 21, 29, 18; (332) 222

PALLAVOLO - SERIE A MASCHILE

Risultati e classifiche della V giornata

Procede indisturbata e senza soste la fuga delle capoliste dei vari gironi. Al termine dell'andata è quindi ormai possibile delineare quelle che saranno le formazioni ormai sicure di accedere alla «poule» scudetto. Nel girone «A» il Panini di Modena, nel «B» il Casadio Ravenna, nel «C» la Federlazio di Roma, nel «D» la Ipe di Parma.

Restano i dubbi per quanto riguarda le seconde formazioni che riusciranno ad entrare nel giro dello scudetto. Per ora sembrano ormai certe di acquisire la qualificazione la Edilcucchi, la Dermatrophine e la Paoletti di Catania.

GIRONE «A»

Milan Gonzaga - Edilmar 3-0; Panini - Spem 3-0; Edilcuoghi - Virtus Aversa 3-0.

Classifica: Panini p. 10; Edilcuoghi 8; Milan 6; Edilmar 4; Spem 2; Virtus Aversa 0.

GIRONE «B»

Cus Pisa - Cus Catania 3-1; Klippan - Cus Firenze, si gioca oggi; Casadio - Cus Siena 3-2.

Classifica: Casadio punti 10; Klippan e Cus Pisa 8; Cus Catania, Cus Siena, Cus Firenze 2.

GIRONE 'C

Dermatrophine - Palermo 3-0; Federlazio - Novalinea 3-0; Ruini - Gargano 3-2.

Classifica: Federlazio 10; Dermatrophine 8; Novalinea 6; Ruini 4; Palermo 2; Gargano 0.

GIRONE D

Ipe Parma - Cedas 3-0; Lubiam - Grassi 3-0; Paoletti - Dinamis 3-0.

Classifica: Ipe punti 10; Paoletti 8; Dinamis 6; Lubiam 4; Grassi 2; Cedas 0.

Totocalcio

ATALANTA - MODENA	(1-0)	1
COMO - AVELLINO	(1-0)	1
VICENZA - MONZA	(3-2)	1
LECCE - TERNANA	(1-0)	1
NOVARA - CATANIA	(2-1)	1
PALERMO - CAGLIARI	(1-1)	X
PESCARA - TARANTO	(1-1)	X
RIMINI - BRESCIA	(2-0)	1
SAMBENEDETT. - ASCOLI	(1-1)	X
SPAL - VARESE	(0-0)	X
ANCONITANA - SIENA	(1-1)	X
PISA - MASSESE	(1-0)	1
REGGINA - BARI	(0-0)	X

totip

1.a CORSA:	Non disputata	
2.a CORSA:	1) Guadix	X
	2) Ondura	X
3.a CORSA:	1) Letkiss	2
	2) Frasca	X
4.a CORSA:	1) Sevenoaks	X
	2) Beefeater	2
5.a CORSA:	1) Riccio da Parma	1
	2) Mequo	2
6.a CORSA:	1) Deso	X
	2) Milliemens	X

Nella zona: 7 dieci e 23 nove. A Trieste 12 nove, a Udine 2 e a Tricesimo 1. In tutta Italia 16 dieci e 170 nove. Le quote: ai dieci: lire 4.060.592; ai nove 137.600 lire.

● RUGBY. La nazionale francese di rugby ha subito a Bucarest un'inattesa sconfitta per 15-12 contro la nazionale romena. Alla fine del primo tempo i francesi conducevano per 9-0. I romeni sono andati tre volte in meta: al 52' con Paraschiv, al 64' con Muriaru e al 66' con Alexandru. Al 49' un «drop» di Bucos.

Fior di Vite, la bionda nel sacco.



Bionda "come Dio l'ha fatta."

SERIE «C»

NESSUNA SCONFITTA TRA LE MURA DI CASA - MANTOVANI E FRIULANI SEMPRE APPAIATI

L'Udinese impatta, k.o. la Triestina

IL PAREGGIO STAVA ORMAI PER RIPAGARE GLI SFORZI DEGLI ALABARDATI

Valsecchi battuto da un gol-beffa quando mancano pochi secondi alla fine

Dri espulso alla fine del primo tempo: «Vada a giocare nel Sesana!» gli gridano dietro

Bolzano - Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 45' D'Urso.

BOLZANO: Paese; Savoldi, Concer; Fogolin, Zanoli, Scolati; Monterosso, Gamba (dal 14' s.t. Roda), D'Urso, Ventura, Rondon. Duchini, Broggio.

TRIESTINA: Valsecchi; Berti, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Marcato, Fontana, Peressin (dal 20' s.t. Andreis), Trainini, Dri. Bartolini, Goffi.

ARBITRO: Vago di Chiavari.

NOTE: pubblico pagante 2600 persone, tra cui 300 triestini, per un incasso di 5 milioni e mezzo. Calci d'angolo 10-5 per il Bolzano. Ammoniti Berti, Peressin, Zanini; espulso Dri alla fine del primo tempo.

Bolzano, 14

Non è necessario scomodare uno psicologo per conoscere lo stato d'animo con cui i trecento tifosi della Triestina hanno trascorso in pulliman le cinque ore di viaggio che separano Bolzano dalla loro città. Un ritorno con le orecchie basse. C'è modo e modo di perdere: quello di subire una rete qualche secondo prima che l'arbitro fischi la fine dell'incontro è il più doloroso. Una Triestina sfortunata che aveva ormai in mano un pareggio sudatissimo, strappato ad un Bolzano che l'aveva stretta d'assedio per venti minuti, non concedendole respiro. I trecento tifosi, in quei venti lunghissimi minuti hanno elevato al cielo suppliche e ringraziamenti («Ma quel Valsecchi è venuto in terra a miracol mostrare?»).

Al novantesimo la pugnalata alla schiena: è la malasorte, un tiro galeotto deviato in porta con il sedere. Valsecchi, l'uomo dei miracoli, non ha avuto nemmeno pure il coraggio di raccogliere la palla in fondo al sacco, gli tremano le gambe. E pensare che la Triestina quella diabolica partita l'avrebbe potuta far sua sin dall'inizio: per dieci minuti, dal fischio dell'arbitro, gli alabardati hanno fatto il bello e il cattivo tempo mettendo alle corde un Bolzano irriconoscibile, atterrito da quelle «furie rosse». Ma Dri e Peressin non ne indovinano una; dai loro piedi, al momento cruciale, partono traiettorie da satellite meteorologico. I valorosi trecento sventolano le bandiere e si mangiano le unghie («Ma come si fa a sbagliare quelle palle?»).

Poi la musica cambia: gli alabardati mettono via tamburi, sax e batterie e passano agli archi. E' il momento del Bolzano che si riorganizza. I suoi due «gemelli del gol», D'Urso e Rondon, fanno vedere i sorci verdi ai difensori triestini, oggi in giornata di grazia (hanno le scarpe due numeri più grandi e riescono ad arrivare con la punta su almeno quattro palloni, ed è calcio d'angolo). I locali martellano; al 17' Fogolin, imbeccato bene da Rondon, spara sul palo con Valsecchi che ringrazia e si asciuga la fronte.

Questa specie di «derby dei confini» si sta facendo incandescente, i tacchetti dei difensori di ambo le parti continuano a sfiorare preziosi stinchi avversari. Ne sa qualcosa Rondon, sorvegliato speciale, che vola come Klaus Dibiasi almeno in tre occasioni. La Triestina cerca di riorganizzarsi intorno alla mezz'ora con quel Trainini che si fa rimpiangere dai dirigenti che lo hanno venduto: c'è una palla favolosa che Peressin non riesce a sfruttare. Il centravanti, rientrato in squadra dopo due mesi, si muove come un pezzo di legno, nonostante la gran buona volontà. E' un momento di batti e ribatti, il gioco è quello che è, ovvero improvvisato, anche per colpa di un noiosissimo vento che spira in favore dei triestini (i tifosi locali commentano malignamente: «Si son portati dietro la bora!»).

Siamo ormai al 40': si annoverano due azioni per parte, di decente fattura, nell'arco di tre minuti. I portieri neutralizzano. A questo punto, sul risultato finale si accettano scommesse, ma per poco. Ci pensa Paolo Dri a dare una svolta: al 44' scende sulla sinistra, dribbling stretto tipo torero con il suo guardiano Concer. Inventa una mossa ed il terzino è saltato di brutto, non può che prenderlo per i calzoncini. Dove vuol andare, in porta? Una trattenuta clamorosa. L'arbitro fischia, ma a Paolo Dri, che il ventaccio rende nervoso, non basta la punizione a favore. Vuole qualcosa di più?, io sa soltanto lui, sta di fatto che, ad un certo punto, si vede Concer a terra che urla tenendosi lo stinco tra le mani. E' un brutto fallo di reazione che il signor Vago di Chiavari punisce con il cartellino rosso. Dri imbocca gli spogliatoi sommerso dai fischi, si sente incompreso; come si può restare di ghiaccio quando ti maltrattano? I tifosi triestini in tribuna non glieli perdonano: «Vada a giocare nel Sesana!». «Sempre lui, siamo stufi!!». «Ci ha rovinato la partita». Così finisce il primo tempo.

La ripresa inizia con un tiro di D'Urso parato da Valsecchi, con un'occasione per Zanini ed una bella fuga, inutile, di Politti; il migliore nel secondo tempo. Al 12' Ventura spara clamorosamente fuori; Valsecchi viene graziato anche tre minuti più tardi. La pressione del Bolzano cresce, nell'area triestina aumenta la febbre. I difensori liberano con decisione, ma non senza un certo ordine. Dietro di loro Valsecchi sta preparandosi allo show: dapprima arriva con i polpastrelli nell'angolino basso alla sua sinistra per mettere fuori un velenoso tiretto di Rondon, quindi becca al volo un colpo del centravanti D'Urso. Al 24' il miracolo: Ventura gira di forza a rete, è gol per tutti, fuorché per Valsecchi che allunga la mano d'intuito. Applausi dalla tribuna.

Walter Grandis, 29 anni, con la moglie Stella, sono venuti da Trieste con la loro macchina: «Oggi fa tutto il portiere, la squadra è stata impostata male sin dall'inizio, dovevano mettere dentro Andreis al posto di Peressin». Andreis è in campo da qualche minuto con il numero 14, cerca di combinare qualcosa, ma ormai la partita è a binario unico. I bolzanini continuano a sprecar fior di palloni. In tribuna c'è anche Romano Mattè, ex allenatore del Seregno e di altre squadre di serie «C», amicone di Tagliavini, sta osservando un difensore della Triestina per una grossa società del Nord. Gli chiediamo un parere: «Gli alabardati sono in ottime condizioni fisiche, la disposizione tattica mi sembra indovinata. Il pareggio sarebbe un grosso risultato». Quello di Mattè vuol essere un augurio che la sorte però non raccoglie: il pubblico comincia ad andarsene, mancano pochi secondi alla fine. Un pareggio non è da buttar via come tutti quei palloni sprecati.

Siamo all'ultima azione, Monterosso crossa, Ventura tira, il pallone picchia sul sedere del centravanti e finisce in rete. Non c'è neppure il tempo per disperarsi, l'arbitro manda tutti negli spogliatoi.

Silvano Faggioni

I RISULTATI

*Biellese - Cremonese	0-0
*Bolzano - Triestina	1-0
*Clodiasott. - Mantova	1-1
*Juniorcasale - Lecca	2-0
*Pergocrema - Pro Vercelli	2-2
*Piacenza - Padova	1-1
*Pro Patria - Albese	0-0
*Seregno - Venezia	2-0
*Treviso - Alessandria	2-0
*Udinese - S. Angelo Lod.	1-1

LA CLASSIFICA

Mantova	10	5	5	0	13	6	15 =
Udinese	10	6	3	1	14	7	15 =
Cremonese	10	5	4	1	9	3	14 —1
Lecco	10	6	2	2	13	8	14 =
Treviso	10	5	2	3	11	5	12 —3
Bolzano	10	4	3	3	12	9	11 —5
P. Vercelli	10	3	5	2	10	8	11 —4
Piacenza	10	4	3	3	10	10	11 —4
Juniorcas.	10	4	2	4	12	11	10 —4
Pergocrema	10	4	2	4	10	11	10 —5
Alessandria	10	3	3	4	8	9	9 —6
Biellese	10	2	5	3	7	9	9 —6
S. Angelo	10	2	5	3	3	6	9 - 6
Triestina	10	1	6	3	10	9	8 —6
Albese	10	1	6	3	4	7	8 —7
Seregno	10	2	3	5	6	10	7 —8
Venezia	10	2	3	5	8	12	7 —8
P. Patria	10	1	5	4	4	10	7 —9
Padova	10	0	7	3	3	11	7 —8
Clodiasott.	10	2	2	6	9	15	6 —9

PRIMA DEL TRISTE RITORNO A CASA

SOTTOVOCE IN TRECENTO: «LA MUSICA DEVE CAMBIARE»

Bolzano, 14

Negli spogliatoi Vasco Tagliavini mastica amaro. Dieci partite, otto punti, mica male per una matricola: ma potevano essere nove. Chiediamo un parere sul risultato finale: «Mi sembra che sia superfluo. Avete visto tutti quando hanno segnato!». Non ha rimproveri da muovere a nessuno: «Con Paolo Dri farò quattro chiacchiere in privato».

Tagliavini non accetta simili reazioni da parte dei suoi giocatori: «Siamo stati puniti anche per colpa di quella leggerezza. Dri deve imparare a prendere calci, altrimenti vada a fare l'impiegato di banca».

Paolo Dri è già vestito, siede su una panca di legno in disparte, come «Pierino in castigo». Non vuol parlare, poi si lascia convincere: «Lo ammetto, oggi ero nervoso, ma Concer ha fatto di tutto per irritarmi, prima m'ha dato una gomitata nello stomaco, poi un'altra. Ma ho reagito solo per la trattenuta».

Negli spogliatoi c'è un grande viaval. Il sindaco Bolognini, presidente della squadra del Bolzano, è contento della vittoria, anche se la giudica fortunosa: «La Triestina? Una bella squadra dalla difesa fino a centrocampo. Mica male quel Trainini... Se la Triestina mette a punto l'attacco può condurre a termine un ottimo campionato».

Per Lamberti, mister del Bolzano, la vittoria è sacrosanta: «Abbiamo premuto per tutto il secondo tempo, sprecando un sacco di palloni. Abbiamo segnato in extremis, cosa che succedono nel calcio».

Fuori dallo stadio sono rimasti solo i trecento tifosi della Triestina, pronti a risalire sul pullman. Si parla sottovoce, le bandiere sono riavvolte. E' andata male. «Ma da domenica prossima la musica cambia» assicurano Bruno e Mario Paussa, Franco Giberna, Armando Petronio e Laura Milazzi. Della loro squadra sono contenti lo stesso. Qualcuno aggiunge, poco convinto: «Meritavamo di vincere».

S. F.

UNA PARTITA DEGLI ESPERIMENTI, CONTESTATA DAL PUBBLICO

NEMMENO CON I RIGORI L'UDINESE RIESCE AD ACCIUFFARE IL SUCCESSO

Udinese - Sant'Angelo 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 40' Pellegrini (rigore), al 17' Scaini.

UDINESE: Marcatti; Lo Monte, Fanesi; Corti, Groppi, Apostoli; Basili, Gustinetti, Pellegrini, Bracchi (Lovison all'77' s.t.), Galasso, Paleari, Sartori.

SANT'ANGELO LODIGIANO: Colombo; Cappelletti, Prevedini; Mascheroni, Lolla, Scaini; Balberini, Quintavalle, Perego, Mazzola (Corti al 23' p.t.), Frutti, Gulti, Marin.

ARBITRO: Sancin di Bologna.

NOTE: cielo nuvoloso, terreno scivoloso; spettatori 6000; incasso 13 milioni di lire. Sono stati ammoniti: Galasso, Colombo e Frutti. Infortunio a Mazzola (stiramento muscolare) al 23' del primo tempo; la mezz'ala rossonera è stata trasportata in barella negli spogliatoi. Calci d'angolo 10-2 a favore dell'Udinese.

Udine, 14

La catena degli insuccessi (sconfitta a Cremona e due pareggi consecutivi) mettono l'Udinese in crisi almeno in relazione al discorso della promozione in serie B, nonostante la classifica permanga favorevole ai colori bianconeri. Le squadra friulana è «scoppiata» in alcuni elementi cardine, dopo l'infortunio che l'aveva già privata del «cervello» D'Alessi. Al centro campo oggi non c'è stato il mediano giusto che l'allenatore Fongaro ha tentato di inventare con il terzino Corti, dopo il mancato esperimento di Tormen; e questo vuoto è stato ancora maggiore se si aggiunge che l'altro centrocampista Bracchi era oggi al di sotto del suo standard nell'affrontare i suoi ex compagni di squadra.

E' stata la partita degli esperimenti, visto che si è pescato anche il vecchio Apostoli a terzino libero con un risultato positivo nel dare una maggiore tranquillità difensiva. L'allenatore Fongaro, visto che Bracchi falliva come centrocampista, l'ha subito scambiato con Lovison, il quale ha fatto capire però che quel ruolo non era per lui. Oggi il centravanti Pellegrini è sembrato risvegliarsi dal suo torpore, ma si è poi esagerato nel dargli piena fiducia sui calci di rigore, perché uno l'ha segnato e l'altro lo ha sbagliato per ben due volte. Lo si è improvvisato rigorista soltanto per riacutizzargli l'interesse nella classifica dei cannonieri. Pellegrini non ha trovato assolutamente rispondenza nell'altra e unica vera punta dell'attacco, Basili, che non è mai riuscito a smarcarsi e quindi a produrre in azioni da gol, anche se alcune respinte corte del portiere avversario, specie nel primo tempo, avrebbero potuto servire a completare con un gol di rapina.

Purtroppo il permanere dell'assenza di D'Alessi sta compiccando la situazione in casa bianconera, e gli acquisti di ottobre non sono stati indovinati quanto quelli estivi. L'Udinese con questa partita è apparsa in crisi, e soltanto una decisa operazione di bisturi potrà ridarle quel fiato perduto nella troppo forzata andatura d'inizio di campionato. Evidentemente gli avversari ormai conoscono il modulo di gioco della squadra bianconera e lo stroncano sul nascere; è necessario che essi trovino nuovi schemi per sorprendere almeno squadre così modeste come il Sant'Angelo.

Una vera contestazione di pubblico è stata inscenata alla fine della partita nei confronti dei dirigenti dell'Udinese per la brutta prova fornita ma anche per l'aumento dei prezzi d'ingresso allo «stadio del Friuli»: uno stadio che per essere affollato deve praticare prezzi popolari come erano stati del resto quelli d'inizio di campionato. La partita di oggi doveva essere l'occasione buona per l'Udinese per riprendere da sola la prima poltrona della classifica di serie C; invece, pur avendo afferrato per i capelli la vittoria sotto forma di due calci di rigore, se l'è lasciata sfuggire.

Diciamo subito dei due rigori, perché fanno un po' storia a sè nel secondo tempo. Al 10' Gustinetti entra in area santangiolina tallonato da Mascheroni, ma il libero Lolla gli fa il «velo» davanti con intenzione ostruzionistica. L'arbitro, nonostante le proteste degli ospiti, concede il calcio di rigore all'Udinese, che il centravanti Pellegrini con una mezza finta d'interno destro tramuta in gol. Soltanto dopo 6 minuti una bella azione propiziata dal terzino Cappelletti sulla destra con un gran cross al lato opposto, viene conclusa con un tuffo di Scaini, che di testa batte il portiere Marcatti.

Alla mezz'ora di gioco Gustinetti è ancora in area di rigore rossonera quasi sulla linea di fondo, e qui viene atterrato con uno sgambetto da Mascheroni. Ancora calcio di rigore che Pellegrini spara sul portiere, riprende il pallone e segna, però l'arbitro fa ripetere la massima punizione in quanto il portire Colombo si era mosso prima del fischio. Pellegrini tira di nuovo dal dischetto, e questa volta manda fuori bersaglio, rasoterra, sulla destra del portiere Colombo. Su questi momenti cruciali si è basata la partita di oggi, che però fa del pareggio un risultato giusto.

L'Udinese, nel tentativo di ritrovare la vena d'inizio di campionato ha presentato una formazione diversa che però non solo non ha convinto, ma addirittura ha riaperto grosse ferite. Così i bianconeri ancora una volta hanno dovuto sperare solamente nella fantasia di Galasso, il quale è stato anche spettacolare in alcune sue azioni personali fin sotto la porta avversaria. Da ricordare un suo gran tiro a rete da una ventina di metri che è stato deviato fortunosamente in calcio d'angolo dal portiere ospite. Il Sant'Angelo ha giocato molto guardingo nel primo tempo, e anche questa sua contrazione e il lento fraseggio dell'Udinese hanno contribuito a fare dei primi 45 minuti uno spettacolo ben poco bello.

Nella ripresa è stato il primo calcio di rigore a dare uno scossone alla partita perché i rossoneri ospiti, pur privi di Mazzola, infortunatosi nel primo tempo, hanno reagito molto presto allo svantaggio del gol e si sono portati tutti nella metà campo dei friulani, riuscendo anche a pareggiare con la bella rete dell'udinese Scaini, che assieme a Bracchi «sentiva» particolarmente l'incontro di oggi. Il più pericoloso dell'attacco santangiolino è stato Frutti, che il terzino Fanesi ha durato fatica a controllare. E anzi Frutti, dopo aver sbagliato un gol a pochi minuti dall'inizio del secondo tempo, al 33' della ripresa è stato protagonista di una bellissima rovesciata che ha lambito il palo destro della porta di Marcatti.

Indubbiamente per l'Udinese il pareggio sta bene perché le permette di rimanere in testa alla classifica, però non sta bene il modo con cui è giunta a questo risultato.

Luciano Provini





(Agency Photo e Foto Di Pietro)

Flashes sul terreno di gioco del capoluogo del Friuli, con gli attacchi bianconeri in azione

LE PARTITE DEL 21.11.1976

Albese - Alessandria
Biellese - Clodiasottomarina
Cremonese - Treviso
Juniorcasale - Bolzano
Lecco - Pergocrema
Mantova - Piacenza
Padova - Pro Vercelli
S. Angelo L. - Pro Patria
Triestina - Seregno
Venezia - Udinese

COPPA PRIMAVERA: SOTTO LA PIOGGIA E NEL FANGO

I triestini prevalgono su un coriaceo Bologna

Triestina - Bologna 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Furlan, al 23' Cervellati, al 31' Furlan (su rigore); nel s.t. al 23' Rossi, al 28' Cervellati.

BOLOGNA: Malgioglio; Piazzi, Dozzi; Garuti, Balacich, Tonelli; Soldati, Bacci, Bergossi, Tagliaferri, Cervellati.

TRIESTINA: Calligaris; Lucchetta, Del Frate; Mitri, Tercovich, Lenarduzzi; Rossi, Marini, Muiesan, Franca, Furlan. Sardi, Cheber.

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

Bologna, 14

Sotto la pioggia e su un campo pesantissimo la Triestina ha battuto un coriaceo Bologna. Bene organizzata nei suoi reparti e con un Marini in splendida giornata di grazia, la Triestina ha espugnato il terreno bolognese e la vittoria non è mai stata in discussione. Oltre a Marini, una citazione di merito anche a Furlan, autore di due reti, a Muiesan e Mitri. Degli avversari su tutti Cervellati, che ha siglato i due gol rossoblù su altrettante punizioni bomba.

Buon inizio della Triestina che controlla agevolmente la partita. Al 16' si ha la prima rete: a centro campo conquista la palla Marini che apre sulla sinistra a Rossi, centro teso e tiro al volo di Furlan che picchia sotto la traversa ed entra in rete. Risveglio del Bologna che al 23' usufruisce di una punizione dal limite; batte Cervellati che trasforma in rete.

Subito il pareggio, la Triestina si proietta all'attacco con un tiro di Furlan al 27'; lo stesso Furlan al 31' si scatena sulla sinistra, entra in area e viene sgambettato da Garuti: rigore che viene trasformato dallo stesso Furlan.

Il secondo tempo inizia con il Bologna in avanti mentre la difesa Triestina tiene bene; anzi al 23', su capovolgimento di fronte, Rossi sigla la terza rete. Al 28' seconda rete del Bologna su punizione di Cervellati.

La gara termina con il Bologna proteso alla vana ricerca del pareggio, mentre la Triestina sfiora altre reti in contropiede.

Brescia - Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 4' del s.t. Besozzi.

BRESCIA: Violini; Capra, Torteili; Cadel, Capelloni (Leali); Venturi; Zobbio, Frigerio, Besozzi, Pelizzari, Iore.

UDINESE: Masin (dal 2' s.t. Zancal); Cos, Venturelli; Ceschini, Osti, Florean; Peressoni, Billia, Segato (dal 5' s.t. D'Andrea), Miano, Colussi.

ARBITRO: Cavallaro di Verona.

Brescia, 14

Si è giocato — per il turno Primavera — sul terreno dell'anti-stadio di Mompiano su un campo oltremodo fangoso; ai limiti (se non altro) della praticabilità. Le due squadre lodevolmente si sono impegnate nel tentativo di fare del gioco, ma, in simili condizioni ambientali, ci sono riuscite solo raramente: un vero peccato, date le intenzioni dimostrate da entrambe le parti.

Ha vinto di stretta misura il Brescia e, tutto sommato, questa vittoria non si può dire immeritata in quanto gli azzurri, se non altro, si sono dimostrati più abili nel destreggiare su di un terreno che, la pioggia aveva ridotto ad autentica risaia. L'Udinese, che alla vigilia era temuta non poco trovandosi ai vertici della classifica, si è dimostrata in tutto pari all'attesa, ed ha resistito ai padroni di casa per tutto il primo tempo. Quando, 4 minuti dopo l'avvio del secondo tempo, si è trovata in svantaggio per una bella rete di Besozzi, ha cercato disperatamente di riportarsi in parità, sfiorando in più occasioni il gol dell'uno a uno. Una sconfitta, pertanto, che non torna certo a suo disonore.

Aldo Rossini

IN UNA GARA COMBATTUTA E INTERESSANTE

HA FATTO TUTTO CANZI

Nonostante la sconfitta il migliore è stato il portiere

Seregno - Venezia 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo all'11 e al 20' (su rigore) Canzi.

SEREGNO: Spreafico; Galimberti, Facoetti; Noris, Dorini, Salbene; Canzi, Pillon, Vanazzi, Erba, Ballabio.

VENEZIA: Seda; Bisiol, Santarello; Bassanese, Lesca, Cagnin; Rossi M., Seno, Aschettino, Scarpa, Ghidoni.

ARBITRO: Laurenzano di Roma.

Seregno, 14

Con una doppietta di Canzi il Seregno è riuscito a prevalere nei confronti del Venezia, dopo una gara interessante e combattuta. L'incontro si è deciso nel secondo tempo, quando il Seregno ha pigiato il piede sull'acceleratore ed è riuscito a far breccia nella munita retroguardia neroverde, nella quale è eccelso il portiere Seda. E' stato Canzi a infrangere il «muro» veneto, e lo stesso atleta raddoppiava poi su calcio di rigore, concesso in seguito all'atterramento di Vanazzi a opera Bassanese. In favore del Seregno vanno ancora rilevati un palo colpito da Ballabio e due occasioni mancate rispettivamente da Pillon e dallo stesso Ballabio. Il Venezia ha avuto a portata di mano alcune belle azioni, ma Seno non ha saputo concludere.

Franco Cantù

RUGBY SERIE C

Cus Trieste - Mestre

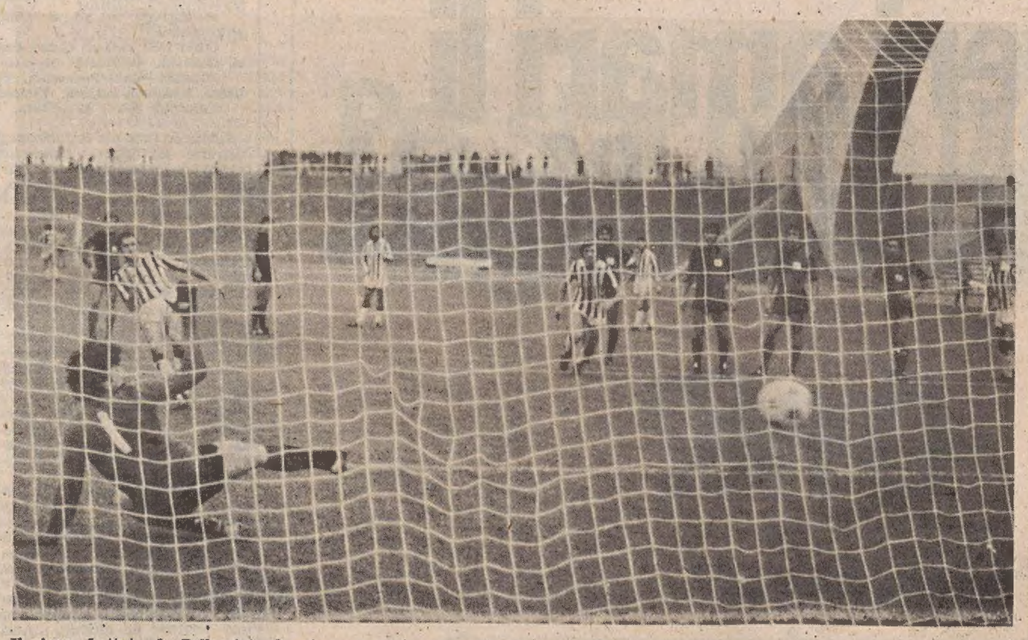
Il campionato vivrà domenica l'ottava e penultima giornata del girone di andata. Delle due squadre triestine, il Cus giocherà in casa ospitando il Mestre, mentre la Fiamma renderà visita al Dal Negro San Marco di Mogliano Veneto. Le altre due squadre del Friuli - Venezia Giulia, Maniago e Ronchi, daranno vita all'ennesimo derby regionale.

«Me ne vado» dice l'allenatore

Matera, 14

Al termine della partita odierna valida per il girone C di serie C, perduta a Matera per 2-1, ha rassegnato le dimissioni l'allenatore del Brindisi Nicola Chiricallo, il quale ha ribadito al presidente Fanuzzi il proposito già espresso domenica scorsa al termine della sconfitta interna della sua squadra col Barletta.

Chiricallo ha motivato la sua richiesta col fatto che sono stati disattesi gli impegni assunti dalla società nei suoi confronti, allorché fu ingaggiato per sostituire dopo la seconda giornata di campionato l'allenatore Luciano Pirazzini.



Il rigore battuto da Pellegrini, che riesce a portare provvisoriamente in vantaggio l'Udinese (Agency Photo)

avete pensato alla vostra seconda pelle?

SERIE «D»

IL MONFALCONE COSTRINGE SUL PARI IL MONTELLO RAGGIUNTO ANCHE DALLA MESTRINA

Monselice allunga ancora il passo

SCONTRO ALLA MORTE TRA DUE SQUADRE «AFFAMATE»

Il Lignano la spunta con volontà e tenacia

Lignano - Pro Tolmezzo 3-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 15' e 17' Braida; nella ripresa al 30' Geretto, al 37' Tonetto, al 42' Degli Innocenti.

LIGNANO: Prez; Splendore, Zanfagnin; Malisan, Riva, Geretto; Degli Innocenti, Bivi I (Piotto), Bresolin, Bianchin, Tonizzo. Gasparotto, Galasso.

TOLMEZZO: Tonut; Sdrigotti, Iesse, Di Tommaso, Beltrame; Zearo, Di Lena, Giorgiutti, Braida, D'Orlando, Zamar, Cainero, Lazzaro, Bano.

ARBITRO: Baroni di Macerata.

Lignano, 14

Solo un'incredibile forza di volontà e una grande tenacia hanno potuto dare la prima vittoria di campionato al Lignano. Una vittoria che vorrà essere l'avvio di una serie di risultati positivi e risollevarsi così da una scomoda posizione in classifica. Cinque reti, sei ammonizioni (Bivi, Splendore e Piotto del Lignano; Zearo, Di Tommaso e Beltrame per gli ospiti),

Un primo tempo dominato per la maggior parte dagli ospiti, mentre la ripresa è di netta marca giallobiù. Nei primi 45' il Lignano ha evidenziato alcune lacune, subito però eliminate con alcuni mutamenti di marcature fatti dal trainer Moro. Sono bastati alcuni cambiamenti per far cambiare volto alla gara e imprimere una certa grinta al Lignano, che ha così raggiunto la vittoria. Dopo soli 15' gli ospiti passano in vantaggio con Braida. Doccia fredda quindi per il Lignano e comprensibile sfasamento per alcuni minuti.

Sfasamento questo dal quale ne approfittano gli ospiti che due minuti dopo siglano la seconda rete. Nella ripresa l'allenatore Moro, oltre che sostituire Bivi con Piotto, compie alcuni spostamenti di marcature, cambiamenti questi che sono risultati indispensabili. Al 15' si presenta il momento buono per il Lignano, ma per ben due volte consecutive i tiri finiscono tra le mani dell'estremo difensore che para ma non trattiene. C'è però sempre un difensore che libera.

Al 30' Geretto, accorcia le distanze con una incornata su cross di Bresolin. La forza di volontà dei lagunari si fa ancora più aspra e due minuti dopo Degli Innocenti colpisce l'incrocio dei pali. Al 37' Tonizzo di testa porta i lagunari al pareggio. La squadra di Moro non si ferma e continua a premere in area avversaria. Gli ospiti, ormai sfasati e sfiniti dallo sforzo iniziale si fanno di nuovo sorprendere al 42' con un forte tiro di Degli Innocenti.

Enzo Fabrini

UN RISULTATO CHE SEMBRA ORMAI UNA TRADIZIONE

Di nuovo pari e patta tra Dolo e Pordenone

Dolo - Pordenone 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Mantellato; nella ripresa al 23' Zugliani.

DOLO: Turcato; Rossetto (dal 32' p.t. Groppello), Dalle Carbonare; Dal Bianco, Monaco, Gelain; Zugliani, Favaretto, Buson, Tumiati, Romio.

PORDENONE: Da Pieve; Bomber, Antoniazzi; Krcivoj, Tomasini, Zampa; Mantellato, Tamburini, Girol (dal 17' s.t. Scandiuzzi), De Cecco, Fattucci.

ARBITRO: Tosti di Livorno.

Dolo, 14

Pari e patta, così come succede da molti anni a questa parte al Comunale dolese quando si incontrano i granata e i neroverdi del Noncello.

Giusto così? E' arduo rispondere con esattezza. E' evidente che il Pordenone era venuto a Dolo per il pari. Camozzi aveva disposto i suoi uomini a centrocampo, lasciando a Girol e Mantellato il compito di offendere, sempre che l'occasione si fosse presentata. Il Dolo, lancia in resta, si era buttato invece a capofitto contro il poderoso argine neroverde e, visto l'andamento dei primi minuti — due volte Tumiati con tiro-gol sul piede, una volta sprecato e un'altra volta fermato bene da Da Pieve — sembrava che potesse farcela.

Le azioni del Pordenone portavano invece tutti i crismi del perditempo: dal 10' Girol entra in area, ma Dal Bianco e Turcato rimediano senza sforzo. Al 13' Krcivoy alto da fuori area e quesi subito Mantellato porge a Girol che... passa al portiere Turcato. Torna il Dolo a premere: al 19' cross di Buson, testa di Tumiati e bell'intervento di Da Pieve che al 22' supera se stesso volando all'incrocio dei pali per ribattere un colpo di testa di Buson.

Poi l'imprevisto: al 30, su un rimpallo fuori area sulla destra, Tamburini butta al centro, mezzo pasticcio in area, palla a Mantellato spostato sulla sinistra e rete. Doccia fredda per i dolesi, che perdono un po' la testa. Il gioco, infatti, ristagna al centrocampo. Rossetto si infortuna e Camuffo manda in campo il giovane Groppello, un mediano assai interessante. Poi, al 40', in scivolata Tomasini leva dai piedi di Favaretto una palla d'oro. La ripresa è tutta del Dolo.

Il Dolo vuole la vittoria. Al Pordenone bastava prima, basta ancor più ora il pari. E sarà così anche per la prodezza di Da Pieve, che al 37' riesce a ributterne sul palo e poi in calcio d'angolo un pallone che Bomber di tacco gli aveva deviato su tiro di Buson. Ecco che allora va bene così. Dell'arbitraggio forse è meglio non parlare.

Walter Martire

San Giovanni k.o.



(Italfoto)

Una fase dell'incontro San Giovanni - Cormonese di sabato, che ha visto l'inopinata sconfitta per 1 a 0 dei triestini

I RISULTATI

*Audace - Belluno	1-0
*Chievo - Adriese	3-2
*Dolo - Pordenone	1-1
*Legnago - Sampietrese	1-0
*Lignano - Pro Tolmezzo	3-2
*Mestrina - Montebelluna	1-0
*Monselice - Conegliano	1-0
*Montello - Monfalcone	2-2
*San Donà - Portogruaro	1-1

LA CLASSIFICA

Monselice	9	7	2	0	16 +2
Montello	8	4	4	0	12 +1
Mestrina	9	4	4	1	12 +2
Dolo	9	4	4	1	12 +2
Audace	8	4	3	1	11 +1
Adriese	9	3	4	2	10 +3
Monfalcone	9	3	4	2	10 +3
Montebelluna	8	3	3	2	9 +2
Sampietrese	9	3	3	3	9 +3
Conegliano	8	2	3	3	7 +1
San Donà	8	2	3	3	7 +6
Pordenone	8	1	4	3	6 +5
Legnago	8	1	4	3	6 +6
Chievo	8	3	0	5	6 +7
Portogruaro	8	2	2	4	6 +7
Lignano	9	1	3	5	5 +8
Pro Tolmezzo	8	1	2	5	4 +7
Belluno	9	2	0	7	4 +9

Conegliano, Audace, Montebelluna, Chievo, Pordenone, San Donà, Portogruaro, Legnago, Pro Tolmezzo, Montello una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.11.1976

Adriese - San Donà
Belluno - Lignano
Conegliano - Mestrina
Legnago - Montello
Monfalcone - Dolo
Montebelluna - Sampietrese
Pordenone - Monselice
Portogruaro - Audace
Pro Tolmezzo - Chievo

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

IL RONCHI APPAIA L'AQUILEIA IN VETTA

RESISTE CON EFFICACIA LA DIFESA DEI TRIESTINI

FALLISCE LA VITTORIA UN RONCHI ALL'ATTACCO

Ronchi - Stock 0-0

RONCHI: Pin (Zuppichini); Suligoi II (Demeio), Novelli; Furlan, Brandolin, Monassi; Princes, Longo, Suligoi I, Melloni, Salvador.

STOCK: Ellero; Savron, Jugovaz; Puntar, Muiesan, Tremul; Zarattini, Gordini, Punis, Monzoni (Maiorano), Naldi.

ARBITRO: Simonella di Zoppola.

Ronchi dei Legionari, 14

Sorretto da una spinta offensiva che non ha conosciuto soluzione di continuità per l'intera gara, il Ronchi ha mancato l'occasione di cogliere un successo legittimo contro l'undici triestino, dimostratosi scarsamente incisivo proprio nel reparto — l'attacco — più qualificato, almeno stando agli ultimi confronti disputati.

Invece, è stata proprio la difesa ad ergersi con efficacia soprattutto nelle palle alte dinanzi alle volitive ed impetuose folate portate dagli amaranto. Ma non sarebbe bastato l'autorevole impegno dei difensori se ad esso non si fosse accoppiata parecchia fortuna in più di qualche occasione e, quindi il pareggio deve ritenersi per gli ospiti un vero e proprio regalo scaturito da circostanze estremamente favorevoli.

Il Ronchi innesta subito la marcia veloce e, con Longo e Melloni in giornata di grazia, macina nel primo tempo una serie di manovre di buona fattura sul centrocampo, che trovano sbocco molte volte in affondo ben portati. L'occasione migliore viene al 21', quando Monassi di testa manca di un soffio il bersaglio. In contropiede Monzoni ha al 30 la palla gol al piede, tira anche bene e Pin d'istinto sventa. Sette minuti dopo è Melloni a cercare la rete ma senza esito.

Chi si attende nella ripresa il calo dell'undici di Bonazza deve subito ricredersi dinanzi al dinamismo sfoggiato dalla sua squadra, e già al 10' Novelli, su difettosa parata di Ellero, alza da pochi passi sulla traversa. Al 26' Furlan si libera sul dischetto di rigore e il suo tiro va fuori a pelo di montante. Al 32' un fraseggio sulla destra mette Salvador a tu per tu con il portiere ospite ma nemmeno questa volta il sospirato gol matura.

La Stock, da parte sua, gioca di rimessa con Naldi e Punis, che vengono ben controllati e solo raramente i due attaccanti riescono a portarsi in zona tiro. La partita scade negli ultimi minuti fissandosi definitivamente sul nulla di fatto.

Giovanni Girardo

Il punto

Il Ronchi, grazie al pareggio conseguito nell'incontro interno con la Stock, ha appaiato in vetta alla classifica l'Aquileia, fermata sul terreno del Palazzolo dal maltempo. Alle spalle della coppia di testa si è formato un terzetto composto dal Torviscosa, che ha battuto nettamente il Mossa, dal sorprendente Medea, che ha fatto bottino pieno ai danni della Libertas, e dal Pieris, che ha conquistato un punto a Fiumicello. Giornata positiva per le due squadre di Muggia: i verdearancio di Stulle si sono assicurati il derby con il Portuale grazie ad una rete di Cattai, mentre la Fortitudo di Frontali ha sommerso il Pro Romans, dimostrando di aver dimenticato i «tempi bui» dell'inizio campionato.

CONTINUA LA RISALITA DEI MUGGESANI VERSO UNA POSIZIONE PIÙ TRANQUILLA

SEGNA E DIVERTE LA FORTITUDO QUATTRO RETI ALLA PRO ROMANS

Fortitudo - Pro Romans 4-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Schipizza (su rigore), al 17' Fontanot, al 30' Jannuzzi; nel s.t. al 7' Fontanot, al 33' Soban.

FORTITUDO: Blasina; Montanari, Suerz; Cocciani, Fredonzani, Braico (nel s.t. dal 23' Maticchella); Zugna, Crevatin, Fontanot, Schipizza, Jannuzzi.

PRO ROMANS: Pontel; Tomasin, Laccure; Zanois, Moinas, Zorzin; Todescato, Candussi, Soban, Fogar, Serino (nel s.t. Bolzan).

ARBITRO: Gramola di Zoppola.

La Fortitudo continua ne'la sua marcia di risalita verso zone di classifica più tranquille. Dopo il successo di domenica scorsa a Pieris, i ragazzi di Frontali hanno regolato con un netto 4-1 la Pro Romans, divertendo per tutti i novanta minuti con un gioco brillante ed efficace che nel primo tempo ha toccato vertici veramente elevati. Il rientro di Jannuzzi ha vitalizzato l'attacco, dove anche Fontanot si è distinto per la tanta buona volontà messa in mostra; il solo Zugna è riuscito un po' incerto soprattutto nelle conclusioni. Uno Schipizza in grande giornata ha registrato tutto il collettivo in maniera egregia, ben coadiuvato da Braico e Crevatin, fornendo in più di qualche occasione alla platea pezzi di alta classe.

La squadra, insomma, ha dimostrato di essere in piena forma, confermando il buon lavoro svolto fino a questo momento da Frontali, che prima o poi doveva dare i frutti sperati.

Le reti. I padroni di casa passano in vantaggio al 2' su calcio di rigore concesso per un atterramento di Zorzin ai danni di Jannuzzi lanciato a rete. Tira Schipizza, che inganna il portiere con un bolide alla sinistra di Pontel. Al 17' il raddoppio, veramente bello. Schipizza tocca al centro per Fontanot che al volo di esterno destro fa partire un gran tiro che lascia di sasso portiere e difesa. A questo punto la squadra si esprime al meglio con Schipizza e Jannuzzi grandi protagonisti. Il terzo gol arriva puntuale. Un magistrale colpo di testa di Jannuzzi devia in rete un calcio d'angolo battuto da Crevatin.

Nella ripresa, al 7' Fontanot ha una palla-gol, ma tira in corsa sul portiere che salva fortunosamente. Al 17' la quaterna è completa. Rete molto bella anche questa. Schipizza scende sulla sinistra e lancia al centro per Fontanot che questa volta non sbaglia e mette nel sacco con un violento rasoterra.

Il gol della bandiera per la Pro Romans giunge al 33' con Soban, che su mischia riesce a trovare lo spiraglio buono a pochi metri da Blasina, che pochi minuti prima aveva compiuto una bella prodezza deviando in angolo un tiro molto angolato di Bolzani. Grande vittoria quindi per la Fortitudo, che adesso può pensare con più tranquillità al derby di domenica prossima con la Muggesana.

Fabio Cescutti

LE PARTITE DEL 21.11.1976

Medea - Palazzolo
Ronchi - Mossa
Edera - Portuale
Pieris - Pro Romans
Muggesana - Fortitudo
San Canzian - Torviscosa
Stock - Libertas
Aquileia - Pro Fiumicello

TROPPO IMPRECISI GLI ATTACCHI

Esce la Muggesana nel derby cittadino

Muggesana - Portuale 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 16' Cattai.

MUGGESANA: Detela; Dilic I, Stradi; Pregarc, Busatto, Cafueri; Pugliese (dal 37' del s.t. Dilic II), Borroni, Cattai, Foli, Coslovich. Barnaba, Oliosi.

PORTUALE: Ban; Cuccari, Doz; Demenia, Penco, Tesevic; Di Benedette, Bon, Pobega, Gloria, Novel. Fariello, Sega.

ARBITRO: Puntin di Staranzano

E' stato appannaggio della Muggesana questo derby stracittadino che ha mantenuto appieno le aspettative della vigilia. Si è trattato infatti di una partita interessante, vivace e tiratissima, che ha tenuto con il fiato sospeso il pubblico presente fino al triplice fischio di chiusura di Puntin.

Uno a zero il risultato finale, ma le reti sarebbero potute essere molte di più se gli attaccanti delle due compagini fossero stati più precisi al momento di concludere. Alla fine sono stati i ragazzi di Stulle a gioire per il sofferto successo, ed indubbiamente essi vanno elogiati per la freddezza e la determinazione con cui hanno saputo amministrare il vantaggio, oltre che per l'ordine e la geometria ostentati a centrocampo.

Il gol è stato un regalo della difesa biancoazzurra, ma da quel momento i giocatori della Muggesana si sono trasformati in veri mastini ed hanno difeso strenuamente il preziosissimo quanto esiguo vantaggio, resistendo alle sfuriate degli attaccanti portualini. Se la Muggesana proseguirà ulteriormente su questa falsariga, siamo certi che il fondo classifica diventerà ben presto solo un brutto ricordo.

Si fa oltremodo difficile il discorso, invece, allorché bisogna parlare del Portuale. Questa squadra è capace di andare a vincere con un sonante 3-0 a S. Canzian ed incappare poi in due sconfitte consecutive, ultima delle quali quella di oggi. Gli uomini di Scavuzzo hanno certo molto da recriminare sulla partita, infatti in determinate situazioni è stata solamente la sfortuna a negare agli attaccanti portualini la gioia del gol, ma la nostra opinione è che la causa principale del capitombolo odierno sia da ricercare innanzitutto nella candotta di gara dei padroni di casa.

I migliori sono stati Detela, Busatto, Borroni e Coslovich per i verdearancio, Demenia, Gloria e Novel per il Portuale.

All'osso la cronaca. Al 12' è Cattai a colpire il palo esterno dopo una disattenzione della difesa biancoazzurra. Quattro minuti dopo la rete decisiva: su un lancio in profondità il libero Tesevic entra con scarso tempismo ed offre una invitante palla a Cattai che, evitato il portiere in uscita, non perdona.

Al 41' De Benedetto sfiora il pareggio con un colpo di testa da distanza ravvicinata. Al 18' della ripresa Novel fallisce una clamorosa occasione, mancando la palla a due metri dalla porta. Al 21' un bellissimo tiro di Di Benedetto sfiora l'incrocio dei pali. Al 31' è la Muggesana ad andare vicina al pareggio in contropiede ma la difesa salva. Finale incandescente con ripetuti tentativi di Pobega, Doz e Novel, ma il risultato non cambia.

Ugo Salvini

I RISULTATI

*Ronchi - Stock	0-0
*Pro Fiumicello - Pieris	1-1
*Palazzolo - Aquileia	r.i.c.
Muggesana - *Portuale	1-0
*Fortitudo - Pro Romans	4-1
*Torviscosa - Mossa	3-1
Medea - *Libertas	3-1
*San Canzian - Edera	1-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	6	4	2	0	10
Ronchi	7	4	2	1	10
Torviscosa	6	4	1	1	9
Medea	7	4	1	2	9
Pieris	7	3	3	1	9
Stock	7	3	2	2	8
Pro Fiumicello	7	2	4	1	8
Mossa	7	3	2	2	8
Portuale	7	3	0	4	6
Pro Romans	7	2	2	3	6
Libertas	6	2	1	3	5
Muggesana	7	2	1	4	5
Fortitudo	7	2	0	5	4
Palazzolo	6	1	2	3	4
Edera	7	1	2	4	4
San Canzian	7	1	1	5	3

Libertas, Torviscosa, Palazzolo e Aquileia una partita in meno.

L'OSPITE MEDEA SA SFRUTTARE LE MAGNANIMITA' DIFENSIVE DEI BIANCOSCUDATI

Riesce fatale alla Libertas la pesante mazzata iniziale

Medea - Libertas 3-1 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Antonelli, al 12' Gallas, al 23' Corsi, al 27' Gallas.

LIBERTAS: Uicigrai; Chizzo, Dagri; Francolla, Mottica, D'Alola; Corsi, Coslovich, Debernardi, Krizman, Iurincich (Cadelli).

MEDEA: Politi; Francescon, Margharita; Albicocco, Cristin, Kraus; Gallas, Sclausero, Antonelli, Zambon, Bacillieri.

ARBITRO: Florar di Aquileia.

Niente da fare per la Libertas, costretta ad alzare bandiera bianca contro l'ospite Medea. La squadra di Bertoli, trovatasi subito in svantaggio, ha cercato di risalire con caparbietà la corrente, ma è stata trafitta inesorabilmente dall'abile contropiede degli isontini, che hanno chiuso il conto nel primo tempo e nella ripresa si sono accontentati di controllare la situazione.

Il Medea, ha vinto meritatamente, sfruttando le magnanimità difensive della Libertas che, costretta ad inseguire fin dall'inizio della partita, ha perso di vista il gioco delle marcature lasciando ampio spazio di manovra agli uomini-chiave giallorossi, che ne hanno approfittato con prontezza.

Il generoso forcing della Libertas è stato vano: su un terreno al limite della praticabilità che avrebbe messo in difficoltà il più abile degli equilibristi, diventa quasi impossibile trovare la coordinazione e la lucidità di manovra per risalire due reti; a ciò si aggiunge una grintosa ed attenta difesa avversaria ed il risultato è bell'è fatto.

I biancoscudati si sono impegnati a fondo, ma ancora una volta hanno evidenziato le loro carenze offensive: una partita da dimenticare presto quindi per Mottica e soci. Del Medea bisogna dir bene: i giallorossi manovrano bene e in contropiede si rendono pericolosi con l'abile Bacillieri, il manovriero Antonelli e l'opportunista Gallas sempre pronto ad inserirsi a sorpresa nel vivo delle azioni. Una vittoria senza dubbio meritata, che porta il Medea in ottima posizione di classifica.

Nemmeno il tempo di «aggiustare» le marcature ed il Medea passa in vantaggio: c'è una punizione poco fuori dell'area ed Antonelli batte di precisione infilando la sfera a fil di palo, malgrado il tentativo di Uicigrai, gettatosi un po' in ritardo. Al 12' la Libertas va vicino al pareggio: Coslovich si destreggia bene e dalla destra mette al centro per Debernardi che colpisce di testa e indirizza in porta: a portiere battuto Kraus riesce a sbrogliare la situazione. Sul rilancio Antonelli s'impadronisce della sfera a metà campo e parte in verticale con decisione: dopo aver saltato due avversari entra in area e sull'uscita di Uicigrai calcia in diagonale; la sfera si blocca nel fango a due passi dalla linea ma Gallas è più lesto di Dagri e mette a segno.

La Libertas, con pazienza, tenta di ricucire il filo delle sue azioni ed al 23' dimezza le distanze: Corsi tenta la conclusione con un bel tiro, ma un difensore riesce ad alzare la palla: l'ala della Libertas recupera e in acrobazia, con una bella sforbiciata, realizza. Dura poco la gioia dei biancoscudati perché quattro minuti dopo Albicocco, ancora una volta libero di fare il suo comodo sulla fascia destra del campo, va sul fondo e mette al centro un dosato pallone che scavalca Uicigrai e trova la testa di Bacillieri, che mette al centro per l'accorrente Gallas che di petto sospinge in fondo al sacco.

La Libertas è al tappeto ed il Medea ha buon gioco e rendendosi pericoloso in altre occasioni.

Guerrino Bernardis

LA LUNGA ILLUSIONE DELL'EDERA

PAREGGIO IN EXTREMIS DEI PADRONI DI CASA

S. Canzian - Edera 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Oldani; nel s.t. al 40' Barbetti.

SAN CANZIAN: Comelli; Cosolo, Fantin; Zorzenon, Vrech, Minin; Flaborea, Vittor (Trevisan), Del Zotto, Ferro, Barbetti.

EDERA: Scabar; Bacci, Mongardini; De Marchi, Grazich, Giraldi; Rossetti, Oldani, Bala, Petagna, Denich.

ARBITRO: Medeot di Cormons.

San Canzian d'Isonzo, 14

A cinque minuti dal termine di una partita ormai compromessa, i padroni di casa raddrizzavano le sorti dell'incontro con un gol di Barbetti, che scavalcava il bravo Scabar con un pallonetto a conclusione di una rabbiosa reazione dell'intera squadra rossonera negli ultimi 20' della ripresa.

Il primo tempo è stato di netto predominio dei locali, con azioni filtranti che in più occasioni hanno messo in difficoltà la difesa avversaria. Già al 6' Del Zotto lambiva il montante su deviazione di testa; al 12' Flaborea colpiva la traversa su tiro di posizione angolata; al 22' Scabar interveniva di piede su un incursione in area di Del Zotto.

Con tutto ciò era l'Edera che andava in vantaggio per prima nell'unica incursione di contropiede di tutto il primo tempo, cogliendo il bersaglio con Oldani che, ben piazzato deviava in rete una corta respinta di Comelli.

Nel secondo tempo la partita era più equilibrata e giocata tutta a centrocampo fino alla mezz'ora, quando i locali visto che il tempo stava inesorabilmente passando senza riuscire a sbloccare il risultato, ritrovavano quell'agonismo che li aveva sempre contraddistinti nella passata stagione e si producevano in un forcing che veniva coronato dalla rete di Barbetti a 5' dalla fine.

G. M.

Torviscosa - Mossa 3-1 (3-1)

MARCATOI: nel p.t. al 17' autorete di Biason, al 25' Crasnich, al 27' Battiston I, al 41' Zemolin.

TORVISCOSA: Chiusso; Finatti, Regeni; Scaini, Filiputti, Bidoggia; Maritan, Battiston I, Zemolin, Zanello (Battiston III), Corso.

MOSSA: Hlede; Marega, Bressan; Biason, Sussig, Bevilacqua; Princic (Camauli), Berloso, Crasnich, Vidoz, Dilena.

ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

Pro Fiumicello - Pieris 1-1 (1-0)

MARCATORI: Giereani al 5' p.t.; Malaroda al 7' s.t.

PRO FIUMICELLO: Di Just; Brumat, Pozzar II; Lugnan, Bottin, Pelos; Dreas, Leggieri, Giereani (Feri); Pozzar I, Merluzzi II.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Visintin; Giordani, Fedel, Trombone; Stefanutto, Malaroda, Costa, Dean, Di Zorz.

ARBITRO: Santarossa di Maniago.

I veri amari li fanno solo i frati.

O no?

China Martini
AROMATICA

I marcatori

5 reti: Dilena (Mossa), Novel (Portuale);

4 reti: Gallas (Medea), Punis e Naldi (Stock);

3 reti: Di Tommaso e Polo (Aquileia), Dreas, (Fiumicello), Corsi (Libertas), Lorenzin (Pro Romans), Corso (Torviscosa).

Promozione

NONOSTANTE LA SCONFITTA I ROSSONERI RESTANO AL PRIMO POSTO

E' sempre il San Giovanni

LA STUPENDA E MERITATA VITTORIA RIMETTE UN PO' IN ROTTA LA BARCA

Il «cuore» biancoceleste si assicura i primi punti

Ponziana - Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 44' Meiacco.

PONZIANA: Zadel; Cattonar, Rigoni; Riosa, Cociancich, Gerin F.; Privileggi, Maranzina, Meiacco, Canazza (Depase), Vivoda. Colautti.

SACILESE: D'Andrea; Antoniazzi, Borin; Corazza (Scichilone), Sonego, Palù; Geremia, Migotto, Jop, Basso, Mio. Verardo.

ARBITRO: Puppin di Cormons.

Finalmente il «cuore» biancoceleste porta a casa i primi due punti ed è una vittoria stupenda, meritatissima che, soprattutto, potrà servire per un futuro che soltanto qualche giorno fa si tingeva di un nero bruttissimo. L'ingresso dei «senatori», il rientro di Canazza e l'acquisto in extremis di Privileggi sono serviti a mettere in sesto una barca che faceva acqua da parecchie parti, e non per colpa dei pur lodevoli giovani di Molinari.

Ed è giusto che il gol, messo a segno quando ormai si recriminava sulle molte occasioni sprecate, sul gran palo di Cattonar, sul rigore banalmente sciupato da Privileggi, abbia avuto per protagonisti tre dei migliori giocatori in campo. Era, dunque, il 44' della ripresa: Canazza riceveva la palla al limite della propria area, improvvisava veloce una fuga affiancato da Maranzina che lo accompagnava fino a metà campo per poi cambiare direzione e riceve la sfera; rapido cross del zazzeruto centrocampista e, prontissimo, quell'irriducibile combattente che risponde al nome di Meiacco realizza di piatto. Era veramente la fine di un incubo e dopo pochi secondi i tifosi ponzianini chiamavano la squadra in mezzo al terreno del «Grezar» per tributarle un entusiastico applauso.

Non è stata soltanto la vittoria della volontà: i ponzianini hanno costruito un sacco di azioni, hanno cercato insomma il successo con il cervello, oltre che col cuore. E quando si sono trovati in difficoltà per alcune ingenuità difensive. Zadel ha compiuto degli interventi prodigiosi. Insomma una bella partita e un ottimo Ponziana, anche se la Sacilese è sembrata una compagine meno aggueerita di quella vista nella passata stagione. I biancorossi hanno subito per lunghi tratti l'iniziativa della squadra di Molinari e, in pratica, sono vissuti sui tentativi di Jop, uno di quei giocatori tracagnotti che probabilmente svettava quando era juniores ma al quale madre natura ha imposto uno stop allorché ha messo piede in prima squadra. Jop sulla sua strada ha trovato Cattonar, guardiano di razza, e per lui è stato difficile.

Si diceva di Zadel il quale ha compiuto parate favolose, ma il più impegnato è stato senza dubbio il collega della Sacilese: D'Andrea ha detto di no al 4' (Meiacco a Canazza che, solo, si vede respingere il forte tiro), al 15' (discesa del sempre vigile e tempestivo Riosa e staffilata centrale), al 39' (altra sberla di Canazza respinta di piede). In precedenza l'estremo difensore era capitolato due volte, ma i due gol di Meiacco erano stati giustamente annullati.

Nella ripresa D'Andrea è stato aiutato da ... Privileggi. 20': penalty indiscutibile per un mani di Palù su saetta di Fabio Gerin; chissà perché è proprio il neo-biancoceleste incaricato della massima punizione. Privileggi, tenace su ogni pallone anche se un po' fumoso, batte incredibilmente di piatto (con un terreno pesante e pallone fangoso, quindi contro ogni logica) e centrale: per D'Andrea non c'è che da raccogliere. Alla mezz'ora ancora di scena Privileggi, ir beccato da Canazza: il numero sette evita anche il portiere ma Borin rimedia in corner. Quindi il sospiratissimo gol e una vittoria che vale il doppio e, forse, anche di più.

Severino Baf



(Italfoto)

PONZIANA - SACILESE 1-0 — Il gol annullato a Meiacco al 30' del primo tempo per fallo

I marcatori

6 reti: Poles (Fontanafredda);

4 reti: Starc (S. Giovanni), Ulcigrai (Fontanafredda);

3 reti: Botta e Tommasi (CMM S. Michele), Piani (Cormonese), Mattiussi (Palmanova), Meiacco (Ponziana), Tarlao (Pro Cervignano), Mio (Sacilese), Raimbaldini (Tarcentina).

● CALCIO. Ermes Moretti, l'ex alabardato che da due anni è capitano della squadra del Torres è diventato padre di un maschietto al quale è stato imposto il nome di Samuele. Alla signora Grazia Maria, al piccolo Samuele e al bravo Ermes i migliori auguri di tutti gli sportivi.

EQUO RISULTATO DI UNA BELLA GARA

A VISO APERTO SENZA CATTIVERIA

Brugnera - Palmanova 0-0

BRUGNERA: Geremia; Battistutta, Wassermann; Bortolin, Furlan, Bran; Maccan, Corazza, Primitivo, Del Ben (Riem), Peressutti.

PALMANOVA: Visintini; Tortolo, Frassinetti; Milocco, Lirussi, Furlani; Del Medico, Mattiussi, Snidero, Piccini, Riva.

ARBITRO: Lupoli di Ferrara.

Brugnera, 14

I locali erano chiamati a una verifica: dopo lo splendido incontro di Cividale, oggi in casa avevano il quotato Palmanova. Ebbene, se sussisteva qualche dubbio sul gioco e sull'efficacia del Brugnera, oggi è stato fugato: ha disputato infatti una partita più che buona, e sotto il profilo tecnico e sotto il profilo atletico. Il pareggio a reti inviolate, sostanzialmente giusto, non devè trarre in inganno: l'incontro è stato bello, giocato a viso aperto, senza particolari ostruzioni, senza cattiverie e con un ritmo eccezionale, visto anche lo stato del terreno di gioco, da due squadre che puntavano alla vittoria. Sia i locali sia gli ospiti hanno avuto delle buone occasioni, ma, in parte per precipitazione, in parte per il terreno scivoloso, non sono state concretizzate. Pertanto risultato equo, che premia due buone compagini.

Luigino Covre

P Cervignano - Corno 1-1 (sospesa al 2' del s.t.)

MARCATORI: Tarlao all'8' del p.t.; Birese al 37' del p.t.

PRO CERVIGNANO: Simeon; Tonut, Tibald; Moriacco, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Simonetti, Tarlao, Gonella, Zanette.

CORNO: Pomada; Pugliese, Luchitta; Mesaglio, Montina, Zuanella; Costantini, Bernardis, Mauro, Visintin e Birese.

ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Cervignano, 14

Il campo di via del Zotto non ha tenuto secondo il giudizio dell'arbitro Fantin — dal pubblico peraltro contestato — al continuo passaggio dei calciatori che hanno dimostrato di saper giocare anche se il pallone non rimbalzava. Ma obiettivamente, se nei primi 30 minuti di gioco il manto erboso è stato ospitale, e si poteva giocare a calcio, poi è diventato una pozzanghera che oltre a mozzare il fiato rendeva rischiosa ogni azione. Ed è stato appunto al 2' della ripresa che il giudice di gara ha creduto bene di sospendere l'incontro per «sopravvenuta impraticabilità del campo».

Quello però che nel primo tempo si è visto, ha appassionato soprattutto i tifosi locali. Infatti, partiti veloci, gli undici di Medeot si erano imposti già all'8' con una magnifica rete: Medeot, su calcio di punizione offre la palla a Tarlao questi la prende alta al volo e la proietta nella rete di Pomada. Al 19' altra occasione per i cervignanesi, con Gonella che con un tiro ben angolato manca di mezzo metro il gol. La rete del pareggio viene al 37': Bernardis batte il calcio d'angolo, riceve la palla Costantini che passa in area a Birese che con un tiro imparabile insacca.

Purtroppo, come si è detto, la gara viene sospesa proprio all'inizio del secondo tempo, lasciando a bocca amara non solo i tifosi ospiti ma anche i locali che si attendevano dai giallobiù una vittoria dopo i quattro pareggi consecutivi.

Franco Petean

● CALCIO. Venerdì prossimo si svolgerà a Udine una riunione di aggiornamento riservata a tutti gli allenatori di terza categoria di calcio della provincia friulana. Successivamente verranno riuniti i tecnici delle zone di Gorizia, Pordenone, Cervignano e Tolmezzo.

CONTESTANO UN PO' TUTTI I TIFOSI LAGUNARI PER IL MANCATO SUCCESSO

Agonismo sul terreno viscido Prevale la paura di perdere

Gradese - Pro Gorizia 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Vadori; nel s.t. al 24' Ridolfi.

GRADESE: Pozzetto; Cossar, Degrassi; Toppan, Patruno, Merluzzi; Vadori, Camuffo, Fontei, Bernabei, Cimenti.

PRO GORIZIA: Siricano; Tricarico, Lando; Campi, Chiarvesio, Ranocchi (10' s.t. Urizzi); Zanetti, Martelossi, Ridolfi, Marega, Omizzolo.

ARBITRO: Riva di Udine.

Grado, 14

E' stata una tipica partita tra due squadre ancora in cerca di un gioco omogeneo e di tranquillità di classifica. Gli ingredienti principali sono stati la generosità, unita a un acceso agonismo che ha avuto momenti fallosi a causa del terreno viscido, e la paura di perdere.

La Gradese è andata in vantaggio per prima, a pochi minuti dall'inizio. Ha dominato nettamente il primo tempo, con gli ospiti timorosi di subire qualche altro gol; poi, nella ripresa, la paura di compromettere il risultato ottenuto ha bloccato i lagunari in difesa e ha ridato sprint ai goriziani che, una volta allontanatasi la minaccia offensiva dei padroni di casa, hanno capito che era giunto il momento per attaccare a fondo. Con quel terreno e con il gioco rinunciatario della Gradese, era ovvio che la porta lagunare dovesse prima o poi cedere sotto le spallate della Pro.

Ne è risultato un pareggio, tutto sommato, equo, anche se, guardando alla classifica, soddisfa indubbiamente soltanto gli ospiti e lascia invece l'undici di Miniussi con l'amaro in bocca e in una brutta posizione.

La supremazia dei rossoscudati nel primo tempo, di fronte a un pubblico striminzito nel numero e dal freddo, viene suggellata subito con un palo colpito da Toppan al 5' e con il gol di Vadori, in mischia, al 9'. Gli ospiti sono pericolosi solo al 18' con Omizzolo, che non riesce a deviare un bel passaggio di Martelossi sotto porta.

Nella ripresa, dopo due occasioni da gol per la Gradese (al 2' e al 5' con Pontel), la Pro Gorizia, trascinata da Martelossi, si stabilisce nella metà campo gradese e perviene al pareggio al 24', quando un tiro dello stesso Martelossi viene deviato sulla linea da Merluzzi e l'astuto Ridolfi è pronto a ribattere in rete.

I goriziani pareggiano anche il conto dei pali, con il pallone che incoccia nella traversa dopo una bella deviazione di testa di Urizzi al 31'. Che il pareggio non aggradi ai gradesi, lo dimostrano i tifosi isolani, che si adirano per la vittoria sfuggita di mano e contestano un po' tutti, dall'arbitro all'allenatore.

Renzo Sanson

Il punto

Il San Giovanni si è dovuto arrendere per la prima volta: i rossoneri nell'anticipo di sabato sono stati costretti alla resa dall'agile Cormonese, ma mantengono lo scettro del comando del campionato. Alle spalle dei triestini si è formata una coppia: il Palmanova, che ha colto un punto sul terreno del Brugnera, è stato raggiunto dalla Cormonese. Bloccata dal maltempo la partita di Cervignano dov'era di scena il Corno quando il risultato era in parità, si è riportato in quota il CMM San Michele che nell'anticipo di sabato si è sbarazzato con il più classico dei risultati dell'Isonzo Turriaco. Il Ponziana dopo sei consecutive sconfitte ha assaporato la gioia della vittoria: i biancocelesti hanno meritato il successo sull'ospite Sacilese più di quanto non dica il risultato. Si è chiuso in pareggio lo scontro tra Gradese e Pro Gorizia: ai lagunari e ai goriziani il punto torna comunque molto utile viste le precarie condizioni di classifica di entrambi.

I RISULTATI

*Brugnera - Palmanova	0-0
*Ponziana - Sacilese	1-0
*Fontanafredda - Sangiorg.	2-1
Cormonese - *S. Giovanni	1-0
*C.M.M. - Is. Turriaco	2-0
*Pro Cervignano - Corno s.l.c.	
*Gradese - Pro Gorizia	1-1
*Cordenonese - Tarcentina	1-1

LA CLASSIFICA

San Giovanni	7	4	2	1	11	2	10
Palmanova	7	3	3	1	10	4	9
Cormonese	7	3	3	1	8	5	9
C.M.M.	6	4	0	2	12	7	8
Pro Cervignano	6	2	4	0	8	4	8
Fontanafredda	7	3	2	2	12	8	8
Is. Turriaco	7	4	0	3	8	7	8
Tarcentina	7	3	2	2	8	8	6
Corno Rosazzo	6	3	1	2	7	5	7
Brugnera	7	1	4	2	4	6	6
Pro Gorizia	7	1	4	2	7	9	6
Sacilese	6	1	3	2	5	7	5
Cordenonese	7	1	3	3	5	8	5
Sangiorgina	7	1	3	3	3	6	5
Gradese	7	1	2	4	7	11	4
Ponziana	7	1	0	6	4	22	2

Sacilese, C.M.M. San Michele, Pro Cervignano e Corno Rosazzo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.11.1976

Pro Gorizia - Fontanafredda
Brugnera - Corno
Tarcentina - San Giovanni
Sacilese - Is. Turriaco
Cormonese - C.M.M.
Cordenonese - P. Cervignano
Palmanova - Gradese
Sangiorgina - Ponziana

Calcio femminile «Città di Trieste»

E' proseguito sul campo di via San Cilino il torneo provinciale di calcio femminile valido per l'assegnazione del trofeo «Città di Trieste». Questi i risultati della terza giornata: Radici-Ra. Gal. 5-2, Vesna-Esperia C.B. 2-1, Triestina C.B.-Tanara Gelati 3-1. La classifica: Radici p. 6; Esperia C.B. e Ra. Gal. 4; Triestina C.B. e Vesna 2; Gelati Tanara 0.

S'inizia al Palasport un corso di tennis

Indetto dal Comitato regionale della FIT, avrà inizio oggi al palazzetto dello sport di Trieste un corso di addestramento al tennis. All'iniziativa, riservata ai giovani e alle giovani nati negli anni 1965, 1966, 1967 e 1968, hanno aderito numerosi mini-tennisti. Per le iscrizioni, ancora aperte, rivolgersi alla sede del Comitato regionale di via del Teatro (tel. 69174) dalle 16 alle 18.30.

● CALCIO. Due incontri di calcio dei maggiori campionati regionali dilettanti sono stati anticipati a sabato. Il Comitato della Federcalcio ha infatti autorizzato l'anticipo delle partite Cormonese-CMM San Michele e Stock-Libertas.

● TENNIS. L'assemblea annuale dei soci del T.C. Obelisco si svolgerà il 26 novembre nella sede sociale di Opicina. I lavori avranno inizio alle ore 20 in seconda convocazione. I soci dovranno provvedere all'elezione del nuovo consiglio direttivo.

● PUGILATO. Il giovane peso leggero statunitense Randy Shields ha messo definitivamente fine alla carriera del suo connazionale Ray Lampkin, sconfiggendolo per k.o. al terzo round in un incontro previsto sulle dieci riprese, svoltosi a Portland. Lampkin è stato trasportato fuori del ring privo di conoscenza e quindi ricoverato in ospedale.

GRAN RITORNO DEGLI OSPITI NELL'ULTIMA PARTE DELL'INCONTRO

COL FIATO IN SOSPESO SINO AL TRILLO FINALE

Fontanafredda - Sangiorgina 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Ulcigrai; nel s.t. al 6' Poles, al 33' Del Frate.

FONTANAFREDDA: Visintin; Posocco, Perlin; Buffa, Vendramin, Moro; Poles, Schiavo, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.

SANGIORGINA: Simionato; Del Frate, Sangion; Tomba, Favalessa, Rosso; Nali, Dordolo, Beltrame, Driutti, Visentin (Garofalo).

ARBITRO: Biasutti di Flaibano.

Fontanafredda, 14

Con due stupende reti il Fontanafredda ha fatto suo l'incontro, ma ha fatto tenere con il fiato in sospeso fino alla fine i suoi tifosi per il gran ritorno, nella parte finale, degli ospiti. I rossoneri hanno dominato l'incontro dall'inizio, hanno realizzato due reti con Ulcigrai e Poles e ne hanno sbagliate almeno altrettante per imprecisione. Quando sembrava però che la gara si potesse considerare chiusa, una classica rete in contropiede degli ospiti ha rimesso in dubbio il risultato finale.

La gara si inizia subito bene per i locali; dopo avere sbagliato una rete per aver calciato alto, Ulcigrai si rifà al 15' con un bolide dal limite su passaggio smarcante di Pivetta. La Sangiorgina ha alla mezz'ora la possibilità di pareggiare con Visentin, su liscio di Vendramin, ma l'ala temporeggia e calcia poi a lato con il portiere in uscita. Al 37' Ulcigrai di testa costringe il portiere a deviare in angolo un pallone destinato all'incrocio.

All'inizio della ripresa Poles compie il suo capolavoro: parte da centrocampo, supera con una serie di finte tre avversari e, giunto al limite scambia con Ulcigrai che gli restituisce il pallone; tiro al volo e palla in rete. Nel finale gli ospiti accorciano le distanze con Del Frate ma non riusciranno a riagguantare il pareggio per la buona vena di Buffa e compagni.

Leonardo Pivetta

Cordenonese-Tarcentina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Moro; nel s.t. al 40' Giacomin su rigore.

CORDENONESE: Bertolla; Marson, Tandin; Mariutti, Giacomin, Santin; Della Bella (De Piero), Muzzin, Cassin, Fracass, De Roia.

TARCENTINA: Flor; Missera, Gazzentin; Picco, Patat, Bernardis; Raimbaldini, Moro, Zanatta, Mosolo, Brun.

ARBITRO: Sarti di Trieste.

Cordenons, 14

Risultato di parità al termine di una brutta partita, giocata con decisione e cattiveria in particolar modo dalla Tarcentina. I canarini hanno qualcosa da recriminare per due traverse nel primo tempo, colpite prima da Rambaldini e subito dopo da Mosolo. La Cordenonese è stata costretta a rincorrere il pareggio per una malaugurata papera del portiere Bertolla, che ha portato in vantaggio gli ospiti fin dai primi minuti di gara. Una gara costellata di falli che hanno costretto l'arbitro a due espulsioni equamente divise e a una abbondante distribuzione di ammonizioni.

Al 9' va in vantaggio la Tarcentina con Moro che si trova la palla gol sulla testa dopo un grossolano errore del portiere avversario. Si ripetono subito dopo gli ospiti che colpiscono i pali due volte consecutive. Vari tentativi della Cordenonese non hanno fortuna per l'inconsistenza delle punte.

La Cordenonese inizia la ripresa in dieci uomini per l'infortunio subito da De Roia. La partita si fa nervosa e cattiva e l'arbitro deve intervenire ripetutamente. Il sospirato pareggio giunge solamente al 40' quando Cassin si scontra con il portiere avversario in uscita e l'arbitro indica il dischetto.

Trasforma Giacomin che rimette le sorti in parità. I disperati tentativi della Cordenonese per passare in vantaggio trovano la difesa ospite pronta a tutto pur di conservare il punto acquisito.

Sergio Bomben

PRIMA CATEGORIA GIRONE «A»

Il punto

Il Maniago corsaro sul campo della Manzanese ha aumentato il suo vantaggio nei confronti delle inseguitrici: i capolista hanno portato a due le lunghezze che li dividono dalla coppia formata da Flumignano e Casarsa. Il primo non è riuscito ad andar oltre la spartizione della posta a reti inviolate sul terreno dell'Aviano, il secondo si è imposto di stretta misura al Sedegliano. Basiliano e Rauscedo, vincendo rispettivamente sul Bertiolo e sulla Sanvitese, hanno agganciato il Bertiolo stesso al terzo posto, Vittoria del Comello, la prima, a spese del Percoto.

Pro Aviano - Flumignano 0-0

PRO AVIANO: Borgobello; Zigaina, Di Biasio; Paschetto, Tassan, Zorzetto; Patrizio, D'Andrea, Vatta, Ideari, Todesco.

FLUMIGNANO: Malisan; Terenziani, Sgrazzutti; Bulfon, Malisan, Della Siega; Peracchio, Nicolin, Piani, Battello, Coltello.

ARBITRO: Del Fabbro di Monfalcone.

Buiese - Prata 1-1 (0-1)

MARCATORI: n. p. t. al 32' autorete di Forte; n.s.t. al 35' Lancini.

BUIESE: Zaninotti; Forte, Nicolella; Ellero, Busiz, Bertoni; Bevilacqua, Ursella, Fumolo, Crivellini, Lancini.

PRATA: Marocci; Trevisiol, Puiatti; Benfanti, Basso, Negri; Nonis, Gelisi, Simonato, Binot, Martin.

ARBITRO: Melizza di Monfalcone.

Rauscedo - Sanvitese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 14' Leon.

RAUSCEDO: Sedran; Basso, Giacomini; Fratta, Bianco, Fornasier I; Dal Molin, Fornasier II, Canzian, Pellegrin, Leon.

SANVITESE: Zanon; Infanti, Mior; Iacuzzi, Toneguzzo, Driusso; Francescutto II, Piazza, Morassut, Mazzolo, Francescutto I.

ARBITRO: Valvason di Latisana.

I RISULTATI

*Basiliano - Bertiolo	2-1
*Gemonese - Spilimbergo	1-1
Maniago - *Manzanese	2-1
*Buiese - Prata	1-1
*Comello - Percoto	2-0
*Pro Aviano - Flumignano	0-0
*Casarsa - Sedegliano	1-0
*V. Rauscedo - Sanvitese	1-0

LA CLASSIFICA

Maniago	7	5	1	1	12	4	11
Flumignano	7	2	5	0	6	4	9
Casarsa	7	4	1	2	7	5	9
Basiliano	6	2	4	0	8	6	8
V. Rauscedo	7	4	0	3	10	8	8
Bertiolo	7	2	2	2	8	8	8
Sedegliano	6	3	1	2	7	5	7
Sanvitese	7	3	1	3	7	6	7
Gemonese	7	2	3	2	9	7	7
Percoto	7	2	3	2	6	6	7
Manzanese	7	2	1	4	5	9	5
Buiese	7	1	3	3	8	14	5
Comello	6	1	2	3	6	8	4
Prata	6	1	2	3	6	8	4
Pro Aviano	6	1	2	3	5	8	4
Spilimbergo	6	0	3	3	3	7	3

Pro Aviano, Basiliano, Spilimbergo, Comello, Prata e Sedegliano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.11.76

Sedegliano - Manzanese
Basiliano - Flumignano
Sanvitese - Buiese
Spilimbergo - Percoto
Prata - Comello
V. Rauscedo - Pro Aviano
Bertiolo - Casarsa
Maniago - Gemonese

Comello - Percoto 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'8' su rigore e al 25' Gabrici.

COMELLO TRICESIMO: Cobelli; Tonini (De Agostini II), Vlezzi; De Agostini I, Durandi, Fortunato; Gabrici, Fosca, Comello, Fiorin, De Agostini III.

PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Granziera; Cavassi, Finzini, Ceplle; Tami (Martina dal 25' della ripresa), Turello, Squillace, Cravanja, Millo.

ARBITRO: Cadenaro di Monfalcone.

Casarsa - Sedegliano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Scianelli.

CASARSA: Comand; Colussi I, Nobile; Quarin (Colussi II), Quattrin, Sambuco; Canton, Scianelli, Pertoldi, Re Gollino.

SEDEGLIANO: Molaro II; Mar o (Mattiussi), Benedetti; Rinaldi, Lenarda, Venier; Lanzutti, Mattit I, Molaro I, Corubolo, Gregoris.

ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Maniago - *Manzanese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Rumiel su rigore; nel s.t. al 23' Nonino, al 32' Truant.

MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Roveredo (Gerolin), Marcolin, Centazzo; Truant, Rumiel, Mazzoli, Di Pol, Pitton.

MANZANESE: Mian; Passoni, Grazzolo; Pippo, Adragna, Pagnutti; Battistutta, Capone, Pellizzari, Pussi, Nonino.

ARBITRO: Giacomini di Fossalta di Portogruaro.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

Rivignano - *Brian	3-2
Codroipo - *Sevegliano	2-1
*Gonars - Terzo	0-0
*Trivignano - Mortegliano	1-0
*Fozzuolo - Castionese	3-3
*Pocenia - Muzzanese	2-1
Ruda - *Ronchis	3-1
*Maranese - Tisana	1-1

LA CLASSIFICA

Rivignano	7	5	2	0	16	3	12
Tisana	7	4	3	0	14	5	11
Codroipo	7	5	1	1	18	8	11
Trivignano	7	5	1	1	9	8	11
Muzzanese	7	3	3	1	5	3	9
Maranese	7	3	2	2	7	7	8
Costionese	7	2	3	2	7	9	7
Brian	7	2	2	3	7	10	6
Mortegliano	7	2	2	3	7	11	6
Ruda	7	2	2	3	6	6	6
Pocenia	7	3	0	4	9	12	6
Terzo	7	1	3	3	9	7	5
Gonars	7	1	3	3	5	11	5
Pozzuolo	7	1	2	4	8	14	4
Sevegliano	7	1	1	5	5	9	3
Ronchis	7	0	2	5	5	14	2

LE PARTITE DEL 21.11.76

Ruda - Gonars
Brian - Muzzanese
Tisana - Trivignano
Codroipo - Castionese
Mortegliano - Pozzuolo
Maranese - Pocenia
Rivignano - Ronchis
Terzo - Sevegliano

GIRONE E

I RISULTATI

*Sagrado - Marter	1-1
*Lucinico - Villesse	0-0
*Moraro - Villanova	0-0
Natisone - *Zuglianese	2-1
*Isonzo - Audax	1-0
*Dolegnano - Aiello	0-0
*Torriana - Mariano	1-0
Itala - *Juventina	1-0

LA CLASSIFICA

Itala	7	4	3	0	11	4	11
Torriana	6	4	2	0	5	1	10
Aiello	7	3	4	0	8	4	10
Isonzo	7	4	2	1	7	4	10
Sagrado	7	3	3	1	8	5	9
Marter	7	2	4	1	7	4	8
Villesse	7	2	4	1	5	4	8
Juventina	7	2	3	2	5	4	7
Natisone	7	3	1	3	5	6	7
Villanova	7	2	2	3	7	9	6
Zuglianese	6	2	0	4	6	9	4
Lucinico	6	0	4	2	2	6	4
Audax	7	1	2	4	7	10	4
Moraro	7	0	4	3	0	3	4
Dolegnano	6	0	3	3	3	5	3
Mariano	7	0	3	4	1	7	3

Torriana, Zuglianese, Lucinico e Dolegnano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.11.76

Mariano - Moraro
Sagrado - Aiello
Itala - Zuglianese
Villesse - Audax
Natisone - Isonzo
Juventina - Dolegnano
Marter - Torriana
Villanova - Lucinico

GIRONE F

I RISULTATI

*Primorje - Breg	2-0
*Vesna - Edile Adriatica	2-2
*S. Marco - S. Marco Duino	3-3
Opicina - *Rosandra	1-0
*OP Supercaffè-Costalunga	1-0
Zaria - *Aurisina	1-0
Zaule - *S. Sergio	2-0
Flaminio - *Pro Farra	1-0

LA CLASSIFICA

OP Supercaffè	7	6	1	6	11	1	13
Edile Adriatica	7	3	3	1	12	4	9
Primorje	7	4	1	2	10	4	9
Rosandra	7	3	3	1	7	3	9
S. Marco Duino	7	2	4	1	11	8	8
Opicina	7	3	2	2	6	7	8
Costalunga	7	2	3	2	5	4	7
Breg	7	2	3	2	4	5	7
Flaminio	7	1	4	2	2	3	6
Zaria	7	2	1	4	7	8	5
San Marco	7	1	3	3	7	11	5
Zaule	7	1	3	3	6	11	5
San Sergio	6	1	2	3	5	9	4
Aurisina	6	1	1	4	3	9	3
Pro Farra	7	0	3	4	4	16	3

San Sergio e Aurisina una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.11.76

Zaule - San Marco
Primorje - Zaria
Flaminio - Rosandra
Edile Adriatica - Costalunga
Opicina - OP Supercaffè
Pro Farra - Aurisina
S. Marco Duino - Vesna

IN VAL BADIA PER NATALE

sono ancora disponibili delle stanze per i soggiorni di Natale e Capodanno in località della Val Badia, Val Pusteria, Trentino, Dolomiti e Alto Adige.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

PATERNITI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORRERIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Per star bene bisogna inghiottire amaro.

O no?

China Martini
AROMATICA

basket

BRUTTA GIORNATA PER I TIFOSI DI PAGNOSSIN, SNAIDERO E PALL. TRIESTE

SCONFITTE LE TRE REGIONALI

ANCORA UNA VOLTA INOPINATAMENTE VIOLATO IL «CARNERA»

Ieri è toccato ai bolognesi di battere la Snaidero in casa

Alco - Snaidero 80-75 (32-31)

SNAIDERO: Viola 2, Giomo 14, Cagnazzo 10, Riva 4, Savio 5, Fleischer 14, Milani, Melchionni 6, Tognazzo 20. N.e.: Vanin.
ALCO: Leonard 18, Raffaelli 20, Arrigoni 5, Biondi, Bonamico 12, Danelli 9, Polesello, Stagni 2, Orlandi 4, Casanova 10.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi: Snaidero 15 su 19; Alco 22 su 27. Usciti per cinque falli: Cagnazzo al 17', Tognazzo e Raffaelli al 19' s.t. Spettatori 3500.

Udine, 14

Seconda battuta interna della Snaidero: si possono anche perdere partite che si hanno già in mano se non numericamente, almeno dal punto di vista tecnico. E' successo oggi con l'Alco e si è trattato di una sconfitta senza attenuanti, perché non si può invocare l'inesperienza di alcuni giocatori per giustificare una prestazione che ha offerto spunti anche buoni, ma tutto sommato è stata abbastanza disordinata e caotica.

Molto probabilmente Riva ricorderà per tutta la sua vita questo match: è stato quello del suo esordio «vero» in prima squadra e al Carnera, ma è stato proprio lui, dopo aver tenuto bene il suo ruolo a determinare la sconfitta. A un minuto e 33" dal fischio finale (71-74 per l'Alco con la Snaidero in questo modo).

Il momento più felice per gli arancioni era quello intorno al quarto d'ora quando del resto i friulani riuscivano a raggiungere i bolognesi (25 pari proprio al 15') dopo essere stati sotto sino a quel momento anche di sette lunghezze (10-17 all'8') proprio prendendo spunto dalla buona difesa e da un periodo di scarsa vena degli avversari (che per tre minuti dal 9' al 12' erano rimasti bloccati sul 19), anche se privi di Melchionni già gravato di tre falli.

Solo qualche incertezza impediva loro di andare al riposo in vantaggio: ma non sarebbe bastato alla fine per evitare agli arancioni la seconda battuta d'arresto casalinga consecutiva. Subito dopo il termine del match la comitiva udinese è partita in pullman alla volta di Trieste da dove in treno è partita per Sofia dove martedì si cimenterà per la coppa Korac.

Giorgio Verbi

I marcatori

SERIE A - 1: Jura 207; Garret 153; Johson 140; Sutter 138; Recalcati 135; Leonard 134; Suttler 126; Mitchell 125; Bertolotti 123; Della Fiori 117; Carraro 116; Lazzari 115.

SERIE A - 2: Marquinho 194; Holcomb 184; Sojourner 183; Darnell 155; Grochowalski 154; Melillo 151; Soderberg 138; Kozelko 130; Sacchetti 128; De Vries 127; Bellotti 126; Barivierа 124.

Basket coppe Le italiane in gara

E' stato reso noto il calendario dei prossimi impegni delle squadre continentali di basket nelle varie Coppe internazionali. Questo il programma delle partite che interessano le squadre italiane: Coppa Europa maschile: 18 novembre: Olympiakos - Virtus Sinudyne, ad Atene; Eczacibasi Sk (Istanbul) Mobilgirgi Va: 25 novembre: Mobilgirgi - Tus; Virtus Sinudyne - Maccabi Tel Aviv.

Coppa Korac: 16 novembre: Canon Reyer - ECM Challans, Balkan - APU Snaidero, a Botergrad (Bulgaria), Panionios (Atene) - Alco, AC Aris Salonicco - IBP Roma; 23 novembre: Alco - Panionios, Snaidero - Balman Botevgrad, ECM Challans - Canon Reyer Venezia.

Coppa delle Coppe maschile: 17 novembre: a Goteborg (Svezia): Hogsbo Basket - Forst Cantù; l'incontro di ritorno verrà giocato il 24 novembre.

Coppa Europa femminile: a Vienna il 18 novembre: Union Bundeslandervirsicherung - Geas; la gara di ritorno verrà giocata il 25 novembre.



Iacuzzo in azione

INATTESA BATTUTA D'ARRESTO CONTRO IL COSATTO CHE FA I PRIMI DUE PUNTI

ARBITRO DEBUTTANTE A NAPOLI DECIDE LA SCONFITTA DEL «TRIESTE»

Cosatto - Trieste 77-66 (38-32)

COSATTO: Coen 4, Errico 10, Scodavolpe 8, Perazzo 24, Abate 4, Di Tella, Holcomb 27. N.e.: Bicardi, La Forgia, Abbate.
PALL. TRIESTE: Forza, Oeser 10, De Vries 15, Meneghel, Iacuzzo 10, Pozzecco, Baiguera 21, Pirovano 8, Ritossa 2. N.e.: Scolini.
ARBITRI: Maurizzi e Castrignano di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Cosatto 15 su 22; Pall. Trieste 12 su 23. Usciti per 5 falli: Meneghel al 5', De Vries al 16' s.t. Spettatori 4000. Scodavolpe ferito alla testa.

Napoli, 14

Doveva trattarsi di un «collaudo» per la Pallacanestro Trieste, tanto ben lanciata in questa fase del campionato, anche in vista della sua esibizione televisiva di domenica prossima (ore 15.30 al Palasport contro il Vidal), ed è giunta invece un'inopinata sconfitta. I napoletani del Cosatto hanno così incamerato i loro primi due punti in classifica, mentre per i triestini si è trattata della più ingiusta fra le tre battute d'arresto subite finora.

E' una sconfitta che non può non andar imputata a un arbitraggio incredibile, addirittura oltraggioso per lo sport. Al di là della buona giornata di Holcomb e di Perazzo e al di là della non buona vena di Meneghel e di Pirovano, la squadra di Lombardi sarebbe potuta benissimo uscire vincitrice dal confronto solo che non vi si fosse opposto il signor Castrignano.

Come è noto, nel basket gli arbitri sono due, ma normalmente c'è sempre uno che impone il suo metodo sul collega. Ebbene ieri il più noto ed esperto Maurizzi ha lasciato le redini dell'incontro al suddetto Castrignano, fischietto debuttante in serie A. Se ne son viste di tutti i colori; ne hanno fatto le spese prima Meneghel, poi De Vries e alla fine tutta la squadra.

Eppure, la Pallacanestro Trieste era sempre ben presente in campo, è sempre rimasta agganciata ai padroni di casa dimostrando di poter dare la zampata decisiva in qualunque momento. Alla giornata poco positiva di Meneghel o di Pirovano in fondo si è contrapposta l'ottima prestazione di Oeser e soprattutto il grande ritorno di Iacuzzo, apparso finalmente all'altezza del suo standard. Anche Baiguera ha dato un notevole apporto alla squadra mentre De Vries ha dovuto faticare non poco per contrastare i due lunghi napoletani.

Il Cosatto ha marciato a fasi alterne, allungando ogni tanto il passo, ma i triestini, in tutta tranquillità, hanno sempre tenuto una distanza di sicurezza. Quando sembrava che il momento del sorpasso fosse giunto, si era sotto di tre punti a quattro minuti dalla fine, è giunta la condanna arbitrale con un ennesimo fallo inventato a carico di De Vries, e per Ron c'era solo la via della panchina; per il Cosatto l'apertura della strada verso una vittoria che nessuno ieri a Napoli aveva osato pronosticare.

IN SERIE C

Scattolin - Team 72 Milano 81-79
Vicenzi - Nicolini 71-65
Die 'N Al - Celana 65-64
Lido - Ravenna 100-67

I RISULTATI

Forst - *Brill	97-93
Mobilgirgi - *I.B.P.	80-70
*Jolly - Pagnossin	85-79
Alco - *Snaidero	80-75
*Sinudyne - Canon	90-80
*Xerox - Sapori	87-86

LA CLASSIFICA

Sinudyne	6	6	0	544	483	12
Forst	6	5	1	537	587	10
Alco	6	4	2	486	462	8
Mobilgirgi	6	3	3	458	442	6
Pagnossin	6	3	3	462	496	6
Sapori	6	3	3	470	469	6
Brill	6	2	4	483	494	4
Canon	6	2	4	482	489	4
Xerox	6	2	4	546	573	4
Snaidero	6	2	4	493	561	4
Jolly	6	2	4	493	561	4
I.B.P.	6	2	4	460	505	4

LE PARTITE DEL 21.11.76

Alco - Xerox
Canon - Jolly
I.B.P. - Snaidero
Mobilgirgi - Brill
Pagnossin - Forst
Sapori - Sinudyne

DOPO TRE PARTITE UTILI DEVONO ARRENDERSI I TRICOLORE DI BENVENUTI

UN PO' SPRECONI I GORIZIANI IL JOLLY APPROFITTA E VINCE

Jolly - Pagnossin 85-79 (51-40)

JOLLYCOLOMBANI: Albonico, Quercia 10, Solfrizzi 4, Zonta 12, Fabris 18, Rossetti 12, Dal Seno 11, Mitchell 18. N.e.: Baroncelli e Celli.
PAGNOSSIN: Savio 15, Garrett 23, Soro 2, Ardessi 5, Fortunato, Flebus 12, Beretta 4, Bruni 18. N.e.: Gregoratto e Caluri.
ARBITRI: Teofili e Pinto di Roma.
NOTE: tiri liberi: Jollycolombani 11 su 17; Pagnossin 7 su 10. Nessuno uscito per cinque falli. Tecnico al 18' del p.t. ad Ardessi. Spettatori 2200.

Imola, 14

Le previsioni della vigilia erano favorevoli alla Pagnossin, il campo però ha detto di no e la squadra goriziana dopo tre partite utili ha dovuto alzare bandiera bianca. La Pagnossin, partita piuttosto male ha stentato, specialmente nel primo tempo, a prendere giustamente le misure agli avversari i quali approfitando anche della maggior statura hanno avuto un certo dominio sotto i tabelloni dove Fabris e Mitchell hanno ricuperato numerosi ed importanti rimbalzi.

Le prime battute hanno visto le due squadre mai separate da più di tre punti, a metà del tempo però si è avuta la prima svolta della partita, il Jolly con alcuni contropiedi ben riusciti ha preso progressivamente il largo fino a raggiungere gli undici punti di distacco che divideranno le due squadre al termine della prima frazione. In questo periodo da segnalare la scarsa vena degli esterni goriziani e in particolare di Ardessi che ha sbagliato numerose conclusioni dalla media distanza. Anche Garret è stato in fase offensiva poco lucido ed ha fallito diverse occasioni. A nulla sono valsi i cambi operati da Benvenuti che ha fatto iniziare la partita con un marcamento a uomo per poi passare alla zona, per poi ritornare a uomo però con scarsi risultati. La Pagnossin ha peccato molto in difesa, concedendo molto spazio agli avversari che spesse volte potevano andare al tiro indisturbati.

Nella ripresa, le cose cambiavano, la Pagnossin con una rimonta entusiasmante riesce a recuperare lo svantaggio e a portarsi in vantaggio di un punto al 5' (56 a 55). La partita si fa emozionante e la lotta tra le due squadre diventa acerrima, il punteggio rimane per alcuni minuti in bilico.

In questa fase si mette in luce Flebus che dà un notevole apporto in fase offensiva assieme a Savio. Al 13' con un punto di vantaggio per il Jolly. Bruni sbaglia incredibilmente due contropiedi negando alla squadra l'occasione di passare a condurre e forse di demoralizzare gli avversari. Il Jolly con Mitchell strepitoso in difesa stringe i denti e riparte all'attacco conquistando nove lunghezze di vantaggio.

La Pagnossin ancora una volta compie il miracolo riportandosi a ridosso degli avversari. La squadra dopo aver alternato la difesa a uomo e una zona 2-3 per la verità non troppo ben registrata a causa del ritardo con cui rientravano in difesa alcuni uomini, passa al pressing ricuperando diversi palloni. A 1' 43" dalla fine due punti dividono le due squadre, ma Flebus spreca la palla del pareggio e i forlivesi sono subito pronti a sfruttare l'errore e prendere decisamente il largo.

Alla fine un po' di costernazione nelle file goriziane, la squadra ha avuto l'occasione per conquistare l'intera posta ma non ha saputo sfruttarla.

A. G.

IN «SERIE B» MASCHILE RISULTATI SECONDO LE PREVISIONI

IL PORDENONE: GENEROSA PROVA

Pintinox - Pordenone 87-78 (43-45)

PINTINOX: Marusic 26, Zorzenon 8, Palumbo 15, De Stefani 2, Taccola 8, Motta 6, Solfrini 1, Zin 9, Spiller 12 (non entrato Inferrera).
PORDENONE: Melilla 19, Momente 9, Tubia 2, Schober 11, Bottecchia 3, De Stefano 2, Marella 2, Cecco 2, Sambin 28 (non entrato Fantin).
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Cerchi di Genova.
NOTE: tiri liberi: Pintinox 17 su 23; Pordenone 12 su 15. Usciti per cinque falli: Taccola (82-73).

Brescia, 14

Una bella partita, ben giocata da entrambe le squadre. Confermando le previsioni della vigilia il Pordenone si è dimostrato per la capolista un avversario quanto mai ostico. Gli ospiti hanno avuto una partenza felice e per tutto il primo tempo sono riusciti a mantenersi alla pari (e talvolta anche sopravanzando di qualche punto) degli uomini di Sales i quali, dopo aver iniziato difendendo a zona, sono passati all'«uomo» nel tentativo di impedire che Melilla e Sambin, i due tiratori scelti del Pordenone, andassero con troppa facilità a bersaglio.

Nella ripresa, per dieci minuti al Pordenone è riuscito ancora di tenere il passo dei padroni di casa, i quali soltanto nel finale sono riusciti a staccarsi guadagnando una diecina di lunghezze che, sia pure con non poca fatica, hanno mantenuto.

Dei bresciani i migliori sono stati decisamente Marusic e Palumbo; bene anche Taccola (che ha segnato poco ma ha lavorato molto per gli altri) Spiller e soprattutto Zorzenon che è stato utilizzato solamente nel secondo tempo. Del Pordenone su tutti Sambin e Melilla che hanno confermato le loro belle qualità.

Aldo Rossini

RISCHIA GROSSO LA SIDERTECNICA

Sidertecnica - Faram TV 89-80 (41-43)

SIDERTECNICA: Paschini 12, Bubnich 14, Zoratto 10, Soranzo 10, Raza 2, Gnesutta 2, Michelutti 3, Ursic 19, Pallaga, Vidorno 17.
FARAM: Grachis 18, Quintavalle 9, Bocchi 8, Zago 8, Pin Dal Pos 4, Pascucci 10, De Stefan 10, Loschi, Lucchese 13, Busetto.
ARBITRI: Pettinazzi di Milano e Pellizzoli di Bergamo.
NOTE: tiri liberi: Sidertecnica 17 su 25; Faram 14 su 17. Usciti per cinque falli: Grachis (78-85), Pin Dal Pos (80-89).

Una Sidertecnica poco concentrata ha avuto con molta difficoltà ragione del quintetto trevigiano, che ha saputo spesso sfruttare gli errori in fase di regia dei locali. Gli ospiti addirittura, ad un minuto dal termine avrebbero avuto la possibilità di passare in vantaggio ma, per ben tre volte consecutive, hanno mancato la realizzazione, favorendo perciò il recupero dei monfalconesi che si sono trovati, nelle ultime battute, un Vidorno molto preciso da sotto.

Bisogna ancora dire, a onor del vero, che l'arbitraggio è stato abbastanza casalingo, tanto è vero che i fischietti non si sono accorti, nella ripresa, di almeno quattro infrazioni di passi di Soranzo e compagni. Anche l'interpretazione di qualche fallo, è stata a tutto favore della squadra di casa.

La Sidertecnica pensava probabilmente di fare un solo boccone dei veneti, che si trovano attualmente in posizione di coda in graduatoria; è invece mancato poco che si verificasse la sorpresa. La prima frazione aveva visto i padroni avanti di una diecina di punti; tale margine è stato però ricuperato dagli ospiti, che hanno concluso il tempo in vantaggio di due lunghezze.

La ripresa è stata equilibrata fino a una manciata di minuti dalla conclusione. La mano «calda» di Vidorno e Gnesutta ha poi dato ragione agli azzurri. A conferma delle incertezze della Sidertecnica in fase di costruzione, le ben 23 palle perse; mediocri anche le percentuali di realizzazione: 19 su 38 da fuori, 17 su 25 da sotto. Nelle file dei monfalconesi, che mancano ancora dell'infortunato Milotti, è particolarmente mancato un Paschini in buona giornata; il friulano, infatti ha realizzato 20 punti in meno del suo solito.

R. L. R.

DEMAG
PARANCHI ELETTRICI

a CATENA portate fino a 2000 kg.
a FUNE portate fino a 50 tonn.
CONCESSIONARIA
GUSELLA & Co.
TRIESTE
via Gambini 26, tel. 763750

Le altre in «A 1»

Sinudyne - Canon 90-80 (44-42)

SINUDYNE: Cagliaris 8, Valenti 4, Antonelli 10, Villalta 14, Driscoll 8, Serafini 14, Pedrotti, Bertolotti 32. Non entrati: Sacco e Martini.
CANON: La Corte 2, Puiatti, Carraro 19, Pieric 14, Dordei 12, Suttle 18, Barbazza, Gorghetto 15. Non entrati: Ceron e Rigo.
ARBITRI: Solenghi e Spotti di Milano.
NOTE: tiri liberi: Sinudyne 10 su 12; Canon 12 su 22; nessuno uscito per cinque falli.

Forst - Brill 97-93 (47-42)

BRILL: Romano 2, De Rossi 6, Nizza 24, Lucarelli 10, Sutter 28, Ferello 17, Prato 6; non entrati D'Urbano ed Exana.
FORST: Recalcati 21, Meneghel 10, Della Fiori 20, Cattini 2, Wingo 13, Marzorati 19, Tombolato 12; non entrati Natalini, Carapecchi e Continovi.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.
NOTE: tiri liberi: Brill 9 su 10, Forst 17 su 25.

Xerox - Sapori 87-86 (46-43)

XEROX: Gergati P. 2, Papetti 6, Giroldi 12, Guidali 7, Farina 2, Jura 26, Rodà 5, Antonucci 7, Gergati G. 20; non entrati: Veronesi.
SAPORI: Ceccherini 18, Giustarini 20, Johnson 21, Bovone 6, Dolfi 7, Barraco, Santoro, Ranuzzi 14; non entrati: Faisini e Frati.
ARBITRI: Soavi di Bologna e Sidoli di Reggio Emilia.
NOTE: tiri liberi: 15 su 28 per Xerox; 13 su 20 per Sapori. Usciti per cinque falli: Bovone al 15'40" (71-74), Johnson 18'59" (75-76), Ranuzzi 19'28" (82-86) tutti nel secondo tempo. Tecnico alla panchina del Sapori al 1'32" s.t., espulso il general manager del Sapori, Barlucchi.

Mobilgirgi - IBP 80-70 (43-40)

IBP: Marcacci, Lazzari 10, Malachin 4, Gilardi 4, Kosmalski 34, Tomassi 8, Lauricella, Fossati 8, Malanima 2. Non entrati: Rossetti.
MOBILGIRGI: Iellini 13, Mottini, Zanatta 6, Morse 28, Ossola 4, Meneghin 14, Bechini 1, Bisson 14, Rizzi. Non entrati. Pozzati.
ARBITRI: V. e G. Ugatti di Salerno.

IN SERIE «C»

Italsider - Jesolo 71-68 (41-27)

ITALSIDER: Hrovatin 10, Dalla Costa 10, Milio 9, Falconetti 9, Bacchelli 20, Pozzecco 6, Rosada, Quarantotto 6, Perin, Michelis 1.
JESOLO: Tonel, Copecchi 6, Lorenzon 4, Carraro 6, Dainese 2, Pasquali 35, Longhin 2, Bianchin II, Finotto 2
ARBITRI: Salmoiraghi di Varese e Pincirolo di Busto Arsizio.

La deconcentrazione, anche quando si sta vincendo per 20 punti, è un brutto difetto. Così è successo all'Italsider che sembrava dovesse fare un sol boccone dello Jesolo e che invece si è trovata improvvisamente a dover difendere con i denti una manciata di punti di vantaggio.

La squadra di Cavazzon, anche se ha colto il terzo successo consecutivo, non ha disputato una bella partita. La giornata-no di qualche elemento, il fatto che gli avversari, almeno all'inizio non sembravano certo irresistibili hanno fatto sì che Dalla Costa e soci abbiano preso sottogamba la partita che è stata avara di canestri interessanti.

C'è da tenere presente comunque che nelle file rossonere mancava Zimmerman e in una giornata come questa l'assenza si è fatta sentire parecchio. Nel primo tempo i ragazzi di Cavazzon sono riusciti ad accumulare un discreto «gruzzoletto», merito soprattutto di Hrovatin, Falconetti e Bacchelli. Nei primi minuti del secondo tempo l'Italsider allungava decisamente e per lo Jesolo la rimonta appariva davvero un sogno.

Al 7' il tabellone vedeva avanti i padroni di casa di 20 punti: 52-32. I «siderurgici» del presidente Simoncelli, però, non avevano fatto ancora i conti con Pasquali, un vero «mostro» che trascinava i propri compagni verso un'incredibile rimonta. A 4' dalla conclusione dell'incontro i veneti si portavano a ridosso dei locali (61-59) ma la «mano calda» di Bacchelli, il più positivo dell'Italsider, raddrizzava una gara che si stava mettendo male per i rossoneri di Cavazzon.

Un successo sofferto, quindi, per una squadra che in ogni caso sa far senz'altro meglio e lo dimostrerà nel corso del campionato. Giornate «buie» possono capitare e quando si vince tutto è... perdonato.

Riva del Garda - Tigers 111-107 dopo 2 t. s. (54-42, 94-94, 102-102)

RIVA DEL GARDA: Tonelli E. 16, De Toni 1, Danti 16, Spagnoli M. 11, Tonelli G. 29, Ferrari M., Spagnoli V. 24, Ferrari E. 3, Nicolini 7, Piccini 4.
TIGERS: Del Ben 49, Sclauzero 12, Visintin 8, Bosini 10, Giessi 18, Meden 4, Iadarola 6, Marini.
ARBITRI: Putolo e Fabbian di Treviso.

«B» FEMMINILE - LE BIANCOCELESTI HANNO SUPERATO ANCHE IL BOLZANO

ANCORA PER LA GINNASTICA PRIMATO E IMBATTIBILITÀ

Troppo forte la Plastilegno Treviso per la pur generosa S.A.S.A. - C.M.M.

S.G.T. - Bolzano 63-53 (32-29)

S.G.T.: Apostoli 19, Bontempi 13, Frisolini 6, Guarini, Lonzar 1, Marini 6, Monti 2, Pavatich 5, Ricci 3, Tomasi 8.
BOLZANO: Battiston C. 2, Battiston M. 4, Gaspari 7, Gatti, Larcher, Mazzali 10, Ondertoller 1, Russo 15, Cavosi 14, Simonini.
ARBITRI: Gallo di Brescia e Milite di Mestre.
NOTE: tiri liberi: S.G.T. 11 su 30; Bolzano 11 su 29. Uscite per 5 falli: Russo (43-42), Mazzali (46-43), Frisolini (52-50), Gaspari (54-53), Battiston (61-53).

Anche se brutta è pur sempre una vittoria che consente di mantenere il primato (in coabitazione con il Treviso) e l'imbattibilità. Potrebbe essere riassunta così la prova fornita da una Ginnastica Triestina abulica e arruffona che deve il successo al gran lavoro difensivo della Frisolini (aveva incominciato bene pure in attacco con un «mezzo uncino» di sinistro, in entrata), alla buona prova offerta dalla Marini, l'unica a mantenere il «self control» nei momenti cruciali, a qualche minuto ad alta velocità di «miss fallo» (due «manate» in pochi secondi), cioè della Tomasi, e ad alcune ottime conclusioni della Bontempi che, come al solito, è venuta fuori nella seconda frazione di gioco.

Anche la Apostoli ha dato il suo apporto ma un po' acciaccata (come la Ricci, quasi zoppicante), non ha potuto esprimersi al livello «super» che ci aveva abituati. Chiedere sempre un basket da Madison alla pur brava Licia sarebbe ingeneroso e... crudele. Va aggiunto ancora che la squadra di Ghietti ha avuto una «spintarella» da parte dei direttori di gara che hanno tolto di mezzo con qualche fallo discutibile le migliori del Bolzano, cioè la Russo e la Mazzali, due giocatrici che si erano battute bene sotto i tabelloni e che erano state abbastanza precise nel tiro.

Quindi una Ginnastica da rivedere,

La Ginnastica, partiva con Apostoli, Ricci, Bontempi, Pavatich e Frisolini ha stentato nella manovra d'attacco e pure in difesa (nonostante Ghietti avesse tentato l'arma delle due «lunghe») si è fatta sorprendere dalla Russo. Il punteggio è rimasto così in altalena; poi le ospiti si sono addirittura avvantaggiate (24-21) e questo è servito da frusta alle padrone di casa che si sono ridestate dal loro... torpore per effettuare a loro volta il sorpasso, grazie ai canestri della Pavatich e della Apostoli.

Nel secondo tempo, uscite Russo e Mazzali quando la partita era tutta da giocare, erano alcuni centri della Marini e della Bontempi (ben servita dalla Apostoli) a condannare il Bolzano.

S. B.

Plastilegno - CMM SASA 57-49 (34-22)

C.M.M. SASA: Riccesi, Stocco 4, Friedrich 7, Cragnolin 2, Adami 3, Ravalico 4, Riccardi 15, Ginanneschi 12, Leprini 2.
PLASTILEGNO TV: Montelatici 24, Schiavon, Soldati, Pavan, Smaniotto 4, Mongiardino 10, Rizzi 2, Trentin, Paris 17, Scarperi.
ARBITRO: Bezzecchi di Mantova.
NOTE: Tiri liberi: C.M.M. SASA 7 su 16, Plastilegno 7 su 11. Uscita per cinque falli Paris.

Vittoria abbastanza netta del Plastilengo Treviso sul SASA, più di quanto non dicano gli otto punti di margine. La squadra della Pausich infatti era riuscita a conquistare un vantaggio di una ventina di punti verso la metà del secondo tempo quando ha deciso di «mollare» permettendo ad una generosissima, quanto imprecisa, SASA di accorciare le distanze.

Il risultato finale tuttavia non è stato mai messo in discussione anche se le trevigiane, piuttosto deconcentrate, hanno traballato non poco negli ultimi minuti di gioco.

L'inizio della partita era molto promettente: le marinarette ribattevano colpo su colpo alle iniziative delle avversarie con tutta una serie di pregevoli conclusioni della Riccardi, come sempre una delle migliori in campo quanto a grinta e generosità ma molto sprecona in fase conclusiva, e della Ginanneschi.

L'equilibrio dura fino sul 20 pari poi la Montelatici suona la carica e con una serie di conclusioni dalla media distanza (5 su 6 alla fine del tempo) e in entrata, porta decisamente avanti il Treviso.

Nella ripresa il Treviso preme ancora sull'acceleratore ed è la Mongiardino a «ciuffare» per quattro volte consecutive dall'angolo dell'area mentre Paris e Montelatici mettono a segno ancora qualche... «piccolezza». Poi la Plastilengo si blocca e le ragazze di Mari hanno una orgogliosa reazione. La Friedrich azzecca tre conclusioni dalla media distanza mentre la Stocco e la Adami vanno a segno da vicino: lottano bene la Riccardi e la Ginanneschi ma le trevigiane s'impegnano quel tanto che basta.

G. B.

UFO Schio - Lib. Sagrado 76-71 (29-38)

UFO: Zenere 18, Bassini 23, Baron 2, Sancin 10, Pozzi 20, De Luca 4, Rigon.
LIBERTAS SAGRADO: Petean, Gorini 8, Corbatto 15, Bugatto 19, Antonini 19, Sant, Stacul 10.
ARBITRI: Caprino di Milano e Nania di Firenze.
NOTE: tiri liberi: 10 su 21 per l'UFO e 17 su 26 per la Libertas. Uscite per cinque falli: De Luca e Gorini.

Schio, 14

Al termine di un incontro entusiasmante e mozzafiato l'UFO è andato a conquistare la sua prima vittoria di campionato rimontando con decisione lo svantaggio subito ad opera delle ragazze della Libertas di Sagrado. Le ospiti sono state beffate alla distanza avendo fino a 7' dal termine non solo in mano le redini dell'incontro, ma anche il vantaggio rappresentato da 67 su 62 punti delle avversarie.

Poi via via le scledensi hanno rosicchiato alcuni punti scavalcando con la Zenere le ospiti e mantenendo così il vantaggio fino al termine del confronto che ha assunto toni accesi con tutto il pubblico tra cui numerosi supporters delle giuliane in decisa azione di sostegno.

E' stata una bella partita giocata all'insegna della velocità e dell'agonismo. Dopo un inizio cauto (a 5 primi i quintetti erano in parità 6-6) le ospiti hanno preso il volo finché al 10' conducevano per 16-12. La conclusione del primo tempo ha visto la Libertas Sagrado in vantaggio per 38 a 29 con assoluto predominio sul parquet grazie alla coppia, alla Gorini e a quelle due eccezionali playmaker che sono la Bugatto e la Antonini.

Il secondo tempo, apertosi con una rabbiosa e caotica reazione delle padrone di casa, aveva una progressione interessante: al 5' 41-48, al 10' 52-60 sempre con le giuliane in vantaggio poi la continua rabbiosa rimonta iniziata dalla Sancin, portata avanti dalla Bassini e completata dalla Zenere dava praticamente la vittoria all'UFO.

Dino Marchi

AUTOCARAVAN
TRIESTE — VIA DELL'ISTRIA 155
Concessionaria Roulottes CARAVELAIR

Posti 3 + 1 da L. 1.395.000
e potrete scegliere fra un sconto 10% per prenotazione invernale o un meraviglioso gioiello

COPPE — MEDAGLIE
Claudio Cecchini
TRIESTE - Campo S. Giacomo 14 - Tel. 040/755509

tommasini SPORT
OCCASIONI PRESTAGIONALI

SCI +	ATTACCHI SICUREZZA	+	MONTAGGIO
LAMBORGHINI	GIPRON	a L.	70.000
ROSSIGNOL Racer C D	TYROLIA	a L.	70.000
CX 4	GIPRON	a L.	58.500
ROSSIGNOL corto C D	SALOMON 222	a L.	85.000
EMMERY sci fondo	EMMERY e bastoncini	a L.	25.000

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

*Chinamartini-L. Brindisi	89-70
*Vidal - Brina	79-77
*Emerson - Scavolini	73-71
*Cosatto - Pall. Trieste	77-66
*Fernet Tonic - Cinzano	110-92
*Olimpia - GBC Lazio	96-91

LA CLASSIFICA

Fernet Tonic	6	6	0	556	433	12
Cinzano	6	4	2	564	505	8
Brina	6	4	2	499	468	8
Emerson	6	4	2	468	469	8
Chinamartini	6	4	2	486	446	8
Vidal	6	4	2	468	468	8
Pall. Trieste	6	3	3	452	429	6
Scavolini	6	2	4	475	506	4
GBC Lazio	6	2	4	508	540	4
Olimpia	6	2	4	476	530	4
Cosatto	6	1	5	468	521	2
L. Brindisi	6	0	6	446	531	0

LE PARTITE DEL 21.11.76

Brina - Fernet Tonic
L. Brindisi - GBC Lazio
Cinzano - Chinamartini
Emerson - Cosatto
Scavolini - Olimpia
Pall. Trieste - Vidal

Serie B femminile

I RISULTATI

*Edelweiss - Rovigo	88-83
*S.G.T. - Bolzano	63-53
Treviso - *C.M.M. SASA	57-49
*UFO Schio - Sagrado	76-71

LA CLASSIFICA

S.G.T.	4	4	0	299	249	8
Treviso	4	4	0	239	218	8
Sagrado	4	2	2	314	267	4
Edelweiss	4	2	2	281	298	4
Rovigo	4	1	3	258	264	2
UFO Schio	4	1	3	256	268	2
Bolzano	4	1	3	220	253	2
C.M.M. SASA	4	1	3	231	281	2

LE PARTITE DEL 21.11.76

Treviso - UFO Schio
Bolzano - Edelweiss
Rovigo - C.M.M. SASA
Sagrado - S.G.T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO QUANTO AFFERMA L'AGENZIA «NUOVA CINA»

IL CREMLINO PREPARA L'ATTACCO ALL'EUROPA?

«L'URSS è ormai in grado di lanciare una guerra lampo prima che l'Occidente possa incominciare a rispondere»

Pechino, 14

L'agenzia «Nuova Cina» scrive oggi che «la strategia del Cremlino verso l'Europa occidentale è chiaramente orientata verso un'offensiva e un attacco a sorpresa» e che «la minaccia militare all'Europa occidentale da Est ha ormai raggiunto le proporzioni di un pericolo».

Il commento della «Nuova Cina», intitolato «L'orso dei nuovi zar stringe l'Europa occidentale in un abbraccio omicida», è il secondo su questo tema pubblicato nel giro di tre giorni. L'Urss — afferma l'agenzia cinese — è ormai in grado di «lanciare una "blitzkrieg" (guerra lampo) contro l'Europa occidentale, prima che l'occidente possa cominciare la sua "risposta atomica"».

«Il disegno dell'Urss di conquistare l'Europa occidentale con la forza delle armi», prosegue l'agenzia, «rende ridicole le inclinazioni dell'occidente all'appeasement» e «dimostra che la politica tipo Monaco perseguita da certi ambienti occidentali nella speranza di sviare verso Est il pericolo del social-imperialismo sovietico è una pura illusione».

Paragonando lo schieramento militare sovietico in Europa negli anni Sessanta a quello degli anni Settanta, la «Nuova Cina» afferma che in questi ultimi anni l'Urss è andata «aumentando in modo sempre più pesante sia la sua capacità nucleare sia le sue forze convenzionali nelle aree avanzate di fronte ai paesi dell'Europa occidentale».

Per esempio, «essi hanno cominciato ora a schierare i nuovi missili ad ogiva nucleare multipla a medio e lungo raggio del tipo SS-20 sulla frontiera occidentale dell'Urss» e «per di più hanno trasferito i nuovi bombardieri "Backfire" a medio e lungo raggio verso basi del Nord-Est dell'Unione Sovietica, da dove gli aerei possono rapidamente colpire l'Europa occidentale».

L'agenzia cinese continua affermando che «forze di terra e forze aeree tattiche vengono attualmente trasferite verso le aree avanzate», che «più dell'86 per cento dei carri armati sono ammassati sulla frontiera occidentale del paese e in paesi dell'Europa orientale», e che «le forze di terra sovietiche nell'Europa orientale sono state portate da poco più di mezzo milione di uomini a seicentomila uomini».

La «Nuova Cina» scrive ancora che «la forza numerica di ciascuna divisione di fanteria motorizzata dell'Urss nell'Europa centrale è stata aumentata del 22 per cento rispetto alla fine degli anni sessanta, e quella di una divisione di carri armati del 19 per cento. Le batterie assegnate a una divisione sono quasi raddoppiate».

«Il Cremlino è andato gradualmente riducendo il numero degli aerei a lungo raggio d'azione e degli intercettatori della difesa aerea sul proprio territorio — continua l'agenzia cinese — installandone sempre di più nell'Europa orientale, e soprattutto nelle regioni avanzate dell'Europa centrale. Il numero degli aerei in prima linea è aumentato in cinque anni del 40 per cento».

La «Nuova Cina» sottolinea che le forze di terra del patto di Varsavia nelle aree avanzate «superano quelle della Nato del 40 per cento» e che le forze aeree da combattimento sono il doppio di quelle della Nato».

Si sottolinea inoltre che negli ultimi anni «sono stati costruiti nuovi aeroporti e autostrade strategiche nell'Europa centrale e meridionale» e che «circa il 70 o il 75 per cento dei sottomarini sovietici strategici e delle forze navali di superficie incrociano costantemente nelle acque intorno all'Europa», così che «in caso di guerra, questa presenza navale può precludere ai paesi dell'Europa occidentale le vie marittime che sono per loro di importanza vitale».

Continuando quest'analisi dettagliata dello spiegamento militare dell'Urss, la «Nuova Cina» afferma tra l'altro che dieci anni fa le esercitazioni navali sovietiche «raramente si spingevano al di là del Capo Nord e delle acque territoriali del Baltico», mentre ora la flotta sovietica settentrionale «ha spinto il suo teatro di operazioni verso Ovest — Groenlandia, Islanda, isole Faroe, Scozia — e di recente navi di questa flotta si sono spinte ad Ovest fino allo stretto di Danimarca» (tra Islanda e Groenlandia).

Inoltre «i nuovi zar hanno ripetutamente cercato di sfruttare le recenti brecce apertesi sul fronte meridionale della Nato, provocando più confusione o dissensi, per pescare nelle acque così intorbide e ciò al fine di impadronirsi di alcuni punti strategici a Est dell'Atlantico e nel Mediterraneo». «Tutta questa attività navale — scrive la "Nuova Cina" — è coordinata con il dispositivo di terra per stringere l'Europa occidentale in un abbraccio omicida». *(Ansa)*

DIFFICILE PER MOSCA avvicinarsi a Pechino

New York, 14

L'Unione Sovietica cerca di incoraggiare un miglioramento delle sue relazioni con la Cina, ma finora senza successo. Questa è almeno l'opinione degli esperti del dipartimento di stato americano, secondo i quali Mosca non vorrebbe lasciar passare il periodo d'incertezza che segue alla morte di Mao senza sforzarsi nuovamente di allentare le tensioni con Pechino. A parere degli esperti, inoltre, l'URSS starebbe cercando di porre i suoi rapporti con la Cina in una luce migliore di quanto la realtà giustifichi.

I sinologhi dell'amministrazione Ford pensano che il trapasso di Mao, e quindi la fine della sua radicata ostilità verso Mosca, abbia aperto una possibilità di disgelo, ma ritengono anche che le reazioni cinesi siano finora negative, come dimostrerebbe l'ultima definizione di «bugiardo» affibbiata da Pechino al leader sovietico Breznev.

D'altra parte a Washington si tende a interpretare i modesti sintomi cinesi di un ravvicinamento a Mosca come un segnale al Presidente eletto Carter che Pechino non è condizionata dagli Stati Uniti ed ha anche altre opzioni.

Le opinioni espresse dal dipartimento di stato americano coincidono con un articolo apparso sulle «Izvestia» in cui si afferma che l'Unione Sovietica è convinta di potersi avviare a rapporti di amicizia e di buon vicinato con la Cina.

TUTTE LE PENDENZE LIQUIDATE DA CHRISTINA

Quasi tredici miliardi per Jacqueline Onassis

La cifra per l'acquisto del panfilo «Christina» e del cinquanta per cento dell'isola di Skorpios

New York, 14

Il settimanale «National Enquirer» scrive oggi che Christina Onassis ha liquidato tutte le pendenze con la matrigna Jacqueline, vedova del presidente Kennedy, versandole 8 milioni di dollari (quasi 13 miliardi di lire).

La cifra, precisa la rivista, costituisce il pagamento per l'acquisto del lussuoso panfilo «Christina» e della quota di proprietà del cinquanta per cento dell'isola greca di Skorpios, il «regno» privato dell'armatore. Panfilo e quota dell'isola erano andate a Jacqueline per testamento.

La transazione, ha detto un amico di famiglia di Christina Onassis, a quanto riferisce il settimanale, costituisce «il divorzio definitivo tra Jackie e la famiglia Onassis». «Non la voglio mai più vedere sul mio panfilo, sulla mia isola e nel mio paese» avrebbe dichiarato la figlia dell'armatore, secondo il «National Enquirer».

I negoziati tra i legali della famiglia Onassis e quelli della vedova dell'armatore si erano trascinati per mesi. La rivista afferma che Jackie aveva chiesto quindici milioni di dollari (quasi 14 miliardi di lire) per il panfilo e la sua quota di proprietà dell'isola, richiesta che era stata però respinta da Christina Onassis. Secondo il «National Enquirer», Jackie ha ricevuto un milione in contanti e otto milioni sotto forma di azioni di compagnie e società della famiglia Onassis.

La principessina al castello



Telefoto Ap

Berg — La Principessa Maria Astrid, presunta promessa sposa di Carlo d'Inghilterra, ritratta alle spalle del padre e della Regina Elisabetta, al castello della cittadina, durante il recente soggiorno dei Reali inglesi nello staterello centro-europeo

PER RINFORZARE LE UNITA' INTERARABE DI PACIFICAZIONE

Nuove truppe siriane ad un passo da Beirut

Sono in attesa dell'ingresso nel cuore della città, che è previsto per oggi - Il premier di Damasco: ripristinare legge e ordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 14

Nuove colonne di truppe siriane si sono riversate oggi, con i mezzi blindati e corazzati, giungendo dalle montagne a Est di Beirut per rinforzare le forze interarabe di pacificazione, che circondano la capitale, in attesa dell'ingresso nel cuore della città, rinviato a domani, lunedì.

Intanto il primo ministro siriano, generale Abdel Rahman Khlefawi, ha detto che l'esercito interarabo userà «ogni mezzo» per imporre il piano di pacificazione nel Libano. Un corrispondente dal campo ha comunicato: «Almeno due brigate, di circa quattromila uomini, appoggiate da carri armati e artiglierie pesanti, hanno continuato ad avanzare per tutta la mattina oltre Aley e oltre Kahhaleh, sulla principale via Beirut-Damasco».

A Hazmieh, sobborgo a Sud-Est della capitale, le forze siriane si sono scisse, e hanno preso ad avanzare lungo due direttrici: una colonna ha puntato verso Ovest, verso Galerie Simman, dove le truppe di pacificazione avevano già stabilito loro postazioni; l'altra si è diretta a Nord-Est verso Antifias, otto chilometri dal centro di Beirut.

Benché restasse un'incognita il momento esatto dell'avanzata nel cuore della città divisa, era opinione diffusa che dovesse giungere all'alba di lunedì. Il settimanale di Beirut «Monday Morning» pubblica le dichiarazioni di Khlefawi, il quale ha aggiunto: «Le forze di sicurezza preverranno con tutti i mezzi, morali o militari, che le parti in causa violino l'accordo di pace».

Beirut era già circondata ieri da truppe interarabe (in cui la componente siriana è in netta prevalenza), calcolate in quattromila uomini. Tali forze mercoledì avevano lasciato le postazioni in precedenza occupate in territorio sia cristiano sia islamico. Da mercoledì tali forze si sono accampate all'estrema periferia della capitale.

Khlefawi ha sottolineato: «Il passo primo e più importante sarà il ripristino della legge e dell'ordine, in assenza dei quali nulla può essere ottenuto». La Siria fornirà più dei due terzi della forza deterrente per il Libano, prevista in trentamila uomini secondo i «summit» interarabi di Riad e del Cairo.

Alcuni funzionari hanno ripetutamente spiegato che il ritardo dell'ingresso a Beirut era stato deciso al fine di procedere con la massima cautela possibile, al fine d'evitare inutili spargimenti di sangue. Un diplomatico occidentale ha detto: «Ecco la conferma del proverbio: chi va piano va sano e va lontano». Il Presidente Elias Sarkis del Libano, comandante supremo della forza di pacificazione, a quanto si sa, ha fissato il 20 novembre come data entro cui in tutto il paese dovrà essere ripristinata la sicurezza.

Le forze di pacificazione staserà hanno esortato la popolazione a restare alla larga dalle vie principali fra la mezzanotte di oggi e domani sera, lunedì, onde lasciar libero il passaggio per l'avanzata sulla capitale.

David D. Pearce

ANCORA ALTRI PETTEGOLEZZI SUGLI AMORI DELL'EREDE AL TRONO INGLESE

MARIA ASTRID DI LUSSEMBURGO NUOVA PROMESSA SPOSA DI CARLO

E' la ventiduenne figlia del Granduca - Le illazioni nate dopo il soggiorno dei reali nel paese centro-europeo - Per il matrimonio sussistono però delle difficoltà religiose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

Il principe Carlo continua a essere al centro dei pettegolezzi dell'alta aristocrazia europea grazie alla sua condizione di «scapolo d'oro». Oggi il «Sunday Mirror», rifacendosi a tali voci, accenna alla possibilità di un matrimonio fra l'erede al trono d'Inghilterra — che oggi compie 28 anni — e la figlia maggiore del Granduca del Lussemburgo, Maria Astrid di 22 anni.

L'illazione, come sottolinea il «Tabloid» che ha larga diffusione in Inghilterra, è nata dalla visita di stato compiuta dai reali d'Inghilterra nello staterello centro-europeo e dal prolungamento della stessa da parte della Regina Elisabetta II e il marito presso il Granduca Jean e la sua famiglia.

Al matrimonio fra il principe Carlo e Maria Astrid — ammesso che le voci al riguardo siano vere — si oppone un grosso ostacolo di natura religiosa. Il Granduca del Lussemburgo e la sua famiglia sono infatti di fede cattolica e un atto parlamentare approvato 276 anni fa vieta al principe Carlo di sposare una donna di religione diversa se vuol far valere il suo diritto al trono.

Il «Sunday Mirror» ipotizza a questo punto la possibilità di una conversione al protestantesimo di Maria Astrid oppure di un emendamento all'atto che limita la libertà di scelta del principe in fatto di matrimonio.

A dar maggior peso alle voci in questione, il giornale sottolinea come negli ultimi anni esponenti della famiglia reale lussemburghese siano stati discreti ospiti in Gran Bretagna e come i reali britannici, incluso il principe Carlo, abbiano compiuto analoghe visite in Lussemburgo.

Al principe, che va ripetendo che intende prendere moglie non prima dei 30 anni, sono stati attribuiti numerosi flirt: ultimo in ordine cronologico è stato quello con la venticinquenne Davinia Sheffield.

A questo riguardo, il «Sunday Mirror» scrive che l'opinione corrente nei circoli aristocratici è che Carlo non sposerà una donna priva di titoli nobiliari. Quindi Maria Astrid si presenta con le carte in regola per pretendere alla mano del principe.

Attualmente la principessa presta la sua opera come infermiera in una clinica privata. Educata in Francia, ha preso il diploma di infermiera studiando come materie l'anatomia, la biologia, la chimica, la fisica e la psicologia. I suoi amici ne parlano come di una persona attraente e molto intelligente.

La Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo, suo marito, hanno concluso mercoledì scorso una visita ufficiale in Lussemburgo, ma invece di rientrare in Inghilterra sono rimasti ospiti allo Château de Berg, la residenza privata del Granduca, sino a venerdì.

Il Granduca Jean ha seguito gli studi in Inghilterra e ha prestato servizio nell'esercito britannico durante la seconda guerra mondiale. Nel 1953 sposò la principessa Giuseppina Carlotta del Belgio, dalla quale ha avuto altri tre figli oltre a Maria Astrid.

C. West

Navi tedesco-orientali nei porti americani

Washington, 14

Fonti del dipartimento di stato hanno dichiarato che le navi della Germania orientale saranno autorizzate a fare scalo nei porti americani, cosa che finora non era permesso. Ciò è stato deciso per incrementare le vendite di cereali statunitensi alla RDT.

Alcuni porti, specie quelli con importanti installazioni militari, resteranno chiusi alle navi della Germania orientale.

(Ansa)

LE «SUPPLETIVE» IN FRANCIA

GROSSO SUCCESSO DI JACQUES CHIRAC

Parigi, 14

Rielezione «a pieni voti» dell'ex-primo ministro gollista Jacques Chirac in Corrèze; elezione al parlamento del socialista Louis Eyraud — a spese del «giscardiano» Jean Proriol — nell'Alta Loira; cinque ex-ministri costretti a ripresentarsi davanti agli elettori domenica prossima: questi — con la conferma il progresso generalizzato dei socialisti e un regresso dei comunisti — i risultati delle sette elezioni legislative parziali svoltesi oggi in Francia.

La principale sorpresa è stata fornita dal successo del socialista Eyraud nell'Alta Loira, dove — per la successione del «giscardiano» Jean-Claude Simon, morto nell'agosto scorso — egli affrontava un altro giscardiano, il senatore Jean Proriol. Domenica scorsa, nel primo turno elettorale (anticipato rispetto alle altre sei elezioni), il candidato della maggioranza aveva ottenuto il 47,90 per cento dei suffragi; Eyraud il 42,40 per cento; il candidato del PC il 6,1 per cento e un candidato della sinistra extraparlamentare l'1,50 per cento dei voti.

Particolarmente importante, all'interno della maggioranza, è il successo conseguito da Jacques Chirac, che ha ottenuto tra il 52 e il 53 per cento dei voti, nel 1973 (51,7). A giudizio di tutti gli osservatori, Jacques Chirac dovrebbe ora essere in grado di «condizionare» con maggiore autorità che in passato la politica di Valery Giscard D'Estaing, e in particolare di soffocare prima ancora che nasca «l'apertura verso il centro sinistra» che il capo dello stato si proponeva di realizzare dopo le dimissioni di Chirac da primo ministro.

A spoglio dei voti ultimato, è risultato che anche l'ex-ministro Jean Tiberi, gollista, è stato eletto al primo turno avendo ottenuto la maggioranza assoluta.

(Ansa)

RESTA FILO-RUSSO il PC portoghese

Lisbona, 14

Il partito comunista portoghese ha riconfermato oggi, a conclusione del suo congresso nazionale, il proprio rigido orientamento filo-moscovita, eleggendo all'unanimità Alvaro Cunhal a segretario generale. Sessantatré anni, da 15 anni capo del partito, Cunhal ha dichiarato a conclusione dei lavori: «Questo congresso è stato un'esaltante conferma delle linee sia nazionale che internazionalista del nostro partito».

Il suo discorso è stato salutato dal grido di «Unità, unità» dei circa 1200 delegati provenienti da ogni parte del paese, i quali avevano poco prima votato, a porte chiuse, l'ampliamento del comitato centrale degli attuali 30 a 90 membri.

Fra i circa 5000 ospiti (provenienti da una sessantina di paesi) che hanno assistito ai quattro giorni di lavori del congresso, nella sede della fiera industriale di Lisbona, ha fatto spicco il massimo responsabile per le relazioni con i partiti comunisti occidentali del partito comunista sovietico, Boris Ponomariov.

(Ap)

LORO NON CI BADANO



Telefoto Ap

Londra — Polemiche e ritiri per il concorso di «Miss Mondo», ma «Miss Israele» e «Miss Italia» (da sinistra a destra) non ci badano e posano allegramente in costume davanti al fotografo

CONFERENZA DELL'UNESCO IN CORSO A NAIROBI

Occorre al Terzo Mondo una giusta informazione

I paesi in via di sviluppo contrari alle ingerenze delle varie agenzie - Migliorare le comunicazioni

Nairobi, 14

La necessità di un maggiore e più bilanciato flusso di informazioni tra paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo è divenuto l'argomento di maggiore importanza alla conferenza generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco).

Un progetto di risoluzione in questo campo ha ottenuto, nelle tre settimane di lavoro già trascorse, un consenso preliminare da parte della maggioranza dei centoquarantuno stati membri dell'Unesco e verrà messo in discussione nei prossimi giorni.

Il documento presentato da un gruppo di paesi del Terzo Mondo, ha avuto recentemente l'appoggio di paesi europei, come Portogallo e Norvegia, mentre fonti della Comunità economica europea (CEE) e di altri paesi occidentali sono già d'accordo sulla necessità di colmare concretamente il divario esistente nello scambio di informazioni tra paesi ricchi e poveri.

Un alto funzionario dell'Unesco ha dichiarato che il maggior merito della conferenza di Nairobi è di aver fatto capire alla comunità internazionale che il divario nel campo dello scambio di informazioni e di comunicazioni esiste ed è molto profondo.

Nel progetto di risoluzione, si invita il direttore generale dell'Unesco a prestare un'attenzione tutta particolare alle attività di organismi come il consiglio di coordinamento dei paesi non allineati e il comitato organizzativo del pool delle aziende di stampa, sorti da recenti incontri dei paesi non allineati a Tunisi e Nuova Delhi.

Alcuni osservatori hanno fatto notare che i paesi in via di sviluppo sono sempre più contrari, alle palesi ingerenze di agenzie di stampa straniere o di altri mezzi di informazione nei rispettivi stati, in quanto le informazioni, sarebbero «troppo rimaneggiate». Il documento ha subito leggere alterazioni da quanto la Tunisia e altri paesi del Terzo Mondo lo hanno sottoposto all'esame della conferenza: la più importante è che nel testo si parla ora di tutti i paesi in via di sviluppo e non solo di quelli non allineati.

Il documento auspica l'adozione di misure per migliorare le organizzazioni regionali ed internazionali di comunicazioni e dei «pool» di agenzie di stampa, in «modo da contribuire efficacemente alla loro attività per ottenere uno scambio più equilibrato e diversificato di informazioni».

POLEMICHE E RITIRI PER MOTIVI RAZZIALI IN VISTA DEL CONCORSO DI MISS MONDO

IL SUD AFRICA REPUBBLICA DEL DISGUSTO

E' quanto afferma Cynthia Claasen: rinuncia al titolo e se ne va per poter sposare un bianco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 14

Miss Sud Africa ha rinunciato al titolo: la diciottenne Cynthia Claasen desidera lasciare il paese in cui è nata, affermando che si tratta della «repubblica del disgusto».

Cynthia intende partire presto, per poter sposare il fidanzato, bianco. Lei è «coloured», sanguemisto. Non può diventare moglie di Ernst Weinert, cittadino della Repubblica federale tedesca, almeno secondo la legge sudafricana: infatti i «decreti contro l'immoralità» vietano i rapporti sessuali fra persone di razza diversa.

«Abbiamo dovuto vivere come criminali» ha detto la ragazza «incontrandoci segretamente nelle abitazioni di amici comuni. Insieme non possiamo condurre una vita normale: non possiamo andare al cinema, e nemmeno al ristorante. Mi disgusta continuare a rappresentare un paese che considera l'amore un crimine».

Miss Claasen, che quest'anno ha partecipato, a Hongkong, al concorso di Miss Universo, nell'annunciare la sua decisione ha detto che la rinuncia al titolo le farà perdere parecchio denaro «ma non voglio più aver nulla a che fare con un paese ammalato come il Sud Africa».

Intanto a Londra due paesi africani, lo Swaziland e le Isole Maurizius, hanno deciso di ritirare le loro candidate dal concorso di Miss Mondo, per protesta contro la partecipazione di due concorrenti sudafricane, una bianca e una nera. Gli organizzatori del concorso, in programma giovedì prossimo nella capitale britannica, hanno reso noto oggi di avere ricevuto notifica dei due ritiri «fino a quando l'Africa del Sud continuerà a essere rappresentata da due concorrenti». In effetti da sei anni il Sud Africa si faceva rappresentare a «Miss Mondo» da due reginette. Quest'anno Lynn Massyn, diciottenne, bianca, ha il titolo di «Miss Sud Africa», mentre Rozette Motsepe, di 21 anni, è «Miss Africa del Sud».

«Sono profondamente rattristata da questo atteggiamento, che riflette un cieco pregiudizio» ha detto la signora Julia Morley, eminenza grigia del concorso «Miss Mondo», che con ogni forza cerca di tenersi lontana dalla politica, e soprattutto dalle polemiche sui problemi razziali.

Con i due ritiri, e con il mistero che avvolge Miss Venezuela (senza alcuna spiegazione, la sudamericana non si è presentata) scendono a 66 le partecipanti al concorso di Londra. Secondo gli organizzatori del premio, i due ritiri sono giunti in seguito alle pressioni del «Sanroc», il gruppo anti-apartheid che ispirò il boicottaggio delle olimpiadi di Montreal.

Chris De Broglio, segretario del «Sanroc», ha sottolineato che le due sudafricane sono state scelte in due competizioni ben distinte e lontane: «Ho forti dubbi che il governo sudafricano consenta di organizzare un concorso multirazziale». La signora Julia Morley ha parlato con fatica, malcelando lo sforzo necessario a reprimere il suo risentimento: «Ma noi non siamo qui per prendere a pugni i politici, noi non abbiamo scelta, dobbiamo accettare il desiderio dei governi».

Richard Ward

MESSA «RIBELLE» di Lefebvre in Inghilterra

Downham Market, 14

Sotto i riflettori della televisione che facevano brillare i suoi paramenti sacri, in un magazzino in disuso, l'arcivescovo cattolico francese Marcel Lefebvre ha celebrato oggi la messa nella cittadina inglese di Downham Market, secondo il rito tridentino e in lingua latina, compiendo un ulteriore atto di ribellione al Papa.

Ai 300 fedeli che gremivano il piccolo ambiente dove la messa è stata celebrata, Lefebvre ha detto: «Noi rifiutiamo il riorientamento della messa». «Non si tratta solo di un cibo, o di una rievocazione — ha detto l'arcivescovo nella predica — noi abbiamo bisogno della reale presenza di Gesù Cristo nella messa». *(Ap)*

FRA POCO ALL'ASTA il cappotto di Napoleone

Londra, 14

Il cappotto che Napoleone indossava a Waterloo sarà messo all'asta il 4 dicembre prossimo a Sotheby's a Londra. Questo cappotto è uno dei tre appartenenti all'imperatore tuttora esistenti al mondo; gli altri due si trovano in Francia.

Si tratta di un cappotto dei cacciatori della guardia che facevano parte della collezione Blucher, di cui altri pezzi (ritratti a grandezza naturale di Napoleone e delle sue tre sorelle) saranno pure messi in vendita.

Il maresciallo Blucher, che fu l'artigiano della sconfitta di Napoleone, scrisse dopo la battaglia, in una lettera ad un amico, che il cappotto venne preso, insieme a gioielli e ad altri oggetti personali dell'imperatore, la sera della battaglia: l'arrivo delle truppe prussiane, scrisse Blucher, «colse talmente di sorpresa Napoleone, che questi scese di corsa dalla sua carrozza, senza la sua spada e il suo cappello e, fuggì a cavallo».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Felice 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

In seguito a tragico incidente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Piemonte ved. Dreossi

Lo annunciano il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali partiranno dall'ospedale di Monfalcone domani alle ore 14.30 per Fiumicello, dove la tumulazione avverrà alle ore 15.

Trieste, 15 novembre 1976

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe, novità Primavera elettronica e CB1. Permute, facilitazioni senza cambiali. 21561 Q
OCCASIONI: 128 berlina due, quattro porte, 128 coupé, 128 familiare, 124, A 111, Simca 1000, 1100 GLS, Mini 1000, Fulvia 1600 Zagato, Primula, Renault R 16, Benelli 125, ciclomotori usati, Permute, facilitazioni senza cambiali. Aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 21561 Q
PRIVATO vende Citroen CX 2000 supermetalizzata venti giorni vita superaccessoriata prezzo conveniente telefonare 0481-6307 ore negozio. 684 Q
PRIVATO vende Citroen D super perfetta impianto gas. Telefonare ore pasti 414382.
VENDO Giulia 1600 causa militare tel. ore ufficio 732217. 21762 Q
VENDO Fantic 75 cercasi nuovo tel. 722381. 21618 Q
VOLVO 2000 proprietario unico '73 garantito vendesi. Telef. 775133 Dinoconti. 5/11 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI con sollecitudine procuriamo alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 21344 R
ALIMENTARI zona passaggio vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R
AVVIATO negozietto posizione centrale, completamente arredato occasione, cedesi. Affitto 50.000 tel. 727365. 21388 R
BAR super zona passaggio, posteggio estivo vendesi; altro vicinanza scuola tutte licenze vendesi; altro zona Giardino vendesi condizionando pagamento, altro centralissimo buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R
BAR griglia - posteggio, strada statale, forte lavoro estivo vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 21767 R
DROGHERIA bene avviata, vastissima licenza cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R
FIASCHETTERIA centralissima, buon lavoro, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta capacità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 21449 R
FRUTTAVERDURA zona forte passaggio, angolo, vendesi altro Muggia vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R
LATTERIA-CAFFE' bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R
LOCALE 50 mq nuovissima costruzione Zona Università, con licenza drogheria, vendesi facilitando. Centro Immobiliare. Tel. 727365. 21388 R
PASTICCERIA, rivendita pane con laboratorio, centrale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R
ORTOFRUTTICOLI ampia licenza forte lavoro cedesi. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 22 A 34100 TS. 21349 R
TABACCHERIA forte lavoro estivo, vicinanza spiaggia vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R
TRATTORIE con giardino diverse zone vendonsi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R
UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000, capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere: a Publiman, casella 112-Z, 35100 Padova. 07051 R
VENDO macelleria bene attrezzata prezzo conveniente. Tel. 790146 mattinata. 21268 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. VENDO BAIAMONTI MINI-APPARTAMENTO. Tel. 36765. 21710 S
A. VENDO COMMERCIALE consegna primavera 1977 appartamenti diverse grandezze in palazzina panoramica. Telefono 36765. 21710 S
A. VENDO ZONA BORGO SAN SERGIO salone, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazze. Tel. 36765. 21710 S
A. VENDO OPICINA appartamento 150 mq box giardinetto, ingresso indipendente. Telef. 36765. 21710 S
A. VENDO TERRENI edificabili ed agricoli. Tel. 36765. 21710 S
A. VENDO ZONE: ROIANO, P.ZZA FORAGGI, CATTINARA, STRADA VECCHIA PER L'ISTRIA, OPICINA, appartamenti diverse grandezze. Tel. 36765 21710 S
ACQUISTASI PRONTAMENTE CONTANTI se occasione appartamento massimo 15.000.000 tel. 767790. 21737 S
ACQUISTO appartamento 2 - 3 stanze più servizi Grado centro. Tel. 045 - 564812 dalle ore 13-14 19-20. 674 S
APPARTAMENTO libero Fabio Severo soggiorno due stanze servizi terrazza tutti comforts vendesi occasione 23.000.000. Tel. 727365. 21388 S
APPARTAMENTO ZONA ROMAGNA panoramico in palazzina salone 2 matrimoniali 2 servizi cucina garage vendesi. Ore ufficio 766676. 21736 S
CENTRALISSIMO elegante VIII piano 120 mq inintermediari vendo. Tel. 751717. 21527 S
DUINO Impresa vende appartamenti varie grandezze, prossima consegna, con vista mare, mutuo già concesso. Telefonare 208251. 913 S
EUROCASA vende Residence «La Pineta» zona panoramica, vicinissima Piancavallo, ville da L. 22.000.000, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, con 750 mq di terreno recintato. Finanziamento fino 70 p. c. Festivi personale in loco. Telefonare 049/662980.
INIZIO Vicolo Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti due stanze cucina servizi box rifiniture ricercate impresa vende direttamente. Telefono 31830. 21468 S
LIGNANO Pineta vendesi inintermediari villa centrale bi-appartamenti. Telefonare ore pasti (0432) 481107. 346 S
LIBERI: ZONA VICO: tristanze tinello cucinino bagno ripostiglio riscaldamento autonomo, senza ascensore; ZONA SEVERO: matrimoniale soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza soffitta riscaldamento centrale ascensore; ZONA S. GIOVANNI: signorile tristanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza due poggioli riscaldamento centrale ascensore box auto, vende ALABARDA BATTISTI II 2. 15928 S
MARINA JULIA locali vuoti vicino spiaggia proprietario vende, affitta. Telefonare Trieste 31021. 21751 S
MINIAPPARTAMENTO zona Università, nuovissimo ogni comforts vendesi 19.000.000 eventuale mutuo. Centro Immobiliare tel. 727365. 21388 S
MONFALCONE centro pronta consegna vendesi ultimi appartamenti in palazzina mq 75 lire 20.000.000. Tel. 0481-99594. 648 S
OCCASIONE Monfalcone eredi vendono appartamento 5 stanze doppi servizi. Telefonare Signor Micheli 40904. 931 S
OPICINA appartamento in palazzina salone stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta vende corso costruzione Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. 21520 S
PODERI da 20 - 60 ettari liberi. Tutte le colture. Pianura con e senza attrezzatura. Prezzo L. 700/1000 per mq - C.P. 200 Trieste. 342 S
ROZZOL primingresso soggiorno 3 stanze cucina bagno poggiolo ampia terrazza centralnafta ascensore vende 32 milioni Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21520 S
SPLENDIDO appartamento in villa alle Ginestre, perla della riviera triestina. Tel. 418750 (dalle 16 alle 19). 15/11 S
SOFFITTA libera camera cucina gabinetto vendesi ratealmente. Visitare Leghissa 6 IV. Visitare ore 15-16.30. 21761 S
STUDIO vende CATTINARA in palazzina bistanze, soggiorno, biservizi vista mare; visione progetti presso GEOMETRA via Mazzini 30, I piano. 21710 S
TERRENO edificabile zona D 2 Brigata Casale 1200 mq. Scrivere a Publikompass cassetta 6 B 34100 Trieste. 21736 S
TERRENO Aurisina vendesi non costruibile adatto roulotte. Telefonare al 761467. 21684 S
TRIBUNALE affare eccezionale 2 appartamenti attigui unificabili completamente restaurati e ammobiliati complessivi mq 180 tutti confort vende prontamente ag. Casa Mia telefono 51150. 21363 S
ULTIMI appartamenti in condominio signorile consegna imminente 1-2-3 stanze. CONDIZIONAMENTO INVERNALE, FINITURE EXTRA - PREZZI CONCORRENZIALI - MUTUO GIA' CONCESSO DIREITTAMENTE IMPRESA — 741806 741375 - 750836. 20792 S
VENDESI appartamento zona Rosmini adatto 2 persone. Ore ufficio 766676. 21736 S
VIA Madonnina, vendesi appartamento 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, due terrazzi, telefonare ore 16-19 al 418750. 21373 S
VILLA residenziale Grotta Gigante 300 mq, parco 5000 mq, grande piscina. Vende Impresa, scrivere a Publikompass cassetta n. 21-A 34100 Trieste. 21314 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

HOTEL Cristallo - La Villa - Alta Val Badia (Bz). Tel. 0471-83162. Risparmierete prenotandovi in tempo. Disponibilità dal 6 al 22 gennaio e dal 12 febbraio in poi. Speciali sconti per gruppi di 25 persone. Interpellateci. 50/MI T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AFFARONI motoscafo m. 3.60 fuoribordo 20 hp altro m 5,50 con hp 100 vendo anche ratealmente. Autocaravan via dell'Istria 155. 21277 Z
AUTONAUTICA Meriggi, telefono 767118 usati: barche vela «470», «Scout», «Pasara», «Limit - TCI», «CBS 4,99», cutter legno metri 9,45; pilotina «P 500 F» con Evinrude 20; motoscafo «Bora 300 GT». 21763 Z
CAUSA partenza vendesi gommone motore Evenrude superaccessoriato. Tel. 910969. 21355 Z
MOTORSAILER 10 m accessoriato pronto alla boa vendesi tel. ore ufficio 768642. 21371 Z
NARDI: sono arrivate le prestigiose Caravan modello '77. Venite a vedere le ultimissime novità alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Per informazioni anche via S. Francesco, 11, tel. 755600 800 Z
VENDESI roulotte U. S. 2 porte completamente accessoriata - 10 q.li da immatricolare. Prezzo trattabile. Tel. 0432-204548 ore 8-12. 349 Z

DON BAIRO

l'uvamaro



Aut. Min. N° 4/172125 56db7.1823

regala
cristalli
alle erbe
di montagna

i cristalli Don Bairo sono ottenuti con una sapiente miscela di estratti di rare erbe montane i cui segreti il medico erborista Pietro Bairo (1468-1558) apprese nei conventi e nei monasteri delle sue vallate. Alcune di queste essenze entrano infatti nella composizione del famoso amaro Don Bairo come la Genziana, l'Assenzio, l'Achillea e il Rabarbaro. Altre essenze come la Menta e la China Montana, donano a questi cristalli un potere rinfrescante e tonico, insieme ad un aroma gradevolissimo.

forse mai più prezzi così bassi

Riprenderà domani la grandiosa VENDITA SPECIALE PRENATALIZIA, che tanto successo ha ottenuto la settimana scorsa. I giorni a disposizione per concludere affari eccezionali sono ancor pochi: cinque in tutto. Infatti la vendita — il cui successo si spiega da sé — si concluderà improrogabilmente sabato prossimo, 20 novembre.

IMPORTANTISSIMO

In occasione di questa eccezionale vendita, che scade improrogabilmente il 20 novembre, non si accettano buoni d'acquisto, carte di credito, né si accordano sospesi. Rimangono invece in vigore le nostre consuete facilitazioni rateali. Le condizioni, data la loro eccezionalità, sono valide per il pagamento per contanti all'ordine e per contratti rateali, su merce esistente nei nostri magazzini.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1

Laboratorio assistenza tecnica di Fulvio Bacchelli: Via Machiavelli 3 - Cash and carry (solo all'ingrosso): Viale d'Annunzio 29-b